

Storia C3

Il Novecento

Storia per il terzo anno della scuola
secondaria di primo grado



Creative Commons BY-NC-SA

ISBN 9788896354445

Storia C3
Il Novecento
Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Autrice

Elisabetta Leonetti

Revisione del testo: Rossella Perone

Coordinamento editoriale: Antonio Bernardo

Ricerca iconografica: Cristina Capone

Cartine tematiche: Studio Aguilar

Copertina Ginger Lab - www.gingerlab.it

© Matematicamente.it

www.matematicamente.it - info@matematicamente.it

Maggio 2013

ISBN 9788896354445

Progetto Educationalab

Mobility IT srl

Questo libro è rilasciato con licenza

Creative Commons BY-NC-SA

Attribuzione – Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>

versione del 24/10/2013

Presentazione

Questo ebook fa parte di una collana di ebook con licenza Creative Commons BY-SA per la scuola. Il titolo Storia C3 vuole indicare che il progetto è stato realizzato in modalità Collaborativa e con licenza Creative Commons, da cui le tre “C” del titolo. Non vuole essere un trattato completo sull’argomento ma una sintesi sulla quale l’insegnante può basare la lezione, indicando poi testi e altre fonti per gli approfondimenti. Lo studente può consultarlo come riferimento essenziale da cui partire per approfondire. In sostanza, l’idea è stata quella di indicare il nocciolo essenziale della disciplina, nocciolo largamente condiviso dagli insegnanti. La licenza Creative Commons, con la quale viene rilasciato, permette non solo di fruire liberamente l’ebook ma anche di modificarlo e personalizzarlo secondo le esigenze dell’insegnante e della classe. Chiunque può contribuire a migliorare questo ebook, segnalando integrazioni, modifiche e sviste al coordinatore del progetto antoniobernardo@matematicamente.it.

INDICE

1. LO SCENARIO EUROPEO ALL'INIZIO DEL SECOLO.....	8
1.1. La società di massa.....	8
1.2. Lo scenario culturale e politico all'alba del secolo	9
1.3. L'Italia e l'età giolittiana.....	12
1.4. La politica economica e la politica interna.....	13
1.5. La politica estera e l'impresa libica.....	16
2. LA PRIMA GUERRA MONDIALE	17
2.1. L'avvio della "Grande Guerra".....	18
2.2. L'Italia verso la guerra: dal "Patto Salandra" al dibattito tra interventisti e neutralisti.....	20
2.3. Dalla guerra di movimento alla guerra di posizione	21
2.4. Il 1917 e la "svolta".....	23
2.5. La disfatta di Caporetto	25
3. LA RIVOLUZIONE RUSSA.....	27
3.1. Una società anacronistica.....	27
3.2. La Repubblica	29
3.3. Lenin.....	30
3.4. Il governo di Lenin.....	32
3.5. Dalla "guerra civile" alla nascita dell'URSS	33
4. IL DOPOGUERRA	36
4.1. Il Dopoguerra in Europa.....	36
4.2. I Trattati di Pace e i 14 punti di Wilson	37
4.3. Il Biennio Rosso in Europa	38
4.4. Il mito della "vittoria mutilata" e l'impresa di Fiume.....	39
4.5. Il dopoguerra ed il Biennio Rosso in Italia	41
4.6. Il Partito Comunista	43
5. L'ECONOMIA DOPO LA GUERRA E LA CRISI DEL '29.	44
5.1. La vita in USA negli "anni ruggenti"	44
5.2. Il crollo del 1929	46
5.3. Roosevelt e il "New Deal"	48
6. L'EUROPA TRA DEMOCRAZIE E REGIMI: Conseguenze della crisi economica del '29.....	51
6.1. La nascita della Repubblica di Weimar.....	51
6.2. La Spagna e la "guerra civile".....	54
7. L'ETA' DEI TOTALITARISMI NEL MONDO	60

7.1.	Il Sud America	60
7.2.	La Cina	61
8.	IL TOTALITARISMO IN EUROPA	63
8.1.	Dalla nascita del fascismo alla marcia su Roma	63
8.2.	1922-1924: la fase legalitaria	68
8.3.	La fase della dittatura fascista	71
8.4.	Gli strumenti del consenso	72
8.5.	I Patti lateranensi	72
8.6.	Economia dello Stato fascista	73
8.7.	Il totalitarismo imperfetto.....	74
8.8.	La guerra coloniale e l'Impero	74
8.9.	L'antifascismo	77
9.	LA NASCITA DEL NAZISMO	79
9.1.	L'ascesa al potere del nazionalsocialismo e di Hitler.	79
9.2.	Hitler.....	80
9.3.	Stresemann e il governo di transizione	81
9.4.	La crisi della Repubblica di Weimar	82
9.5.	La costituzione del terzo Reich	83
9.6.	L'antisemitismo.....	86
9.7.	I Lager	88
9.8.	La nascita dello Stalinismo	90
10.	LA SECONDA GUERRA MONDIALE	93
10.1.	L'invasione della Polonia	93
10.2.	La guerra ad ovest.....	94
10.3.	La battaglia d'Inghilterra	96
10.4.	L'entrata in guerra dell'Italia.....	97
10.5.	Anno 1941: attacco alla Russia	99
10.6.	L'Italia e la guerra in Russia.....	101
10.7.	Allargamento del conflitto.....	101
10.8.	Giappone e Stati Uniti: la guerra globale	101
10.9.	Hitler dichiara guerra agli Stati Uniti	103
10.10.	La guerra parallela dell'Italia	104
10.11.	La Shoah	111
10.12.	1943: l'anno delle conferenze.....	113
10.13.	1944: lo sbarco in Normandia	113
10.14.	La guerra del Giappone	115
10.15.	Il processo di Norimberga	116

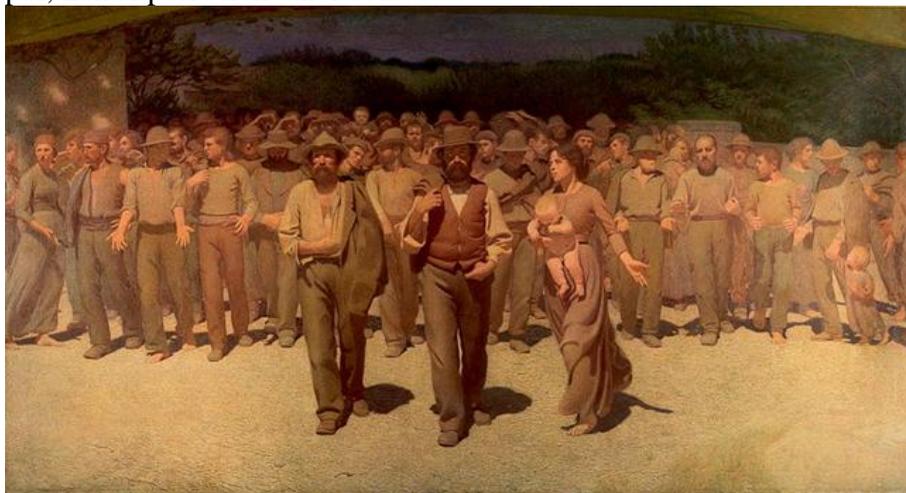
11. IL DIFFICILE DOPOGUERRA E LA GUERRA FREDDA	119
11.1. Lo scenario post-bellico in Europa.....	119
11.2. L'età della "guerra fredda"	119
11.3. Un equilibrio basato sul terrore e l'Europa divisa in blocchi 121	
11.4. Gli aiuti americani ed il "Piano Marshall"	122
11.5. La Comunità europea.....	123
11.6. L'Europa dell'Est	126
11.7. La Francia e la guerra di Algeria	128
11.8. Il Muro di Berlino.....	130
11.9. Cuba e la rivoluzione.....	131
11.10. Kennedy e la "Nuova Frontiera"	133
11.11. Gli anni Sessanta e la contestazione	134
12. L'ETÀ DELLA DECOLONIZZAZIONE	138
12.1. Il Medio Oriente	138
12.2. Lo Stato di Israele.....	139
12.3. L'India	140
12.4. Sud-est asiatico	143
12.5. L'Africa del Maghreb.....	145
12.6. L'Africa nera	146
12.7. Il Sudafrica	146
12.8. America latina.....	147
13. IL CROLLO DEL "MURO DI BERLINO" E UN'EUROPA DIVERSA.....	149
13.1. Berlino ed il crollo del Muro	149
13.2. La dissoluzione dell'Impero Sovietico	150
14. L'ITALIA DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA AGLI ANNI DEL TERRORISMO.....	155
14.1. Gli anni del Dopoguerra	155
14.2. La nascita della Repubblica.....	155
14.3. Dal referendum alla nascita della Repubblica	156
14.4. La nostra Costituzione	158
14.5. I partiti e la ricerca della stabilità	161
14.6. La organizzazione dello Stato e i governi di centro	161
14.7. Una società che si trasforma.....	162
14.8. Il fenomeno dell'emigrazione.....	163
14.9. I governi di centro-sinistra.....	164

14.10.	La contestazione del Sessantotto	166
14.11.	La stagione del terrorismo e delle “stragi”	167
14.12.	Aldo Moro e il compromesso storico	171
14.13.	Gli anni ottanta	173
14.14.	La Chiesa ed il pontificato di Karol Wojtyla.....	174
15.	L’ITALIA DELLA SECONDA REPUBBLICA	177
15.1.	La Lega Lombarda e il Pds.....	177
15.2.	Il 1992 : Tangentopoli e le elezioni	178
15.3.	La procura di Milano e “Mani Pulite”	178
15.4.	Il problema della criminalità organizzata: due vittime illustri Giovanni Falcone e Paolo Borsellino	179
15.5.	Gli anni del bipolarismo	181
15.6.	L’Italia e l’Unione Europea	183
16.	NUOVI SCENARI DEL XXI SECOLO.....	186
16.1.	Alla ricerca di un equilibrio internazionale	186
16.2.	La guerra del Golfo.....	187
16.3.	L’11 settembre ed il nuovo terrorismo mondiale	187
16.4.	Il ruolo degli Stati Uniti.....	189
17.	L’UNIONE EUROPEA.....	191
17.1.	L’Unione Europea ed il Trattato di Maastricht	191
18.	VERSO UNA SOCIETA’ COMPLESSA E GLOBALIZZATA	
	193	
18.1.	La globalizzazione.....	193
18.2.	È possibile governare la globalizzazione?.....	195
18.3.	La rivoluzione telematica	195
18.4.	Il problema dell’ambiente.....	197
18.5.	Verso una società multietnica.....	200

1. LO SCENARIO EUROPEO ALL'INIZIO DEL SECOLO

1.1. *La società di massa*

Quando si parla di **società di massa** si allude ad un tipo di organizzazione sociale in cui il gruppo predomina sul singolo. La società di massa fu il risultato delle conseguenze politiche, economiche e culturali della seconda rivoluzione industriale che, con la produzione in serie, favorì la grande distribuzione dei prodotti commerciali, disponibili per un numero sempre maggiore di persone. Si diffuse un benessere nella vita quotidiana che modificò molte abitudini: le città furono illuminate dall'elettricità, si estese l'uso dell'automobile e la vendita dei giornali registrò un incremento vertiginoso. Gli individui vivevano prevalentemente nelle città, inseriti in un'**economia di mercato** secondo la quale non producono ciò che poi consumano, ma lavorando si procurano con il denaro ottenuto grazie al salario quanto serve loro. La produzione in serie, tuttavia, favorì un'omologazione dei comportamenti dell'individuo e indusse alla perdita dell'identità del singolo nella massa. Nondimeno la massa si affacciò sullo scenario della storia e diventò un soggetto politico di cui, da quel momento in poi, non si potrà non tener conto.



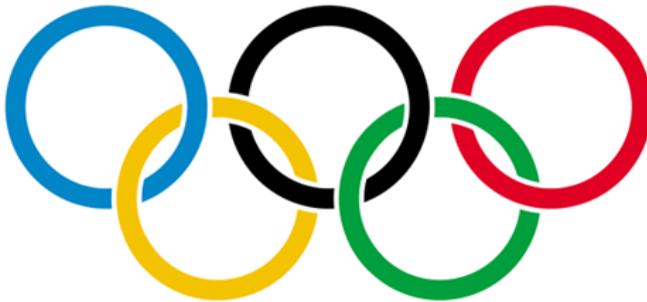
Il Quarto Stato, di Giuseppe Pellizza da Volpedo

Sul finire del XIX secolo si andarono diffondendo i **partiti politici** di massa che parteciparono alla gestione degli stati; nacquero in molti paesi, come la Francia e l'Inghilterra, le **organizzazioni sindacali** che si diffusero immediatamente e contarono milioni di iscritti; in Italia una delle più importanti fu la **Confederazione Generale del Lavoro** o CGL (1906).

L'istruzione venne intesa come un bene collettivo e si arrivò a rendere obbligatoria l'**alfabetizzazione** nonostante l'avversione delle classi conservatrici che non videro come un fattore positivo l'avvento, sulla scena politica, di una massa alfabetizzata.

Anche lo sport beneficiò di tale apertura al pubblico infatti nel 1896, davanti a circa 60.000 persone, furono inaugurati ad Atene i primi **giochi olimpici** moderni.

Fu creata la bandiera ufficiale dei giochi con lo sfondo bianco, senza bordi, con cinque cerchi: blu, giallo, nero, verde e rosso concatenati tra loro, simbolo dei cinque continenti.



La bandiera ufficiale dei Giochi Olimpici con i cinque cerchi adottata nel 1896 in occasione delle prime olimpiadi moderne.

1.2. Lo scenario culturale e politico all'alba del secolo

Sulla scena politica si delinearono diverse correnti ideologiche che concorsero ad orientare il dibattito:

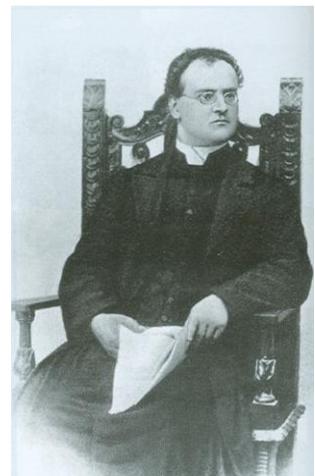
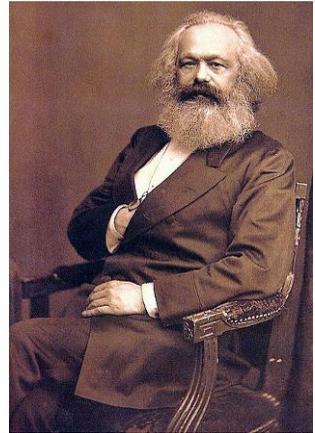
- i **conservatori** che occuparono posizioni tradizionaliste, contrari agli scioperi, alle rivendicazioni sociali, all'alfabetizzazione di massa e desiderosi di governi che reprimessero ogni disordine legato a rivendicazioni promosse da operai e contadini.

- i **liberali** che rivendicavano i diritti inalienabili dell'individuo, come la libertà di espressione e la proprietà privata. Dal punto di vista economico questa ideologia sfociava nel **liberismo**, che riteneva positiva la libera iniziativa economica.

- Il **socialismo** si rivolgeva alle classi sociali più sfruttate, quella contadina e operaia, che rivendicavano una società più equa e giusta. In particolare [Karl Marx](#) (vedi foto) aveva ipotizzato una rivoluzione che avrebbe portato ad una società **comunista**, senza padroni.

La Chiesa chiedeva alle classi sociali tra loro contrapposte di dialogare; in particolare [Leone XIII](#) (1878-1903) promulgò una enciclica, la *Rerum Novarum*, che emancipava la linea della Chiesa. Il papa si schierava a favore della proprietà privata ma criticava l'eccessivo sfruttamento del lavoro operaio. Condannava gli eccessi del liberismo ma riconosceva il diritto a organizzarsi in sindacati per rivendicare il giusto salario. Si sollecitavano i cattolici a impegnarsi anche in politica e da questa ispirazione nacque la **Democrazia Cristiana**, ispirata ai valori evangelici della giustizia sociale.

Nel primo decennio del Novecento si affermò un tentativo più avanzato di riforma detto **modernismo**, secondo cui il cristiano doveva lottare contro le ingiustizie e i privilegi, inclusi quelli della Chiesa. Due giovani preti italiani, [Romolo Murri](#) (vedi foto) e Don [Luigi Sturzo](#), furono i più famosi sostenitori di questa interpretazione del cattolicesimo, ma queste idee sembrarono pericolose a [Pio X](#) (1903-1914) che condannò duramente il modernismo.



Le suffragette

I movimenti delle “**suffragette**”, donne chiamate in questo modo perché rivendicavano la possibilità di votare, nacquero in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Nel 1913 all'interno dell'ippodromo inglese di Epsom, [Emily Davison](#) (vedi foto) tentò di fermare un cavallo in corsa per attirare l'attenzione su questo problema, ma gravemente ferita, morì tre giorni dopo. La tragica fine servì a riaccendere i riflettori su quel dibattito che vedrà ancora tante donne combattere fino 1928, anno in cui in Inghilterra, per la prima volta, fu

concesso il **diritto di voto alle donne** che avevano raggiunto il ventunesimo anno di età.



Annie Kenney e Christabel Pankhurst fondatrici del partito inglese Unione sociale e politica delle donne.

Nazionalismo, razzismo

Nella seconda metà del XIX secolo si andò diffondendo il **nazionalismo**, un forte sentimento di appartenenza ad una razza, ad una cultura, ad un territorio, assai diffuso nelle nazioni europee, che si percepivano come rivali l'una dell'altra e che nella guerra vedevano una volontà di affermazione degli Stati. Anche le conquiste coloniali divennero un simbolo della potenza e del prestigio di una nazione.

In particolare il **nazionalismo russo** intendeva riunificare tutte le terre slave sotto il dominio dello zar e il nazionalismo tedesco si fondava sull'esaltazione della razza ariana che avrebbe egemonizzato l'Europa.

Queste idee trovarono le loro radici ideologiche nelle teorie razziste diffuse da **Arthur de Gobineau** (1816-1882), che riteneva ci fossero razze superiori e razze inferiori.

1.3. L'Italia e l'età giolittiana

[Giovanni Giolitti](#) (vedi foto) nacque nel 1842 a Mondovì (Cuneo) ed esordì in politica come Ministro degli Esteri nel governo presieduto da [Giuseppe Zanardelli](#), a cui fu dato l'incarico da Vittorio Emanuele III, nel 1901.

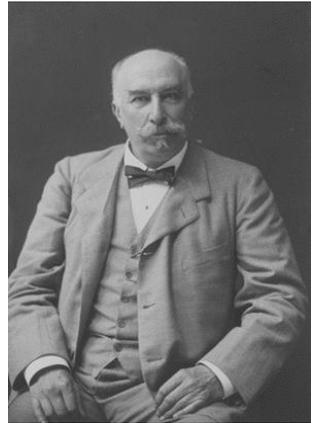
La sua abilità e le competenze di esperto conoscitore della burocrazia e dell'amministrazione gli consentirono di affiancare Zanardelli e di succedergli come Primo Ministro.

L'autorevolezza di Giolitti e la sua permanenza al governo, in ruoli sempre di primo piano, consentono di definire gli anni che vanno dal 1901 al 1914 come l'**età giolittiana**.

Giolitti è ricordato come il politico del "**doppio volto**" perché si mostrò alquanto democratico nei confronti delle popolazioni del nord Italia mentre nei confronti del Sud mise in atto un comportamento ambiguo che sconfinava nella corruzione e nel conservatorismo più radicale.

Al Nord, di fronte alle agitazioni sindacali e agli scioperi, Giolitti lasciò che le proteste si esaurissero, adottando anche una serie di riforme che andavano incontro alle richieste degli operai:

- venne deciso un massimo di dieci ore di lavoro;



- fu istituita la **Cassa Nazionale** per l'invalidità e la vecchiaia;
- venne tutelato il lavoro delle donne e dei bambini, per i quali fu prevista la soglia di dodici anni, per accedere al lavoro.

Nel complesso i salari degli operai del Nord aumentarono e diffusero un benessere.

Per quanto concerne il Sud, al contrario, Giolitti limitò l'intervento statale alla costruzione dell'**Acquedotto** pugliese o all'applicazione di "**leggi speciali**", che defluivano in corrottele varie, senza risolvere concretamente i problemi.

Il sud era principalmente un serbatoio da cui attingere voti, tenuto a freno dai **prefetti**, che rappresentavano lo Stato e che impedivano ogni forma di dissenso nei confronti dello stesso.

Questo atteggiamento valse a Giolitti la critica, da parte di [Gaetano Salvemini](#), illustre storico meridionalista, di "**ministro della malavita**".

1.4. La politica economica e la politica interna

Primo tratto caratteristico di questo periodo fu la crescita economica, che vide progressi soprattutto nella **siderurgia** e nell'industria dell'**elettricità** insieme al potenziamento dell'area **meccanica**, con la nascita delle note aziende **Fiat, Alfa Romeo e Lancia**.

Insieme all'industria cotoniera, lo spazio geografico che catalizzò lo sviluppo fu compreso tra le città di Milano, Torino e Genova, senza escludere la Pianura Padana, dove l'incremento delle tecnologie permise una resa produttiva maggiore nelle aziende agricole.

Lo Stato sostenne questo sviluppo economico adottando la strategia delle commesse statali e del **protezionismo** un orientamento economico che impose delle tasse elevate sull'importazione dei prodotti esteri, in modo da incentivare il consumo dei prodotti interni.



Lorenzo Delleani, "I fondatori della FIAT". Sono raffigurati nel dipinto, secondo la numerazione: 1. Damevino, 2. Gorla Gatti, 3. Biscaretti di Ruffia, 4. Racca, 5. Cacherano di Bricherasio, 6. Ceriana-Mayneri, 7. Agnelli, 8. Scarfiotti, 9. Ferrero

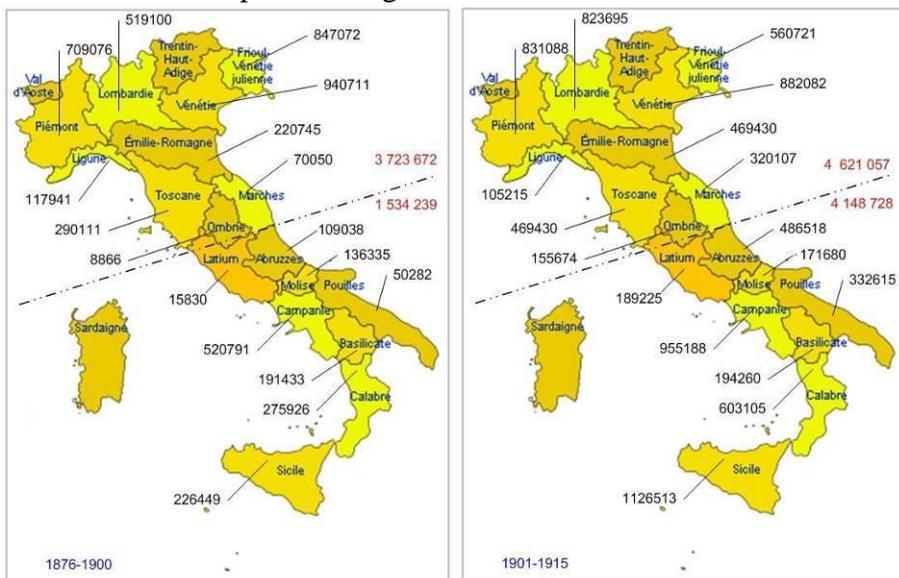


La Fiat 1 Fiacre, primo taxi costruito dalla casa torinese, nel 1908

Il sistema bancario permise di investire i capitali nelle industrie e di favorire lo sviluppo di tecnologie per aumentare la produzione.

Il sistema protezionista causò povertà e disoccupazione proprio nel Meridione, dove moltissimi contadini furono costretti a partire per cercare lavoro. Almeno nove milioni di emigranti partirono, tra i primi anni del secolo e il 1914, verso gli Stati Uniti e i paesi dell'America Meridionale, soprattutto Argentina e Brasile.

Ciò portò al cosiddetto fenomeno delle **rimesse**, costituito dai soldi che gli emigranti rimandavano in patria, risorse che aumentarono il benessere dei loro paesi di origine.



Stima del numero di emigranti nei periodi 1876-1900 e 1901-1915, divisi per regione di provenienza

Durante il governo di Giolitti venne introdotto, nel 1912, il **suffragio universale maschile**. Avrebbero potuto votare tutti i cittadini maschi, che avessero compiuto 30 anni di età o tutti i giovani di 21 anni, che avessero adempiuto al servizio di leva o che sapessero leggere e scrivere.

Anche i cattolici tornarono al voto poiché il divieto di partecipare alla vita politica, imposto da papa Pio IX, andava perdendo nel tempo il suo peso. Nel 1913 il Primo Ministro stipulò un accordo con Gentiloni, presidente dell'unione elettorale cattolica, il cosiddetto **Patto Gentiloni**,

in base al quale gli elettori cattolici sostenevano i candidati liberali purché, questi ultimi, rifiutassero di votare leggi ostili alla Chiesa. Per andare incontro ai cattolici Giolitti favorì l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche.

1.5. La politica estera e l'impresa libica

Giolitti intraprese una politica coloniale e decise di occupare la Libia, per aumentare il prestigio dell'Italia, per assecondare i grandi gruppi industriali ed economici italiani e per fornire nuove terre agli emigranti. L'impresa italiana incontrò resistenze da parte della popolazione araba e non bastò un contingente di circa 100.000 uomini per dominare il territorio. Nel 1912 la Turchia, che dominava la Libia, firmò con l'Italia il **Trattato di Losanna**, cedendo il paese arabo all'Italia.

L'impresa tuttavia non conseguì i risultati previsti perché il paese conquistato non disponeva di terra fertile e i braccianti continuarono a emigrare verso i paesi.

Approfondimenti

“Tempi moderni” di C. Chaplin, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=tXMfzuC-BBE>

Da Giolitti alla Grande Guerra (1903-1918), Istituto Luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=Z9r5QiRuSRg>

Storia degli Italiani in Libia, Istituto Luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=ynR8G7QtX8k>

2. LA PRIMA GUERRA MONDIALE

La **Grande Guerra**, come viene ricordata la prima guerra mondiale, ebbe diverse cause.

Tra le cause politiche contiamo il **desiderio di rivincita** della Francia, che voleva sottrarre l'Alsazia e la Lorena alla Germania. Russia e Austria, d'altra parte, intendevano estendere il proprio dominio sui **Balcani**. Le nazioni europee si contrapponevano tra **due schieramenti**: la **Tripla Alleanza** (Austria, Germania e Italia) e la **Tripla Intesa** (Francia, Inghilterra e Russia).



Tripla Alleanza, Tripla Intesa e gli alleati della Russia nel 1914.

Le cause economiche erano concentrate nella **rivalità tra Germania e Inghilterra** che avevano interesse a cercare nuovi mercati per collocare i prodotti industriali e per garantirsi il rifornimento delle materie prime. Era di vitale importanza per queste due potenze mantenere il controllo sulle colonie e possibilmente espandere questa egemonia.

Un ruolo non secondario ebbe l'atteggiamento perseguito dai vari governi, di **militarizzarsi** e di investire forti somme per produrre materiale bellico.

Il **clima culturale**, altresì, vedeva un **nazionalismo** ormai diffuso e coniugato con pseudo-teorie razziste, che ritenevano fondamentale la salvezza dell'identità razziale e vedevano nella guerra una incarnazione degli ideali di "virilità" e di "forza".

2.1. L'avvio della "Grande Guerra"

Il **28 giugno 1914** a Sarajevo, uno studente serbo sparò dei colpi mortali contro l'arciduca [Francesco Ferdinando](#) e sua moglie.



Il Ponte Latino di Sarajevo, luogo dell'attentato

L'Austria mandò un ultimatum alla Serbia chiedendo che fosse proibita ogni forma di propaganda antiaustriaca, che fossero chiuse le associazioni e le organizzazioni slave che inneggiavano all'indipendenza, che fosse istituita una commissione d'inchiesta guidata da serbi e austriaci.

Il governo serbo ritenne l'ultimo punto lesivo del principio di sovranità e respinse l'ultimatum.

L'Austria il **28 luglio** dichiarò guerra alla Serbia e scattarono le regole delle alleanze.

La Germania dichiarò guerra alla Russia e alla Francia e mise in atto il **piano Schlieffen** che consisteva nell'attaccare la Francia, passando attraverso il Belgio e il Lussemburgo, la strategia prevedeva il successivo spostamento delle truppe sul fronte orientale, grazie alla efficiente rete ferroviaria tedesca.

La Gran Bretagna scese in campo accanto alla Francia contro Austria e Germania. L'Italia si dichiarò neutrale.

Dal Mare del Nord alla Svizzera si fronteggiarono i due eserciti con l'artiglieria e le mitragliatrici e furono scavate lunghe e profonde **trincee**, nei territori interessati dai combattimenti, difese dal filo spinato. Da queste i soldati, al comando di avanzata dei loro ufficiali, dovevano uscire per correre verso il campo avversario, esponendosi spesso ai proiettili o alle raffiche delle mitragliatrici, da cui venivano falciati.

La guerra si trasformò da guerra di movimento in **guerra di posizione**.



Soldati tedeschi durante la partenza verso il fronte, agosto 1914



Truppe russe in trincea

2.2. L'Italia verso la guerra: dal "Patto Salandra" al dibattito tra interventisti e neutralisti

Nell'estate del 1914 al governo era in carica [Antonio Salandra](#) che dichiarò la neutralità dell'Italia basandosi sulla clausola del trattato di Alleanza che aveva previsto una eventuale entrata in guerra esclusivamente per difendersi da un attacco e la Germania e l'Austria erano, in questa occasione, gli aggressori.

In Italia si andarono costituendo due fazioni quella degli interventisti in antitesi alla corrente dei neutralisti.

I **neutralisti** costituivano la maggioranza della popolazione e dei parlamentari. Tra questi l'esponente di spicco era Giolitti, al quale si aggiungeva la prevalenza dei socialisti, che vedevano la guerra come un vantaggio per i capitalisti e un danno per i proletari e i cattolici che difendevano il valore della pace e della vita umana. Nella difesa di questi valori i neutralisti si unirono al pensiero e alla voce autorevole di [Benedetto XV](#) che avrebbe definito questa guerra una "inutile strage".

Tra gli **interventisti** si devono annoverare innanzitutto i **nazionalisti** per i quali la guerra era l'occasione di aumentare il prestigio dell'Italia e gli **irredentisti**, che volevano completare le imprese risorgimentali rivendicando la conquista di Trento e Trieste. A loro si univa una buona parte degli intellettuali come [Gabriele D'Annunzio](#) e [Giovanni Papini](#).

Tra gli interventisti di sinistra si distinse il giovane [Benito Mussolini](#) che, entrato nel partito socialista e diventato direttore del quotidiano l'**Avanti**, condusse dapprima una battaglia a favore del neutralismo per poi modificare radicalmente la sua posizione e diventare un sostenitore dell'interventismo. Per questo motivo fu espulso dal Partito socialista e fondò un nuovo giornale intitolato **Il Popolo d'Italia** dal quale continuò la sua battaglia a favore dell'entrata in guerra del Paese.



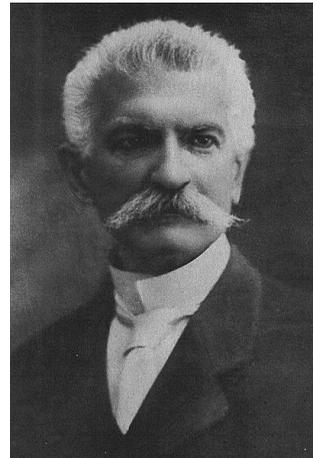
Il confine italo-austriaco nel 1914

2.3. Dalla guerra di movimento alla guerra di posizione

Il **26 aprile** [Sidney Sonnino](#) (vedi foto), Ministro degli Esteri italiano sottoscrisse il **Patto di Londra**, un trattato assolutamente segreto con il quale si impegnava ad entrare in guerra accanto alla Francia e all'Inghilterra in cambio, in caso di vittoria, del Trentino, Trieste, Sud Tirolo ed Istria, eccettuata Fiume, la Dalmazia ed altre zone dell'entroterra. Tale accordo fu concluso mettendo da parte la volontà del Parlamento, in maggioranza di orientamento neutralista.

In Italia, nello stesso periodo, furono organizzate delle manifestazioni di piazza a favore dell'interventismo chiamate "**le radiose giornate**" e organizzate da D'Annunzio e da Mussolini. Il tutto con l'obiettivo di orientare l'opinione pubblica affinché, premendo sul Parlamento, ne condizionasse le decisioni. Ciò avvenne e il **24 maggio 1915** l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria mentre solo nell'agosto del 1916 fu dichiarata guerra alla Germania.

Comandante in capo dell'esercito italiano era il generale [Luigi Cadorna](#) che aveva un'idea della strategia militare basata sull'efficacia



dell'attacco ad oltranza che comportava tuttavia la perdita di moltissimi uomini, costretti ad uscire dalle trincee e ad esporsi al fuoco nemico.

La disorganizzazione dell'esercito, l'equipaggiamento assolutamente insufficiente, la preparazione inadeguata dal punto di vista militare, resero il conflitto un'esperienza durissima e purtroppo condusse a esiti drammatici.

Le condizioni di vita durissime nelle trincee e il regolamento severissimo che condannava la diserzione con la fucilazione immediata, contribuirono ad abbassare l'umore dell'esercito.

Numerose azioni di guerra furono condotte lungo il fiume Isonzo e sul Carso e provocarono migliaia di vittime.

Gli austriaci, nel giugno del 1916, per punire l'alleato italiano del cambio di alleanza, pianificarono le **spedizioni punitive** con truppe di assalto che cercavano di infliggere perdite consistenti agli ex alleati e che incontrarono la tenace e disperata resistenza dei soldati italiani.

La condizione di vita delle trincee era insopportabile, i soldati erano esposti alle intemperie, all'attacco nemico, alle condizioni igieniche quasi inesistenti. Immersi nel fango e costretti a sopportare caldo e gelo, convivevano con la sporcizia che attirava pidocchi e perfino ratti.

Su tutto aleggiava la morte perché con la tecnica di guerra detta "**assalto alla baionetta**" la perdita di vite umane fu enorme. Prima di dare l'ordine di assalto, che vedeva i nostri soldati uscire dalle trincee con la baionetta in mano per una lotta corpo a corpo, dalla trincea italiana partivano raffiche di mitragliatrice, per intimorire il nemico. In realtà questa tecnica permetteva al nemico di abbattere l'elemento sorpresa e di prepararsi a ricevere l'attacco del nostro esercito: i soldati italiani, usciti dalle trincee con le baionette in mano, difficilmente riuscivano ad arrivare alle trincee nemiche, venivano falciati a migliaia dalle mitragliatrici nemiche.



Trincea italiana della Prima Guerra Mondiale, scavata nella terra, le sue pareti sono rinforzate con un intreccio di bastoni di legno.

2.4. Il 1917 e la “svolta”

Il prolungarsi del conflitto e l'impossibilità di sostenere economicamente lo sforzo bellico indusse i tedeschi, fin dai primi mesi del 1917, a dare nuovo slancio alla **guerra sottomarina**, con l'obiettivo di isolare l'Inghilterra impedendo l'arrivo di rifornimenti.

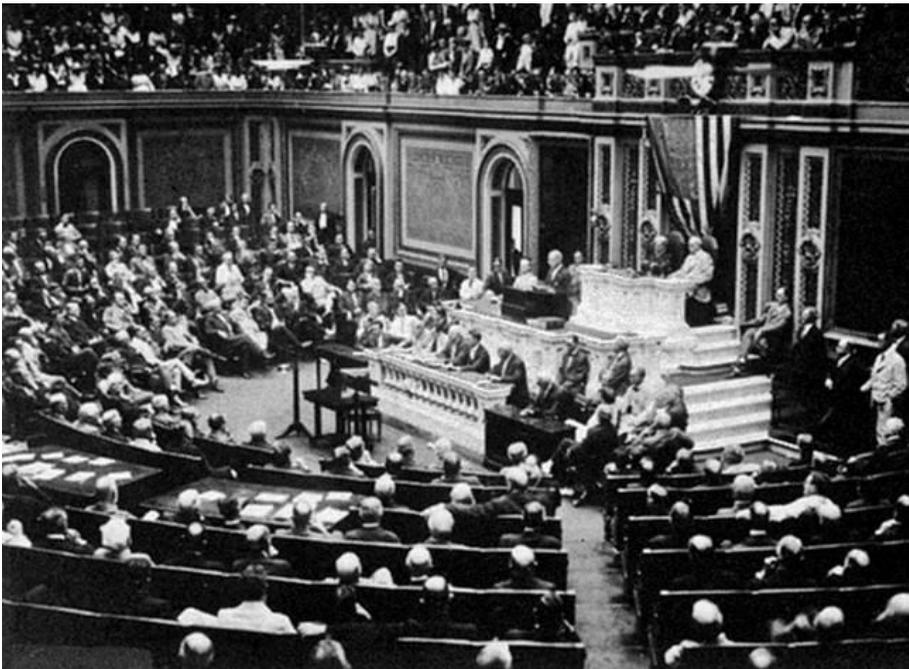
Questo incise sulle relazioni commerciali tra Stati Uniti ed Europa, tanto che, vedendo danneggiati i propri interessi economici, gli Stati Uniti il 6 aprile 1917 decisero di entrare in guerra, come alleati della Triplice Intesa.

Nello stesso anno il governo zarista russo fu rovesciato e la guerra fu continuata dal governo repubblicano presieduto da **Kerenskij**, ma i tedeschi riuscirono facilmente a penetrare in larga parte dei territori russi. Con la successiva Rivoluzione d'ottobre e il potere nelle mani di Lenin, la Russia decide definitivamente di uscire dal conflitto e il 3 marzo 1917 fu stipulato l'accordo di **Brest-Litovsk**, con il quale alla

Germania fu concessa la Polonia e i Paesi Baltici. L'Ucraina invece otteneva l'indipendenza.



Sottomarino tedesco UC-1 utilizzato nella guerra sottomarina indiscriminata (1915-18)



Il Presidente Wilson davanti al Congresso, mentre annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. 3 febbraio 1917.

2.5. La disfatta di Caporetto

Dopo l'accordo raggiunto con la Russia, gli Imperi centrali spostarono i loro reparti sul fronte occidentale, ottenendo dei risultati positivi che si materializzarono nella disfatta dell'esercito italiano a **Caporetto** (attualmente è Kobarid in Slovenia), il 24 ottobre 1917.

L'esercito austriaco, appoggiato da reparti tedeschi, sfondò il fronte italiano penetrando per più di 150 km e provocando una precipitosa e drammatica ritirata, nella quale tra morti feriti e dispersi si contarono circa 400.000 uomini, che abbandonarono letteralmente sul campo le loro armi.

Questa dolorosa sconfitta provocò la caduta del governo, sostituito da un nuovo esecutivo guidato da [Vittorio Emanuele Orlando](#), e la destituzione immediata del generale Luigi Cadorna, che fu sostituito da [Armando Diaz](#). Questi immediatamente pose la linea di difesa sul Piave, bloccò l'avanzata austriaca e impose una disciplina meno ferrea per risollevarne il morale delle truppe che, logorate dalla vita delle trincee, ricorrevano ad automutilazioni o alla diserzione, pur di evitare lo scontro diretto.

Nel corso della primavera del 1918, i tedeschi e gli austriaci tentarono di portare l'offensiva sul fronte occidentale, ma le truppe anglo-francesi riuscirono ad avere la meglio nelle battaglie della **Marna** e di **Amiens**. Anche gli austriaci furono sottoposti a una controffensiva da parte dei reparti italiani, che il 29 ottobre 1918 li sconfissero a Vittorio Veneto, costringendoli alla ritirata.

L'armistizio che sanciva la vittoria italiana fu firmato il **3 novembre a Villa Giusti**, vicino a Padova.

Si arrese anche la Bulgaria mentre l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia proclamarono la propria indipendenza dall'Austria. L'imperatore **Carlo I** abdicò e andò in esilio l'11 novembre, lasciando che in Austria si instaurasse la Repubblica. L'imperatore Guglielmo II abdicò il 9 novembre e a Berlino il socialdemocratico **Ebert** formò un nuovo governo repubblicano e si apprestò a preparare le trattative di pace, che furono firmate a **Rethondes** l'11 novembre, ponendo fine alla prima guerra mondiale.

Approfondimenti

Rapporto tra Mussolini e D'Annunzio, La storia siamo noi, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=bYr8cI8mvSw&list=PLFED4DCCA64B58491>

La Grande Guerra, Gli eserciti di massa, La storia siamo noi, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=Tm3HjwfpXxY>

La Grande Guerra, Soldati, La storia siamo noi, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=NtIj6pYjE7s>

La battaglia di Verdun, Atlantide Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=XLtZ0UMvS5g>

La trincea, di Giuseppe Dessì, SCENEGGIATO

<http://www.youtube.com/watch?v=w-FJkg2ceCE>

La battaglia di trincea, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=naqDLVojpNA>

La Grande Guerra, Uomini e Armi, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=uquuYoGCoM8>

Caporetto, Ulisse di Alberto Angela, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=3h234hIdXsc>

Prima Guerra Mondiale, Una testimonianza, Ulisse, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=ms5qjawSV0o>

3. LA RIVOLUZIONE RUSSA

3.1. *Una società anacronistica*

La crisi del regime zarista fu accelerata dalla guerra e dalle tensioni politiche e sociali.

L'esercito russo, formato in gran parte da contadini, aveva contato tre milioni di morti e cinque milioni di feriti e l'economia russa non poteva sopportare ulteriormente il peso di un conflitto che aveva coinvolto ogni aspetto produttivo infine le condizioni della popolazione divennero drammatiche. A **Pietrogrado** (il nome San Pietroburgo era stato cambiato perché aveva origini tedesche e sarebbe mutato in Leningrado per poi ritornare, nel 1991, alle sue origini) e a Mosca, città in cui erano concentrati quasi tre milioni di operai, i tumulti, gli scioperi e le manifestazioni si andavano moltiplicando.



Manifestazione di soldati a Pietrogrado nel febbraio del 1917; l'appoggio dell'esercito fu fondamentale per il successo della Rivoluzione.

Il **23 febbraio 1917** gli operai scesero in piazza a **Pietrogrado** per protestare contro la mancanza di combustibile e di viveri. Lo zar ordinò

alle sue truppe di reprimere lo sciopero ma i soldati si schierarono a favore degli scioperanti.

Ebbe inizio la **Rivoluzione di febbraio** che si concluse il 27 febbraio quando i rivoluzionari decisero di costituire il **soviet degli operai e dei soldati**.



Manifestazione delle Guardie Rosse di fronte al Palazzo d'Inverno, a Pietrogrado (1917).

Il 2 marzo 1917 lo **zar Nicola II** abdicò in favore del fratello Michele, per salvare il trono, ma questi abdicò immediatamente: il regime zarista era davvero terminato. Alla monarchia fu sostituita la Repubblica.



Ritratto ufficiale della famiglia imperiale realizzato dalla Compagnia Levitskij nel 1913. Da sinistra a destra, in piedi: la granduchessa Marija e la zarina Aleksandra Fëdorovna; seduti: la granduchessa Ol'ga, Nicola II, la granduchessa Anastasia, lo zarevič Aleksej e la granduchessa Tat'jana.

3.2. La Repubblica

La Duma, ovvero il parlamento russo, formò un governo provvisorio presieduto dal principe **L'vov**, un nobile aristocratico aperto alle riforme. Accanto a questo governo ufficiale era presente però un altro centro di potere altrettanto autorevole, rappresentato dagli operai e dai soldati, che formarono il **soviet dei deputati operai** e il **soviet dei soldati**. Si trattava di assemblee costituite da rappresentanti eletti nelle

fabbriche o negli eserciti. Questo dualismo di potere indebolì ulteriormente la Repubblica russa.



La sede della Duma a Palazzo di Tauride, a San Pietroburgo.

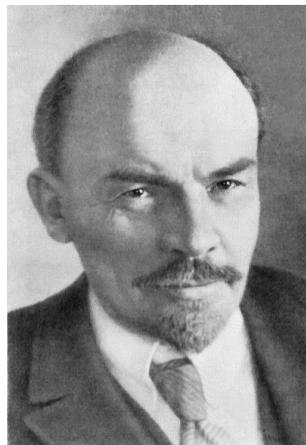
Governo e Soviet infatti avevano un programma contrastante, il primo era aperto a un piano di riforme non chiaro mentre il secondo, formato da social rivoluzionari, propendeva verso una riforma agraria per redistribuire le terre ai contadini.

3.3. Lenin

Il 4 aprile 1917 [Lenin](#) (vedi foto), capo dei socialisti rivoluzionari, tornò dalla Svizzera a Pietrogrado e nella riunione di partito espose il suo programma, riassunto nelle **Tesi di aprile**, approvate dalla maggioranza dei rappresentanti, il 24 aprile 1917.

I punti fondamentali delle tesi erano:

- tutto il potere doveva essere consegnato nelle mani dei Soviet,
- doveva essere dichiarata la fine della guerra e bisognava arrivare alla pace subito,
- le terre dovevano essere ridistribuite tra i contadini.



Le tesi attirarono il consenso delle masse.

Nel tentativo di fronteggiare l'instabilità del Governo provvisorio, il principe L'vov formò un governo di coalizione.

La guerra intanto continuava e durante l'estate del 1917 la situazione in Russia divenne ingovernabile perché al fronte si moltiplicavano gli atti

di insubordinazione e di violenza nei confronti degli ufficiali. Reparti interi disertavano e ritornavano verso le campagne e si verificarono assalti ai proprietari terrieri ed espropri di terre. A luglio, nella città di Pietrogrado si ebbero scontri tra i manifestanti ed il governo e, in seguito a queste vicende, L'vov si dimise e fu sostituito da **Kerenskij**, che riuscì a sedare i disordini ma questo fu l'ultimo successo per il governo.



L'incrociatore Aurora, nella foto, sparò il colpo che diede inizio alla Rivoluzione d'Ottobre.

Lo stesso Kerenskij dovette far fronte al tentativo di **Kornilov**, un generale russo, di marciare su Pietrogrado per abbattere il potere del governo repubblicano, aiutato in tale operazione dagli operai, dai contadini e dai bolscevichi che per questo ottennero l'approvazione e conquistarono la maggioranza nei Soviet di Pietrogrado e di Mosca. Grazie a questo successo i bolscevichi rafforzarono la loro intenzione di rovesciare con la forza il governo provvisorio e formarono la **Guardia Rossa**, pianificando l'insurrezione da porre in atto.

Durante la notte tra il **24 e il 25 ottobre 1917** (6-7 novembre per il nostro calendario) i bolscevichi occuparono i punti strategici della città di Pietroburgo e fu conquistato il **Palazzo d'Inverno**, sede del Governo, senza spargimento di sangue.



La presa del Palazzo d'Inverno durante la Rivoluzione Russa del 1917

I membri del governo furono arrestati e venne formato da Lenin un governo rivoluzionario.

3.4. Il governo di Lenin

Il **26 ottobre** Lenin, dalla tribuna del Congresso diede inizio al **potere sovietico** e come primo atto furono approvati:

- **il decreto sulla pace** che voleva una pace immediata per i paesi belligeranti;
- **in decreto sulla terra** che aboliva la proprietà privata della terra e procedeva all'espropriazione delle grandi proprietà terriere.

Entrambi questi punti miravano a ottenere l'appoggio incondizionato delle masse contadine.

Venne istituito un governo provvisorio rivoluzionario formato da un **Consiglio dei commissari del popolo** composto esclusivamente da bolscevichi e presieduto da Lenin, che avrebbe dovuto guidare la Russia fino alla elezione di una **Assemblea Costituente**.

Il 12 novembre 1917 ci furono le elezioni per l'Assemblea Costituente che vide un risultato sfavorevole per i bolscevichi.

Era evidente che la stragrande maggioranza dei contadini seguiva un socialismo differente da quello sostenuto dai bolscevichi.

A questo punto Lenin poteva facilmente prevedere che l'Assemblea avrebbe dichiarato illegittimo il potere del governo bolscevico, pertanto il **19 gennaio 1918**, il giorno dopo il suo insediamento, ordinò lo scioglimento dell'Assemblea.

La rottura con tutti i partiti fu definitiva. Il governo attivò immediatamente delle misure per prevenire ogni iniziativa controrivoluzionaria.

La libertà di stampa venne ridotta, venne istituito un organo di polizia chiamato **CEKA**, vennero istituiti i **Tribunali rivoluzionari**.

Il "**contagio rivoluzionario**" cominciò a preoccupare i governi occidentali che seguivano le vicende russe con apprensione.

Immediatamente Lenin cercò di firmare una pace separata sottoscrivendo il **trattato di Brest-Litovsk**, il 13 marzo 1918, e accettando le durissime condizioni imposte dalla Germania, consistenti nella perdita dei territori polacchi, della Lettonia, dell'Estonia e della Finlandia e nel pagamento di pesanti riparazioni.

3.5. Dalla "guerra civile" alla nascita dell'URSS

Le forze controrivoluzionarie, organizzate nelle cosiddette **armate bianche**, in riferimento al colore delle divise degli ufficiali zaristi, cercarono di imporsi grazie agli aiuti militari e finanziari di Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Giappone. Questi paesi volevano che la Russia continuasse la guerra contro la Germania, cercavano di impedire la diffusione della Rivoluzione ed avevano il malcelato desiderio di impossessarsi di gran parte del territorio russo.

Trockij rispose con l'organizzazione dell'**Armata Rossa** degli operai e dei contadini che in seguito si trasformò in un vero esercito addestrato e forte. La spietata guerra civile imperversò in Russia nel 1918 e nel 1919 e fu caratterizzata da eccidi e brutalità.

In questa violenza le vittime furono costituite soprattutto dai contadini, senza contare i numerosi **pogrom** antisemiti (molti ebrei furono trucidati) come pure fu trucidata la famiglia reale a **Ekaterinburg**, il 17 luglio del 1918.

Fu l'Armata Rossa a sconfiggere le forze bianche anche per la disciplina e la fedeltà alla Rivoluzione dei suoi soldati.



Truppe bolsceviche impegnate nella guerra civile

Il comunismo di guerra

Sul piano economico il governo adottò drastiche misure contro i contadini che nascondevano il raccolto, invece di consegnarlo al governo o di venderlo sul mercato a prezzi ragionevoli.

Soprattutto i **Kulaki**, i contadini più ricchi, furono sottoposti a requisizioni che inaugurarono quello che venne chiamato **comunismo di guerra**. Anche importanti e strategici settori dell'industria e dei trasporti furono nazionalizzati e venne decisa la militarizzazione dei lavoratori; questa politica economica portò come conseguenza un'altissima tensione sociale.

Lo stato comunista

Venne instaurata la dittatura del **Partito Comunista**, vennero proibite le associazioni politiche, venne limitata la libertà di stampa e di fatto i soviet furono svuotati di potere. **Il potere del Partito divenne assoluto**. Con la guerra civile e il comunismo di guerra, la società e l'economia russa erano al collasso, pertanto Lenin pianificò l'attuazione di una

nuova politica economica, che fu avviata con il nome di **NEP** o **nuova politica economica**.

Esso permetteva l'avvio di una economia di tipo misto, perché accanto alla nazionalizzazione delle industrie e del commercio con l'estero, lo Stato concedeva la possibilità di una iniziativa privata in altri settori produttivi: quello contadino e industriale.

Venne incentivata la produzione agraria e la Nep permise una rapida ripresa dell'economia.

Nel 1922 venne proclamata la nascita dell'**URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche)**.



La bandiera dell'URSS nella versione del 1923

Approfondimenti

La Russia dai Romanov a Stalin 1, Istituto luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=2RKIZ89ssWM>

La Russia dai Romanov a Stalin 2, Istituto Luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=ExXdWiw6Duk>

La Russia dai Romanov a Stalin 3, Istituto Luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=pvdpdGszBJWM>

La Russia dai Romanov a Stalin 4, Istituto Luce, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=O-deHqmc9L4>

4. IL DOPOGUERRA

4.1. Il Dopoguerra in Europa

I **Trattati di pace**, firmati a **Parigi** tra il 1919 e il 1920, resero evidente quanto fosse difficile ricostituire un equilibrio tra le grandi potenze.

La Germania era stata umiliata da una pace che aveva fortemente limitato il suo territorio e lo aveva diviso, dal punto di vista geografico, con il **corridoio di Danzica**.



La Germania dopo Versailles

L'Italia riteneva di non essere stata ripagata per lo sforzo bellico, perché non le erano state attribuite Fiume e la Dalmazia. Questo consentì a [D'Annunzio](#) (vedi foto) di parlare di **vittoria mutilata**.

Il problema della coesistenza, sotto lo stesso governo, di differenti nazionalità non era stato affatto risolto e vi erano Stati, di nuova formazione multietnici, per esempio:

- la Cecoslovacchia comprendeva Cechi, Slovacchi e una minoranza di tedeschi.
- la Jugoslavia era costituita da una maggioranza di Serbi ma anche da Croati, Bosniaci, Sloveni e Montenegrini, etnie diverse tra loro per lingua e religione.
- la Polonia aveva il territorio diviso tra una minoranza tedesca, che occupava soprattutto l'area occidentale e una forte presenza russa concentrata nell'area orientale.



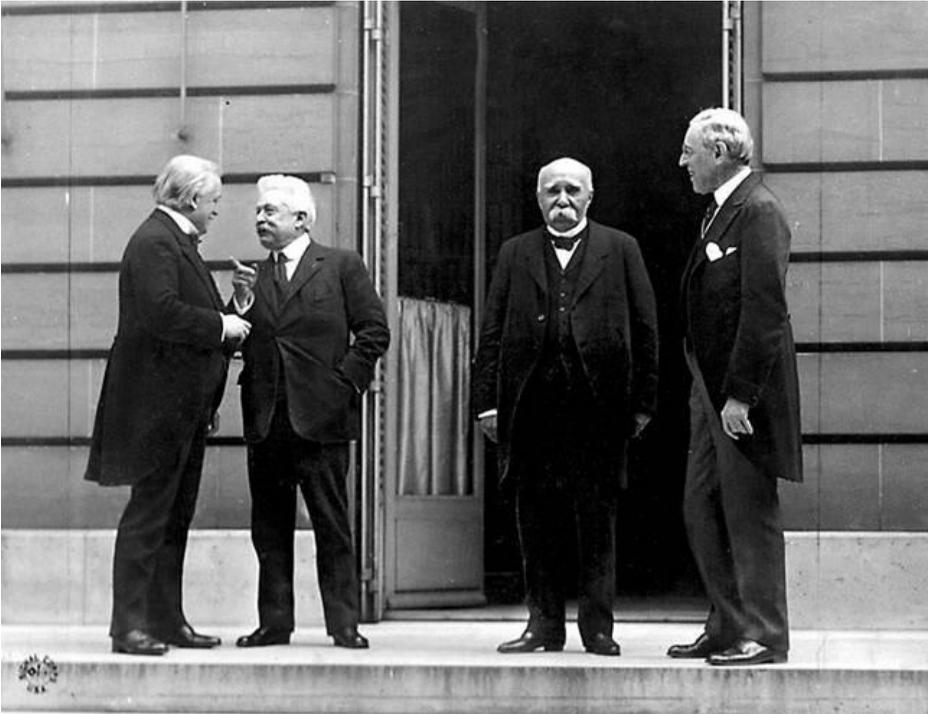
4.2. I Trattati di Pace e i 14 punti di Wilson

Nel **1920** fu fondata a **Ginevra** la **Società delle Nazioni**, una istituzione di cui aveva parlato il presidente americano Wilson nel 1918 esponendo al Congresso americano, in un discorso passato alla storia come “I quattordici punti”, i suoi propositi riguardo il nuovo ordine mondiale.

L'obiettivo dichiarato era quello di costituire un'organizzazione che si ponesse al di sopra degli interessi delle singole nazioni e che fosse in grado di risolvere diplomaticamente le questioni e i contrasti che sarebbero emersi tra i vari paesi.

Nel corso del successivo decennio quasi tutti gli Stati del mondo entrarono a far parte della Società delle Nazioni, ma questa organizzazione non riuscì a garantire quell'equilibrio e quella pace per cui era stata istituita.

Le cause di questo fallimento furono principalmente il rifiuto degli Stati Uniti, che ne avevano proposto la costituzione, a prenderne parte e la mancanza di una forza militare internazionale che imponesse ai paesi aderenti di applicare i principi sottoscritti.



Da sinistra, il primo ministro del Regno Unito Lloyd George, il presidente del Consiglio italiano Orlando, il presidente del Consiglio francese Clemenceau e il presidente degli Stati Uniti d'America Wilson.

4.3. Il Biennio Rosso in Europa

Negli anni successivi alla guerra, tra il 1919 e il 1920, l'insoddisfazione diffusa, l'aspirazione a un sistema di governo che rispondesse ai bisogni della popolazione e che risolvesse la gravissima situazione di crisi si manifestò in una molteplicità di "scontri sociali" che, tra l'altro, furono amplificati dal successo della rivoluzione russa.

Nel marzo del 1919 a Mosca era stata istituita **la Terza Internazionale Comunista**, l'organizzazione internazionale dei partiti comunisti, per la diffusione del socialismo nel mondo e durante il Congresso dei Soviet Lenin aveva proposto un documento **in 21 punti**, in cui erano elaborate le condizioni per aderire all'Internazionale.

Il successo della Rivoluzione russa contagiò i partiti comunisti europei che cercarono di organizzarsi per ribaltare i governi nazionali attraverso azioni e manifestazioni più o meno articolate.

Solamente in Inghilterra e in Francia, dove la tradizione liberale era radicata, il sistema politico resse e non permise che la crisi del periodo sfociasse successivamente in governi autoritari.

Il nuovo slancio offerto dall'istituzione della Terza Internazionale sollecitò, durante il **Biennio Rosso**, le rivendicazioni sindacali ed il tentativo di mettere in crisi il potere dello Stato tramite l'istituzione dei Consigli operai, sul modello russo.

In Germania [Karl Liebknecht](#) e [Rosa Luxemburg](#), esponenti di spicco del comunismo tedesco, tentarono la via della rivoluzione ma furono fermati.

In Austria nel 1919 venne proclamata la Repubblica e i comunisti tentarono la via della rivoluzione, ma senza successo.

In Ungheria i socialisti insieme ai comunisti diedero vita a una **Repubblica dei Consigli**; ma anche questa esperienza fallì, come le altre di questo genere.

In Italia il biennio rosso mise fortemente in crisi il sistema politico ed ebbe, come effetto collaterale, la scissione del **Partito Socialista**.

4.4. Il mito della “vittoria mutilata” e l’impresa di Fiume

Il governo italiano si trovò in difficoltà già nel 1918 a causa della città di **Fiume**.

La Jugoslavia rivendicava la Dalmazia (estesa lungo la costa orientale adriatica) abitata in prevalenza da slavi, in ottemperanza al principio della nazionalità.

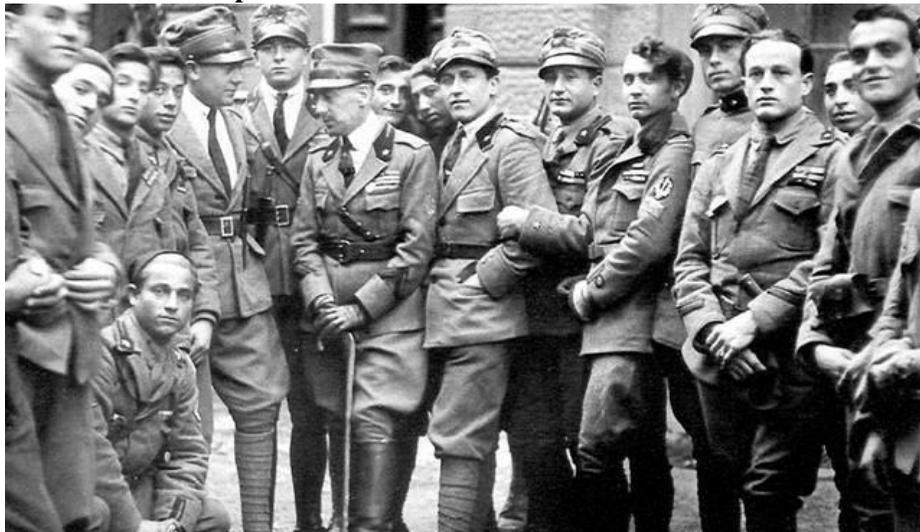
L'Italia, dal canto suo, rivendicava Fiume e la Dalmazia perché entrambi questi territori erano stati oggetto del Patto segreto di Londra.

Wilson, il presidente degli Stati Uniti, accontentò la Jugoslavia e lanciò un appello agli italiani, chiedendo di rivedere i patti e minacciando di mettere in discussione tutti i punti del Patto di Londra, compresa la cessione di Trento e Trieste.

Per questo ci furono diverse manifestazioni e soprattutto il poeta Gabriele D'Annunzio, parlò di quella che per lui era stata una **vittoria mutilata**. Il governo italiano, di fronte alle nuove condizioni, aveva abbandonato Versailles luogo delle riunioni per discutere i punti del Trattato, per mostrare il proprio disaccordo, ma di fatto il governo, presieduto in quel momento da Orlando, fu costretto ad accettare le condizioni dettate dagli americani.

Al governo fu eletto come presidente del consiglio [Francesco Saverio Nitti](#), un economista di orientamento liberale.

D'Annunzio accusò pubblicamente l'esecutivo di incapacità e il 12 settembre 1919 fu il protagonista di un'impresa assolutamente clamorosa, **l'occupazione della città di Fiume**.



D'Annunzio (al centro con il bastone) con alcuni legionari a Fiume nel 1919.

Immediatamente la città divenne la meta di giovani ardimentosi, di ex combattenti delle truppe d'assalto che nella guerra avevano trovato l'occasione per una emancipazione da una monotona vita borghese e che, al termine del conflitto, non avevano saputo reinserirsi nella vita quotidiana.

Il poeta istituì la cosiddetta **Reggenza del Carnaro** e venne promulgata una Costituzione, la **Carta del Carnaro** che fu oggetto di dura riprovazione da parte del governo Nitti, il quale tuttavia non adottò alcuna soluzione.

Caduto nuovamente il governo fu eletto come Primo Ministro Giovanni Giolitti che si impegnò per risolvere la crisi.

Il **12 novembre** 1920 venne firmato il **Trattato di Rapallo** con il quale Fiume diventava città libera, la Jugoslavia riceveva la Dalmazia, eccettuata la città di Zara e all'Italia veniva assegnata l'Istria.



Giovanni Giolitti (seduto) firma il trattato di Rapallo. Al centro in primo piano il Ministro degli Esteri del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni Ante Trumbić.

La città di Fiume diventò uno stato indipendente tutelato dalla Società delle Nazioni (attualmente è il più importante porto della Croazia e in essa risiede una minoranza di italiani).

4.5. Il dopoguerra ed il Biennio Rosso in Italia

In Italia, le conseguenze della guerra furono molto pesanti: su 36 milioni di abitanti si erano avuti 615.000 caduti, 450.000 invalidi, un debito pubblico di 95 miliardi, una svalutazione della lira del 40%.

L'industria, durante il conflitto, aveva permesso una occupazione piena ma, alla fine della guerra, il problema della riconversione industriale determinò una forte disoccupazione e di conseguenza una esasperazione delle lotte sindacali.

Tra le maggiori organizzazioni sindacali ricordiamo la **Confederazione Generale Lavoratori (CGL)** e la **CIL: Confederazione Italiana dei Lavoratori**.

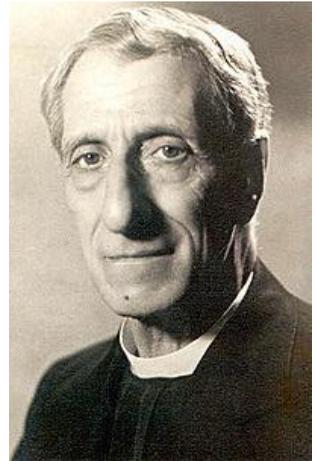
Nel **biennio rosso** si moltiplicarono le agitazioni e le manifestazioni sindacali e le lotte riguardarono sia i contadini sia gli operai.



Manifestazione di protesta organizzata dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Le richieste erano: l'aumento salariale per i braccianti, una parziale redistribuzione delle terre, una giornata lavorativa di otto ore, l'aumento salariale per gli operai.

Il **18 gennaio 1919** Don [Luigi Sturzo](#) (vedi foto) fondò il Partito **Popolare Italiano**, che caratterizzò la partecipazione dei cattolici alla vita politica. Il suo famoso appello "*A tutti i liberi e i forti*" si rivolgeva a tutte le classi sociali: alla piccola borghesia che viveva i valori tradizionali del cattolicesimo come ai piccoli proprietari terrieri che guardavano con paura alle agitazioni sociali che avrebbero potuto scardinare il sistema.



Nel 1919 furono indette le elezioni in cui venne utilizzato, per la prima volta, il **metodo proporzionale**. Il consenso fu catalizzato dai **partiti di massa** cioè dal Partito Socialista che ottenne il 32,3% e dal Partito popolare Italiano che raggiunse il 20,5%, mentre i liberali con i democratici raggiunsero appena il 15%. La stabilità del governo non fu tuttavia acquisita perché i socialisti, pur essendo la prima forza, non vollero governare con i popolari. Si prospettò come unica alleanza

possibile quella tra popolari e liberali che di fatto guidò il Paese fino al successivo avvento del fascismo.



Simbolo del “Popolo italiano”.

Nel giugno del 1920 diventò Primo Ministro l’ormai ottantenne Giovanni Giolitti in un contesto sociale drammaticamente esplosivo. I braccianti emiliani scioperavano ad oltranza mentre gli operai occupavano le fabbriche. Giolitti non prese alcun provvedimento, aspettando che la situazione si risolvesse da sola e questo comportamento irritò profondamente i ceti borghesi che non videro nella sua azione politica una tutela dei loro interessi.

4.6. Il Partito Comunista

In quegli anni la diffusione del socialismo era notevole ma in Italia il **15 gennaio 1921**, al **Congresso di Livorno** si ebbe una scissione, ad opera di [Antonio Gramsci](#) (vedi foto) che fondò il **Partito Comunista Italiano**.



5. L'ECONOMIA DOPO LA GUERRA E LA CRISI DEL '29

5.1. La vita in USA negli "anni ruggenti"



Chicago, 1925: una folla di bagnanti si accalca sul lago Michigan.

Negli anni successivi alla prima guerra mondiale, negli Stati Uniti si registrò un progresso notevole della produzione industriale. Ciò significava che bisognava collocare sui mercati nazionali e internazionali i prodotti realizzati pertanto fu incrementato l'uso della pubblicità, nacquero i grandi magazzini e la possibilità di pagamenti rateizzati. Si diffusero enormemente tutti quei beni che contraddistinguono la società moderna l'automobile, la radio, la lavatrice e, dal 1929, l'uso dell'energia elettrica.

Questi **anni ruggenti** connotarono gli anni dal 1922 al 1928.

A livello politico prevaleva un orientamento **isolazionista** per il quale il governo americano aveva come priorità assoluta la soluzione ai problemi del proprio Paese e il controllo dei propri mercati.

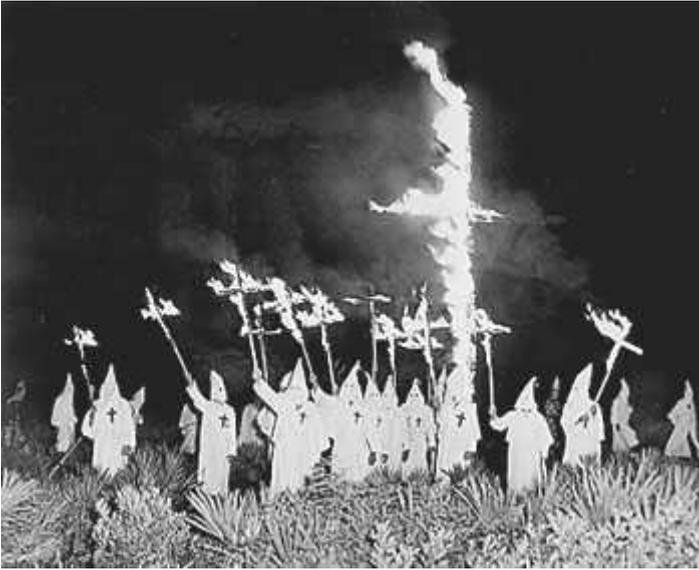
La cultura americana si esprime anche nella **musica jazz** e registrò non pochi episodi di intolleranza, soprattutto contro gli immigrati;

emblematico fu il caso **Sacco e Vanzetti**, due anarchici condannati per una rapina che si era conclusa con un omicidio. Nonostante una confessione che li scagionava, furono giustiziati nel 1927.



L'esplosione dell'Età del jazz è stato uno dei fenomeni principali degli Anni ruggenti

Si ebbe inoltre la diffusione del [Ku Klux Klan](#), una società segreta razzista che mise in atto azioni violente contro la gente di colore. Altro fenomeno che ebbe un'incidenza sui costumi e sulla vita della maggioranza degli americani fu il **proibizionismo**, che vietava la vendita di alcolici al pubblico, alimentando così il mercato nero con la malavita organizzata e con le **gang mafiose** che su questo mercato costruirono colossali fortune.



Manifestazione del 31 dicembre 1922 a Gainesville in Florida

5.2. Il crollo del 1929

La crisi del dopoguerra ridusse l'esportazione di prodotti agricoli dagli Stati Uniti verso i mercati europei e questo fenomeno causò la crisi delle aziende agricole americane, che si erano indebitate presso le banche investendo in macchinari. Le banche, non riuscendo a recuperare i crediti, fallirono.

Il mercato borsistico ne risentì innescando un effetto a catena e provocando, nel **settembre del 1929**, un **crollo della Borsa di Wall Street**.

La vendita delle azioni proseguì per alcune settimane fino al **24 ottobre**, detto **il giovedì nero**, in cui ci fu una corsa alle vendite che fece crollare i titoli provocando il panico generale e una serie di suicidi tra gli operatori finanziari che improvvisamente si erano ritrovati sul lastrico.

Questa crisi ebbe effetti anche in Europa perché i crediti furono sospesi e fu adottata una politica protezionistica nei confronti dei prodotti americani.

Negli Stati Uniti i disoccupati raggiunsero il numero esorbitante di 14 milioni mentre in Europa si aggiravano intorno ai 15 milioni.



Folla fuori dalla Borsa di New York a seguito del crollo finanziario



Manifestazione di protesta dei disoccupati a Toronto

La drammatica situazione si abbatté soprattutto sulla classe sociale dei lavoratori urbani e rurali e ciò portò a un clima generale di sfiducia e di pessimismo.



Famiglia californiana durante la grande depressione. Il cosiddetto ceto medio fu particolarmente colpito dalla crisi economica.

5.3. Roosevelt e il “New Deal”

La crisi americana portò ad un cambio nell’ orientamento politico della Casa Bianca dove fu eletto come presidente [Franklin Delano Roosevelt](#) (1882-1945), esponente del partito democratico, il 4 marzo del 1933.

Egli diede l’avvio a quello che battezzò come **New Deal** o Nuovo Corso. Riunì un “gruppo di cervelli” perché orientassero le azioni politiche e mise in atto un programma che aveva come punto decisivo l’intervento dello Stato nell’economia.



Il presidente Franklin Delano Roosevelt firma uno dei provvedimenti economici del New Deal.

Vennero eseguiti una serie di lavori pubblici che permisero l'assunzione di migliaia di giovani e complessivamente di più di otto milioni di lavoratori.



Wilson Dam, completata nel 1924, fu la prima diga sotto l'autorità della TVA, fondata nel 1933.

Vennero contestualmente approvate delle leggi a favore dei lavoratori, che tutelavano il diritto di sciopero, istituivano le pensioni di vecchiaia

e ponevano le fondamenta per un sistema di previdenza. Era un modello di **Welfare state** o **stato sociale** che per i sistemi democratici sarebbe diventato un modello

Roosevelt nel 1940, così come quattro anni dopo, fu sempre riconfermato alla carica di presidente con percentuali di gradimento molto alte.

Approfondimenti

Il crollo di Wall Street 1, History, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=y59s6baQbHY>

Il crollo di Wall Street 2, History, VIDEO

http://www.youtube.com/watch?v=BCUnDBnV_F4

Il crollo di Wall Street 3, History, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=k5mqmXSb-v8>

Il crollo di Wall Street 4, History, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=3net3SW5O90>

Il crollo di Wall Street 5, History, VIDEO

http://www.youtube.com/watch?v=-Lug8_I7F_U

Il crollo di Wall Street 6, History, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=W-P4NMcWB-Q>

Il crollo di Wall Street 7, History, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=U5jcmAyPhzI>

6. L'EUROPA TRA DEMOCRAZIE E REGIMI: Conseguenze della crisi economica del '29

6.1. La nascita della Repubblica di Weimar

La fine della guerra in Germania

La prima guerra mondiale aveva drammaticamente evidenziato le pessime condizioni economiche e sociali della Germania tali da indurre il **Partito Socialdemocratico** (SPD) a chiedere la fine della guerra. Di fronte a tale situazione il **kaiser Guglielmo II** abdicò e il 9 novembre 1918 venne proclamata la **Repubblica**, dopo qualche giorno poi **fu firmato l'armistizio**.

A crollare non era stato l'esercito in uno scontro frontale ma era collassato piuttosto il Fronte interno. A firmare la capitolazione fu [Friedrich Ebert](#) (vedi foto), socialdemocratico ed esponente del governo in carica, che ottenne di andare alle elezioni per formare un'Assemblea Costituente.

Molti reduci, per i quali il reinserimento nella vita quotidiana risultava difficile, andarono a ingrossare le file dei **Corpi Franchi**, gruppi di ex combattenti che invece di restituire le armi focalizzarono la loro azione violenta soprattutto contro i comunisti e gli ebrei.

Gli storici concordano sul fatto che la prima guerra mondiale, con l'esperienza quotidiana di violenza e di assuefazione alla morte, condusse a una **militarizzazione della vita politica** per la quale il confronto tra coloro che avevano idee differenti non si limitava alla polemica verbale, ma aveva come fine l'annientamento fisico dell'avversario politico.

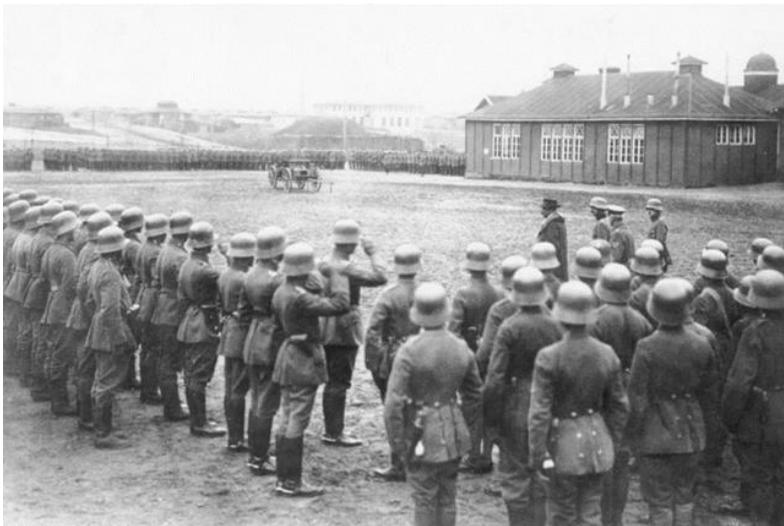
Ben 324 omicidi politici furono compiuti dall'estrema destra nel quinquennio successivo alla fine della guerra.

La Rivoluzione bolscevica aveva diffuso tra i marxisti l'idea che fosse possibile attuare negli altri paesi europei una rivoluzione simile.

In Germania il Partito Socialdemocratico tedesco, che era certamente il più strutturato in Europa, aveva appoggiato l'entrata in guerra ma



voleva costruire un sistema politico che avesse il suo centro nel Parlamento e non guardava di buon occhio la costituzione dei consigli degli operai e dei soldati, che cercavano una soluzione simile a quella russa.



Sundesarchiv, Bild 103-R27092
Foto: o. Ang. | Januar 1919

Il Ministro della Difesa Gustav Noske ispeziona i Freikorps Hulsen nel 1919.

La posizione dei socialdemocratici trovò un'opposizione nei militanti che facevano capo agli esponenti comunisti [Rosa Luxemburg](#) (vedi foto) e [Karl Liebknecht](#) (vedi foto), che avevano fondato la **Lega di Spartaco**. Entrambi, alla fine della guerra, con la proclamazione della Repubblica, avevano intravisto la possibilità di attuare la rivoluzione, sull'esempio bolscevico.



Rosa Luxemburg



Karl Liebknecht

Si erano allontanati dal **Partito Socialdemocratico Indipendente** e nel 1918 fondarono il **Partito Comunista**, sull'esempio di quanto era avvenuto in Russia.

Fu tentata una insurrezione a Berlino, con l'occupazione di alcuni quotidiani, per opporsi alle elezioni della Costituente ma l'esercito e i **Corpi Franchi** ebbero la meglio sui rivoluzionari; Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht vennero arrestati e, senza essere processati, furono assassinati.

Finalmente si effettuarono le elezioni della Costituente a suffragio universale, il 19 gennaio 1919: il Partito Socialdemocratico ottenne la maggioranza relativa e andò al governo un loro rappresentante, che venne eletto presidente.

Intanto a **Weimar** fu riunita l'**Assemblea Costituente** che avrebbe dovuto redigere la nuova **Costituzione repubblicana**.

La Germania in quanto Repubblica Federale fu divisa in **19 Länder** (regioni) mentre il potere legislativo fu attribuito al nuovo Parlamento che si componeva di una sola Camera, alla quale avevano accesso tutti gli uomini e le donne che avessero compiuto venti anni, diritto assolutamente emancipato per l'epoca.

Il **Cancelliere** deteneva il potere esecutivo di cui era responsabile di fronte al parlamento.

Il **presidente**, eletto dai cittadini, avrebbe ricoperto l'incarico per sette anni. La repubblica parlamentare gli attribuiva tuttavia dei poteri estesi che facevano virare il sistema verso tratti presidenzialistici. Egli infatti poteva sciogliere il parlamento, poteva attribuire l'incarico al cancelliere e soprattutto poteva, in base all'**art. 48**, emanare decreti legge o dare ordini all'esercito, quindi comandare le forze armate, per ripristinare l'ordine in situazioni da lui ritenute di emergenza.

La pace o “Umiliazione” di Versailles

Tra i primi atti effettuati dalla Repubblica di Weimar ci fu la firma del **trattato di pace di Versailles** che impose delle condizioni umilianti alla Germania, uscita sconfitta dalla guerra. Questo **diktat** imposto ai tedeschi ha permesso l'uso della definizione “**pace cartaginese**”, per evidenziare la volontà di annientamento della Germania come potenza politica, da parte degli stati vincitori. Essa fu sostanzialmente articolata in tre punti:

- riduzione territoriali (perdita di tutte le colonie dell'Alsazia Lorena e del corridoio di Danzica);
- limitazioni militari (impedimento al possesso di tecnologie militari ed esercito ridotto a 100.000 unità);
- risarcimento di guerra (pagamento della astronomica cifra di 132 miliardi di marchi oro).

A partire dal 1923 questa situazione insostenibile si coniugò con una svalutazione della moneta tedesca, il marco, che arrivò praticamente a perdere ogni valore.

Il pane era venduto al prezzo di 428 miliardi al chilogrammo mentre il burro arrivò a costare 5.600 miliardi al chilogrammo.

Nel 1923, in seguito al mancato pagamento di una rata, la Francia occupò militarmente alcune zone della Ruhr e a ciò i tedeschi risposero rifiutandosi di lavorare nelle miniere e sabotando le fabbriche. Ci furono scontri durissimi.

Con questa situazione drammatica ebbero gioco facile i nazionalisti nel diffondere le proprie idee e nell'ottenere consenso.

6.2. La Spagna e la "guerra civile"

La Spagna negli anni Venti era un territorio povero e arretrato dove la maggioranza della popolazione viveva della coltivazione di appezzamenti di terra o del salario di braccianti. L'Andalusia, a sud del Paese, aveva un'economia particolarmente depressa contro una industrializzazione parziale di Bilbao, della Catalogna e Barcellona. Il Paese Basco e la Catalogna avevano in comune una forte identità culturale nonostante il primo fosse una roccaforte cattolica mentre la seconda registrasse una marcata ideologia anarchica.

I comunisti erano una corrente decisamente minoritaria che contava appena 20.000 militanti nel 1935, mentre il sindacato anarchico registrò un incremento di partecipanti molto alto intorno agli anni venti.

La monarchia costituzionale era il governo in vigore anche se il parlamento era corrotto e la funzione dell'esercito era di intervenire, di volta in volta, a favore dei liberali o a favore dei conservatori.

L'istituzione statale in conclusione non godeva affatto di prestigio.

Verso la guerra civile

Fu **Miguel Primo de Rivera**, governatore militare di Barcellona, a impossessarsi del potere grazie alla connivenza del re **Alfonso XIII** e dei magnati dell'industria tessile della Catalogna. Dopo alcuni anni di governo, la Spagna fu investita dagli effetti della crisi del '29 e ciò determinò l'incapacità del generale de Rivera di governare l'economia del suo Paese. Le sue dimissioni furono seguite dall'abdicazione del re, subito dopo le elezioni del 1931.

La **Repubblica** fu proclamata il **14 aprile 1931**.



Festeggiamenti per la proclamazione della repubblica

Questo governo fu sostenuto dai liberali e dai socialisti mentre rimasero neutrali gli anarchici. Anche la Chiesa iniziò a ostacolare il nuovo governo in virtù dell'art. 3 della nuova Costituzione (entrata in vigore il 9 dicembre 1931) che ribadiva che lo Stato spagnolo non riconosceva **nessuna religione ufficiale** e che, in base all'art. 43, ammetteva il **divorzio**. Inoltre lo Stato, per ostacolare il consenso che la Chiesa aveva nel paese, sciolse la Compagnia di Gesù e vietò l'insegnamento agli ordini religiosi.

Lo Stato incrementò il numero di scuole pubbliche e molti intellettuali, tra cui il famoso poeta [Garcia Lorca](#), organizzarono un teatro itinerante

per portare nelle campagne e nelle province le opere della tradizione classica spagnola.

L'opposizione cattolica e tradizionalista tentò di ristrutturarsi per sopprimere la repubblica di tipo socialista e trovò l'appoggio di molti militari, tra cui il figlio di de Rivera, che organizzò la **Falange Española**, finanziata direttamente da Mussolini.

Nel 1933 le elezioni premiarono la destra e punirono la sinistra che andò al voto disunita.



Le elezioni del 1933 furono le prime in Spagna cui furono ammesse pure le donne.

Si aprì un periodo di forti tensioni sociali soprattutto nella regione delle Asturie dove lo scontro con i lavoratori vide come protagonista il generale [Francisco Franco](#) (vedi foto), chiamato a sedare la rivolta.

Nuove elezioni furono indette nel 1936 e la sinistra, che si presentò unita, riuscì ad ottenere una maggioranza in parlamento e tale evento convinse l'esercito ad agire. Nel luglio del 1936 i militari si prepararono per intervenire.



Le truppe di Franco erano di stanza in Marocco e dunque il generale si rivolse a Mussolini e a Hitler che gli fornirono gli aerei necessari per effettuare il trasferimento delle truppe che, nei primi dieci giorni di agosto, trasportarono circa 15.000 uomini.

Alla fine di agosto era stata riconquistata l'Andalusia e a Granada venne assassinato il poeta Garcia Lorca. Alla fine dell'estate Madrid e Barcellona resistevano mentre i maggiori partiti distribuirono le armi ai lavoratori e persino alle donne, evento assolutamente sconvolgente per l'epoca.

L'aviazione italiana e tedesca entrò in azione bombardando Madrid, le bombe erano dirette solo nei quartieri abitati dagli operai, mentre il governo si trasferiva a Valencia.

La Chiesa spagnola, a parte il clero basco, si pose dalla parte dei ribelli, nel 1936 l'Azione Cattolica riconobbe come positivo il colpo di stato del generale Franco, tacciando i socialisti e i comunisti di essere i figli di Caino e i giusti depositari di quella crociata violente che si andava svolgendo contro di loro.

Il generale fu riconosciuto dalla Santa Sede come legittimo capo del governo, il 28 agosto 1937; e anche in seguito a questo riconoscimento a Barcellona ogni appartenente al clero fu visto come un nemico, furono distrutte e profanate le chiese e furono uccisi 6.800 tra preti, frati, suore e vescovi.

Molti cattolici di fronte a questa barbarie si arruolarono nell'esercito franchista ma molti altri cattolici di spessore, tra cui **don [Luigi Sturzo](#)** denunciarono le proteste dei nazionalisti e ritennero che Franco non potesse essere identificato come il difensore della fede cristiana.

A livello internazionale si andarono formando le **Brigate Internazionali** mentre la Russia inviò armi e contingenti per equilibrare gli aiuti italiani e tedeschi. Formalmente tuttavia nessun paese ammetteva di aver inviato aiuti, per non legittimare un intervento di Francia e Inghilterra. Questi due paesi scelsero di non intervenire sperando che la diffusione dell'estrema destra rimanesse confinata nell'ambito spagnolo.

Nell'ambito della guerra civile spagnola rientrò l'operazione condotta da un generale tedesco, **Von Richtofen** (vedi foto) il quale, per impedire all'esercito repubblicano di raggiungere **Bilbao**, decise di bombardare un ponte sul fiume **Guernica** che si trovava nei pressi della città che portava lo stesso nome. Tre bombardieri italiani più diciotto aerei tedeschi condussero questa operazione mentre le bombe cadute e un forte vento alimentarono un violento incendio che si propagò nella città. Tale drammatica situazione fu in seguito rappresentata nella tela "**Guernica**", dal genio di **Pablo Picasso**.



Guernica di Pablo Picasso

I morti furono solo 126 ma fu un caso emblematico di azione di guerra che coinvolgeva non solo i militari, ma anche inermi civili. Nel gennaio del 1939 Barcellona fu espugnata e poi toccò, il 31 marzo, a Madrid.

Quello che **Unamuno**, un filosofo spagnolo, aveva anticipato in un suo commento, si andava realizzando:

“Vincerete ma non convincerete. Vincerete perché avete gran quantità di forza brutta. Ma non convincerete, perché convincere significa persuadere. E per persuadere serve qualcosa che vi manca: ragione e diritto nella forza”.

Approfondimenti

La Guerra Civile in Spagna 1, Istituto Luce

<http://www.youtube.com/watch?v=jxuyU4lYRdI>

La Guerra Civile in Spagna 2, Istituto Luce

<http://www.youtube.com/watch?v=9UAKwJ1GNcE>

7. L'ETÀ DEI TOTALITARISMI NEL MONDO

7.1. Il Sud America

Nel secondo decennio del Novecento il Sud America fu pesantemente influenzato dagli Stati Uniti; la crisi europea ridusse i finanziamenti oltreoceano e lasciò ampio spazio agli investimenti americani che ottenevano il controllo delle imprese industriali del settore minerario e ferroviario. Naturalmente questo legame si tradusse in condizionamento politico dal momento che gli Stati Uniti furono sempre attenti a favorire la stabilità dei governi e cercarono di privilegiare le classi dirigenti locali, difendendone gli interessi e non evitando il ricorso all'intervento militare.

In particolare il **Brasile**, l'**Argentina** e il **Cile**, potevano vantare una maggiore autonomia grazie alla ricchezza delle risorse naturali che aveva permesso loro di avviarsi verso l'industrializzazione.

Anche in questi paesi la crisi del '29 mise in evidenza come la struttura economica dipendesse prevalentemente dagli **investimenti stranieri** e dall'**esportazione** all'estero dei prodotti.

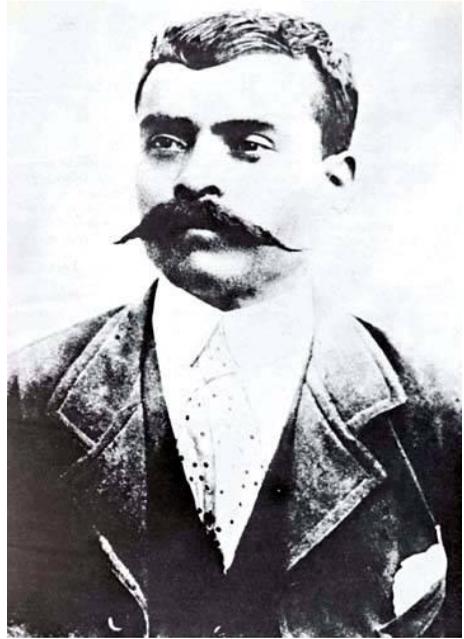
Riducendosi queste due componenti, i governi esposero se stessi a dure proteste sociali che favorirono l'instaurarsi di **autoritarismi populistici** proprio in Brasile, Argentina e Cile.

In **Messico**, in particolare, si alimentò un movimento insurrezionale che vide l'aggregazione di un certo numero di contadini, guidati da [Pancho Villa \(vedi foto\)](#) ed [Emiliano Zapata \(vedi foto\)](#), che diede il via alla **Rivoluzione messicana**.

Le richieste di una riforma agraria e della redistribuzione delle terre ai braccianti, portarono a una drammatica guerra civile che vide opporsi i conservatori e i radicali e che dopo la sconfitta di Villa e Zapata permise la formazione di un governo militare che restò fino al 1934.



Pancho Villa



Emiliano Zapata

7.2. La Cina

Nel **1911** crollò il millenario impero cinese e venne proclamata **la Repubblica** che tuttavia non aveva il controllo delle regioni del Nord, dominate dai cosiddetti **signori della guerra**.

La fragilità politica del paese diventò oggetto delle mire espansionistiche giapponesi. Alla fine della prima guerra mondiale, l'assegnazione di un territorio al Giappone diede fiato ad un movimento nazionalista supportato dal **Partito Comunista** cinese, istituito da [Mao Zedong](#) (**Mao Tse-tung** [vedi foto](#)) nel 1921, il quale formò un governo alternativo che aveva l'obiettivo di unificare la Cina.

Dopo una sanguinosa guerra civile tra nazionalisti e comunisti questi ultimi, guidati da Mao, costituirono una **Repubblica sovietica** e misero in piedi un esercito formato da contadini.



Il comandante dell'esercito scatenò un'offensiva contro i comunisti con le cinque “**campagne di annientamento**” e accerchiò l'esercito comunista. Mao si mise in cammino con i suoi 100000 uomini per quella che è passata alla storia come **la lunga marcia**, di circa 12000 Km, che consolidò la sua fama e gli permise di costituire una nuova **Repubblica sovietica**. La guerra contro il Giappone fermò la guerra civile dal momento che le forze in campo si aggregarono temporaneamente in un fronte unico antinipponico.

8. IL TOTALITARISMO IN EUROPA

8.1. Dalla nascita del fascismo alla marcia su Roma

Benito Mussolini (vedi foto), nato a Predappio (Forlì) nel 1883, dopo aver fatto parte del movimento socialista e dopo essere stato un interventista, diventò direttore dell'**Avanti**, quotidiano del Partito Socialista.

Espulso dal partito, fondò un nuovo giornale **Il Popolo d'Italia** e a Milano nel **1919** fondò il **Movimento dei Fasci italiani di Combattimento**.

Iniziò a organizzare squadre para-militari per reprimere le forze socialiste e le associazioni di contadini e di braccianti.

Nel 1920 il movimento fascista iniziò a manifestare il suo volto violento: il 13 luglio fu dato fuoco, a Trieste, a un hotel sede di associazioni slavofile.

Dopo il biennio rosso, attraverso le lotte sindacali, **le leghe socialiste e le cooperative** soprattutto nel Veneto e nella Puglia, avevano ottenuto condizioni salariali più favorevoli.

Bologna emergeva per la consistenza del suo movimento sindacale e alle elezioni del 1920 le amministrazioni locali socialiste ottennero una vittoria schiacciante.

Il giorno dell'insediamento della Giunta comunale, a **Palazzo d'Accursio**, il sindaco si affacciò per salutare la folla ma dei colpi di pistola esplosi in aria generarono immediatamente il panico.

Il servizio d'ordine sparò sulla folla e una decina di persone furono uccise.

Si individua in questo avvenimento la nascita del **fascismo agrario**.





Nazzareno Strampelli con Benito Mussolini e Vittorio Emanuele III alle coltivazioni sperimentali di Rieti.

Queste squadre d'azione erano sovvenzionate dalla borghesia che voleva difendere i propri interessi e che temeva il contagio rivoluzionario russo.

Le **squadre d'azione** erano formate prevalentemente da ex soldati, soprattutto ufficiali, che non avevano saputo reinserirsi nella società di appartenenza al ritorno dalla grande guerra e da giovani nazionalisti, che guardavano con entusiasmo alla difesa della "patria". Naturalmente l'esperienza acquisita durante il conflitto permise loro di introdurre nella lotta politica un elemento assolutamente nuovo: la violenza organizzata.

Tale caratteristica fu certamente una conseguenza determinata dall'esperienza vissuta durante la guerra che li aveva abituati a pensare al nemico non come un interlocutore con cui confrontarsi ma come qualcuno da eliminare, anche fisicamente.

Nel corso del 1921 il movimento si andò diffondendo soprattutto nelle regioni e nei territori che presentavano una economia a carattere prevalentemente agricolo, come la Puglia e la Pianura Padana.

Le spedizioni effettuate dalle squadre fasciste aumentarono e furono condotte soprattutto contro le tipografie di giornali, le associazioni culturali e le sezioni socialiste. Molti socialisti furono selvaggiamente picchiati o costretti a ingerire l'olio di ricino; le maggiori cariche istituzionali come magistrati, prefetti e funzionari di polizia guardarono ai fascisti come a degli alleati e per questa ragione si guardarono bene dall'intervenire per difendere le vittime o dal prendere le distanze da queste azioni violente.

Dal primo gennaio al termine del mese di aprile, nel 1921, le spedizioni fasciste causarono 77 morti e circa 280 feriti. Lo **squadrismo** all'inizio non aveva una vera e propria struttura gerarchica e Mussolini era solo *primus inter pares* cioè il personaggio più famoso tra suoi pari, infatti già si fregiava del titolo di **Duce**. Accanto a lui altre guide del movimento erano **Italo Balbo**, **Dino Grandi** e **Roberto Farinacci**, che in seguito divennero esponenti di primo piano del fascismo. L'indifferenza della politica nei riguardi del nascente fascismo era dovuta all'intento, da parte del governo, di servirsi delle squadre contro le pretese dei socialisti di esportare la rivoluzione.



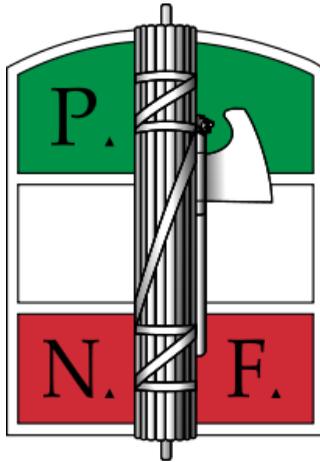
Generale De Bono Bianchi Mussolini De Vecchi Balbo

LO STATO MAGGIORE FASCISTA

Fu proprio questo l'orientamento di Giolitti che, il 15 maggio 1921, indisse nuove elezioni accettando di presentare liste comuni composte da liberali, centristi e fascisti che, durante la campagna elettorale, non tralasciarono l'uso dei loro metodi violenti e intimidatori.

I risultati premiarono il partito popolare ma non danneggiarono il partito socialista cosicché la speranza di Giolitti di guidare il parlamento con i liberali venne delusa e lui rinunciò all'incarico che venne assegnato a **Bonomi** (ex socialista).

Intanto Mussolini nel 1921 trasformò il suo movimento in **Partito Nazionale Fascista**.



Simbolo del P.N.F.

Questo cambiamento gli permise di presentarsi a capo di un partito con un orientamento apparentemente moderato perché il Duce arginò le pretese squadriste.

Intanto al governo fu chiamato [Luigi Facta](#), sostenuto da liberali e popolari. Il **24 ottobre 1922** furono riunite circa 14.000 **camicie nere**, nei dintorni della capitale, e si prospettò una **marcia su Roma** qualora non avessero avuto il potere e la possibilità di andare al governo.

Facta chiese espressamente al re [Vittorio Emanuele III](#) di firmare lo stato d'assedio; in tal modo il fascismo avrebbe potuto essere spazzato via ma il re esitò e alla fine rifiutò. A questo gesto seguirono le dimissioni di Facta. Le squadre fasciste entrarono nella capitale il 28 ottobre mentre il 30 ottobre giunse Mussolini, al quale il re offrì l'incarico di formare il nuovo governo.



Un momento della marcia su Roma: le milizie armate in avvicinamento verso la Capitale



Il Re Vittorio Emanuele III incontra ufficialmente Benito Mussolini il 4 novembre 1922.

8.2. 1922-1924: la fase legalitaria

In questi anni la storiografia recente ha individuato nel biennio 1922-1924 la **fase legalitaria** del fascismo, preludio all'instaurazione di quella che invece si tramutò in una vera e propria dittatura. Infatti subito dopo la marcia su Roma Mussolini si presentò in Parlamento con un discorso che gli portò 306 voti favorevoli e solo 116 voti contrari, registrati soprattutto tra le fila dei comunisti e dei socialisti.

Di fronte alla pressante richiesta delle opposizioni di porre fine allo squadristo, il Duce rispose istituendo la **Milizia Volontaria per la Sicurezza** che, di fatto, legalizzava lo squadristo.

In questi stessi anni, presso l'opinione internazionale, Mussolini era considerato un leader moderato ma in Italia continuarono le aggressioni fasciste verso gli oppositori politici, come per esempio nei confronti del liberale [Giovanni Amendola](#) e del sacerdote [Don Minzoni](#).

Nel 1923 [Giovanni Gentile](#), chiamato al governo come Ministro dell'Istruzione attuò la **Riforma della Scuola**. Fu approvata la fondamentale **legge Acerbo** che riformava il sistema elettorale in senso fortemente maggioritario: la lista che raggiungeva la maggioranza relativa del consenso otteneva due terzi dei seggi della Camera.

Le elezioni furono indette nel 1924 e in quel contesto fu presentato un **listone** controllato dai fascisti al quale aderirono alcuni liberali, tra cui Salandra, Orlando e persino alcuni cattolici.

La vittoria del listone fu schiacciante perché ottenne il 65% dei voti.

Il 30 maggio 1924 [Giacomo Matteotti](#), prestigioso esponente del partito socialista, presentò alla Camera un famoso discorso nel quale dichiarava che vi era stato un pesante condizionamento durante la campagna elettorale e che erano stati messi in atto dei comportamenti assolutamente antidemocratici.

Il 10 giugno il deputato fu rapito da un gruppo di squadristi e il suo corpo venne ritrovato, senza vita, due mesi dopo.

Naturalmente l'evento destò scalpore e il prestigio di Mussolini subì un tracollo. I comunisti proclamarono uno sciopero generale, decisero di non partecipare alle sedute parlamentari e affermarono che sarebbero rientrati in Parlamento solo dopo che la legalità fosse stata ricostituita e dopo lo scioglimento della Milizia: ebbe luogo la famosa **secessione dell'Aventino**.



Giovanni Gentile con Leonardo Severi al Ministero della Pubblica Istruzione



Alcuni parlamentari dell'opposizione mentre discutono sulla proposta di secessione detta dell'Aventino.



Giacomo Matteotti parlamentare socialista

In realtà i parlamentari dissenzienti aspettavano un'azione clamorosa da parte del sovrano che tuttavia, anche in questa occasione, si astenne dal prendere posizione contro Mussolini e il fascismo.

Il 3 gennaio 1925 il Duce, in un famoso discorso in Parlamento, dichiarò di assumersi la responsabilità politica, morale e storica di quanto era accaduto e affermò che il governo avrebbe stroncato la secessione dell'Aventino.

La democrazia era ormai definitivamente cancellata: si procedette ad arresti e a restrizioni degli organi di stampa dissenzienti, che successivamente vennero chiusi. Iniziava la fase della dittatura.

8.3. La fase della dittatura fascista

Nel 1925 vennero approvate le cosiddette **leggi fascistissime** che modificarono lo stato in senso autoritario. Il nuovo quadro normativo, ispirato dal giurista [Alfredo Rocco](#) (1875-1935 [vedi foto](#)), disponeva che:

- l'**unico partito** politico riconosciuto sarebbe stato il Partito Nazionale Fascista;
- la figura del presidente del Consiglio sarebbe stata sostituita da quella del **Capo del Governo**, che doveva essere **responsabile di fronte al re** e non di fronte al Parlamento;
- il capo del governo **accentrava** nelle sue mani anche il **potere legislativo**.



Furono abolite le elezioni comunali e venne istituita la figura del “**podestà**”, che veniva direttamente nominato dal governo; fu limitata la libertà di stampa e di associazione e nel 1926 vennero sciolti tutti i partiti di opposizione e tutti i giornali antifascisti. Venne costituita l'**OVRA**, cioè l'**Opera di Vigilanza per la repressione Antifascista**, la polizia segreta che aveva il compito di individuare e arrestare gli oppositori del regime.

Venne istituito il **Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato** dal quale, nel ventennio successivo, vennero inflitte decine di condanne a morte e oltre 27.000 anni di carcere.

Mussolini riorganizzò il Partito al cui vertice mise il **Gran Consiglio del Fascismo**, affidato alla sua presidenza.

Lo smantellamento dello stato liberale ebbe il suo culmine con la nuova legge elettorale che affidò al Gran Consiglio il compito di preparare la lista unica dei candidati.

Infatti **i cittadini non potevano scegliere i loro candidati**, ma avevano la facoltà di approvare o non approvare la lista proposta dai vertici del partito.

A questo punto le elezioni si trasformarono in una sorta di **plebiscito** e infatti, nel 1929, i contrari furono soltanto l'1.5% dei votanti.

8.4. Gli strumenti del consenso

Il fascismo cercò di creare nelle masse la sensazione di essere protagoniste di nuova cultura; l'adesione al regime era consolidata attraverso la diffusione di associazioni che, fin dalla fanciullezza, accompagnavano la vita del cittadino man mano che cresceva ed era simbolicamente chiamato: **Figlio della Lupa, Balilla, Giovane Combattente**.

Venne fondato anche un nuovo ente radiofonico, l'**EIAR**, che è l'antenato della RAI e da cui i discorsi di Mussolini venivano trasmessi e ascoltati da tutti. Dal 1926 ogni gestore di una sala cinematografica venne obbligato a proiettare i cosiddetti cinegiornali dell'**Istituto Luce**, ovvero una casa di produzione cinematografica alle strette dipendenze del Duce che produceva filmati in cui mostrava di Mussolini le virtù umane e civili, facendolo quasi apparire un essere sovrumano.

8.5. I Patti lateranensi

Fra Stato e Chiesa ci furono delle trattative che durarono ben tre anni e si conclusero nel 1929 con la firma dell'accordo, tra il cardinale **Gasparri** e lo stesso Mussolini. Furono i cosiddetti [Patti Lateranensi](#).

Il trattato prevedeva il riconoscimento reciproco tra lo Stato italiano e lo Stato della Chiesa che otteneva la sovranità sullo Stato della Città del Vaticano, territorio comprensivo della Basilica di San Pietro e dei palazzi circostanti. Otteneva, altresì, il pagamento di una indennità al Vaticano per la perdita dello Stato pontificio e una serie di vincoli, tra cui l'insegnamento nelle scuole della religione cattolica e il riconoscimento degli effetti civili del matrimonio religioso.

Pio IX, esprimendo soddisfazione per l'accordo, diede un giudizio positivo sul capo del Governo ritenendolo **un uomo inviato dalla Provvidenza**. Don Sturzo invece sottolineava che l'operazione del governo era stata funzionale all'allargamento del consenso perché nessuna concezione politica era tanto lontana dal cattolicesimo quanto quella fascista.



Il momento della firma dei trattati

8.6. Economia dello Stato fascista

Il fascismo adottò in economia il cosiddetto corporativismo, condannando lo sciopero e la lotta di classe e abolendo la contrattazione sindacale. Infatti datori di lavoro e operai dovevano avere come obiettivo comune il bene superiore dello Stato e gli unici accordi ritenuti validi erano decisi e firmati dal sindacato fascista. Il corporativismo fu lo strumento per tenere sotto controllo le rivendicazioni dei lavoratori.

Obiettivo della politica economica fu il principio dell'**autarchia**: l'Italia doveva diventare **autosufficiente** producendo quanto serviva alla comunità e rinunciando al consumo dei prodotti stranieri. A questo seguì una azione di rinforzo della **lira** che venne rivalutata aumentandone il valore rispetto alla sterlina e al dollaro; scongiurando il pericolo dell'inflazione e favorendo i piccoli e medi risparmiatori. Tale operazione ebbe come esito un aumento del consenso nei confronti del regime.

Tramite la **battaglia del grano**, fu incrementata la produzione di cereali in maniera da soddisfare il bisogno del Paese.

Si passò alla **bonifica** delle zone paludose presenti in vari territori, come per esempio l'Agro Pontino, vicino a Latina e furono avviati imponenti **lavori pubblici** per combattere la disoccupazione.

Vennero creati due enti **IRI** e **IMI** con il compito di fornire il credito alle industrie che attraversavano situazioni di crisi.

8.7. Il totalitarismo imperfetto

Del fascismo si parla, tuttavia, come di un **totalitarismo imperfetto** perché nonostante Mussolini detenesse il controllo dello Stato, formalmente era sempre il re a rappresentare la massima carica dal momento che conservava il comando delle forze armate e poteva revocare la carica di presidente del Consiglio.

Inoltre vi era la presenza della Chiesa che in Italia godeva del consenso di gran parte dei cittadini e che non appoggiò mai, incondizionatamente, l'ideologia fascista.

8.8. La guerra coloniale e l'Impero

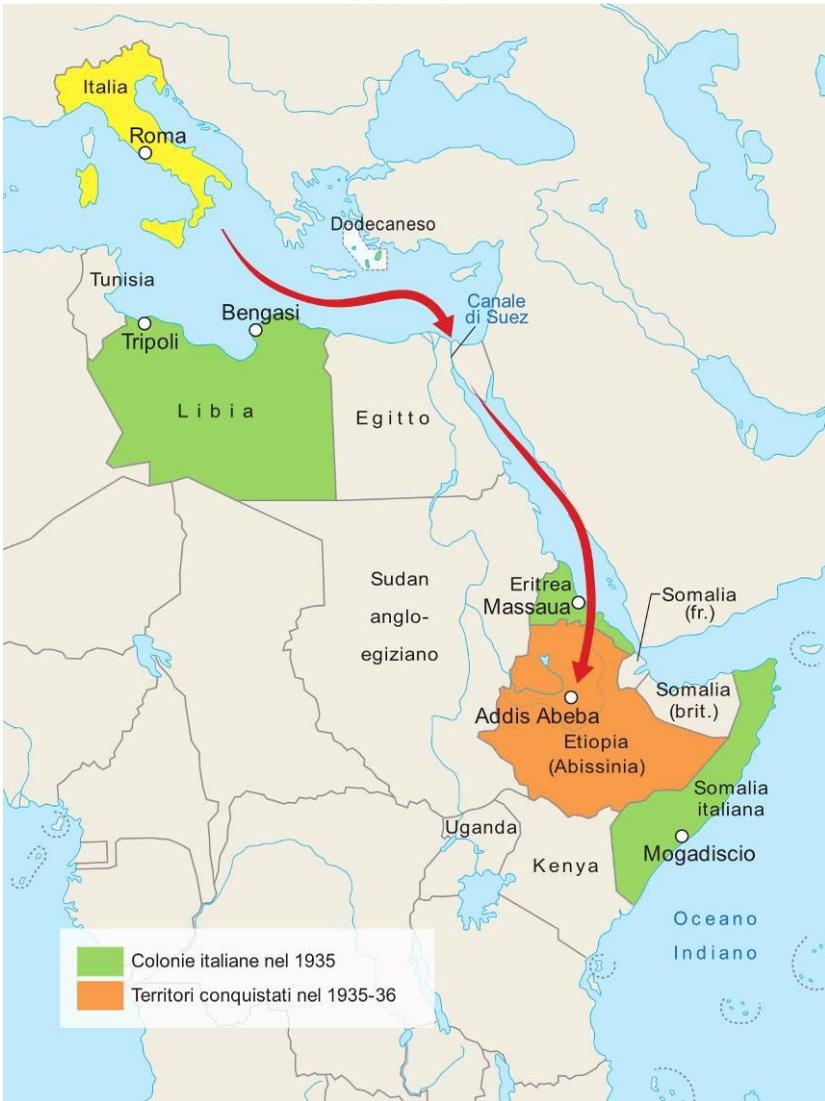
Il carattere nazionalista del fascismo condusse Mussolini a decidere di conquistare l'Etiopia per estendere i possedimenti coloniali in Libia, Eritrea e Somalia e creare un **Impero**.

Dando seguito a questo obiettivo il 3 ottobre 1935 l'**Etiopia** fu invasa dalle truppe italiane che conquistarono **Addis Abeba** costringendo il monarca a fuggire.

Il Duce era sicuro che l'Inghilterra e la Francia non avrebbero creato problemi, invece la comunità internazionale intervenne e la Società delle Nazioni sanzionò l'Italia con il divieto di acquistare da altri paesi il materiale bellico.

Mussolini vide in questa azione il tentativo di ostacolare la sua ricerca "**di un posto al sole**" per l'Italia e chiese il sostegno agli italiani contro gli inglesi e contro chiunque ostacolasse la crescita del Paese.

La nascita dell'**Impero dell'Africa Orientale Italiana** fu annunciata dal capo del governo il **9 maggio 1936**, quando al re Vittorio Emanuele III venne offerta la corona di Imperatore d'Etiopia.



Impero coloniale italiano



Galeazzo Ciano e Benito Mussolini passano in rassegna un reparto militare al rientro in Italia di Ciano dall'Africa Orientale Italiana - Brindisi, 17 maggio 1936.

L'unico capo di Stato che appoggiò l'impresa italiana fu Hitler e per questo Mussolini, nell'ottobre del 1936, firmò un'alleanza con il Cancelliere tedesco: l'**Asse Roma-Berlino**.

Nel 1938 l'alleanza con i tedeschi condusse alla sottoscrizione, da parte di alcuni intellettuali fascisti, del **Manifesto sulla razza**, in cui venivano discriminati gli appartenenti alla razza ebraica. Vennero dunque promulgate anche in Italia le **leggi razziali** contro gli Ebrei che vietavano i matrimoni misti, la frequenza delle scuole pubbliche, lo svolgimento del servizio di leva, lo svolgimento di alcune professioni.

Ma il sentimento antisemita in Italia non era diffuso come in Germania pertanto queste leggi contribuirono a indebolire l'adesione alle idee fasciste.

8.9. L'antifascismo

L'opposizione al fascismo fu resa molto difficile nel momento in cui il dissenso diventò un vero e proprio reato, punito dal Tribunale Speciale con il carcere o il **confino** in paesi sperduti e isolati.

Molti antifascisti scelsero la strada dell'esilio come [Giovanni Amendola](#) dopo aver subito un feroce pestaggio squadrista; o il giovane [Piero Gobetti](#) (vedi foto) che a 26 anni, dopo una violenta aggressione squadrista, fuggì in Francia e vi morì due anni dopo, per le gravi conseguenze fisiche riportate e infine [Francesco Saverio Nitti](#), accanto a molti altri.



In Italia gli antifascisti scomparvero nell'anonimato, a parte [Benedetto Croce](#) (1866-1952 vedi foto), illustre filosofo italiano, che godeva di prestigio internazionale. Croce manifestò apertamente il proprio dissenso nel 1925, promuovendo il **Manifesto degli intellettuali antifascisti**, in risposta al **Manifesto degli intellettuali fascisti** stilato da Giovanni Gentile, filosofo e Ministro dell'Istruzione durante il regime fascista.



A Parigi **Nello e Carlo Rosselli** insieme con **Lussu Emilio ed Ernesto Rossi** fondarono il movimento **Giustizia e Libertà**. I fratelli Rosselli furono assassinati nel 1937, sotto il dominio nazista e nel 1940 lo stesso movimento si dissolse e molti esponenti confluirono nel **Partito d'Azione**.



Il Partito Comunista trasferì la sua base a Parigi guidato da [Palmiro Togliatti](#) (1893-1964 vedi foto) mentre in Italia i comunisti rimasti agivano attraverso il volantaggio, gli opuscoli, i sindacati fascisti e il dopolavoro.

Tra gli antifascisti ricordiamo anche i socialisti **Filippo Turati**, **Pietro Nenni** e **Giuseppe Saragat** ed infine il cattolico [Alcide De Gasperi](#).

Approfondimenti

La marcia su Roma, Rai educational, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=tcdNUnIEyb8>

Benito Mussolini e il fascismo raccontati da Indro Montanelli, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=5-1L5IH2urQ>

Il fascismo – Il piccone risanatore, Correva l'anno, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=6iC0BoEGnK0>

Fascismo - Un posto al sole, Correva l'anno, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=GEg1wTuUfME>

Il fascismo e gli ebrei, Correva l'anno, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=1of12IdZw20>

9. LA NASCITA DEL NAZISMO

9.1. L'ascesa al potere del nazionalsocialismo e di Hitler.

Alla fine del 1917 nacque a Monaco un'associazione nazionalista e antisemita che come simbolo adottò la **croce uncinata**. Fu proprio questa associazione a dar vita, nel 1920, al **Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori** che si diffuse rapidamente grazie al clima di sfiducia e di rabbia, alimentato dalla destra nazionalista, che aveva parlato del Trattato di Versailles come di un diktat imposto ai tedeschi dalle potenze vincitrici.



Simbolo NSDAP

Inoltre la sconfitta della Germania, secondo quanto sostenevano i nazionalisti, non era da attribuire all'esercito ma alla **pugnata alla schiena** che i marxisti e i pacifisti avevano inferto al proprio paese.

Nonostante questa propaganda non corrispondesse alla realtà dei fatti, la drammatica situazione sociale, l'inflazione, le migliaia di reduci che non riuscivano a reinserirsi nel tessuto quotidiano, la diffusione di tali idee, fece crescere a dismisura questa organizzazione che presentò un programma politico in 25 punti, nel quale si chiedeva la sospensione dei trattati imposti dai vincitori e la cancellazione dello stato liberale.

Il programma si caratterizzava perché poneva come fondamento della propria ideologia il concetto della **purezza della razza ariana**.

9.2. Hitler

[Adolf Hitler](#) (vedi foto) nacque il 1889 in una cittadina austriaca al confine con la Germania; di certo non brillava come studente e tentò inutilmente di essere ammesso all'Accademia per diventare pittore.

A 24 anni si rifugiò a Monaco per evitare il servizio militare e successivamente si arruolò come volontario nell'esercito tedesco dove ebbe il compito di parlare alle truppe per convincerle a non aderire alla propaganda bolscevica.



Fu tra i fondatori del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori e tentò il 9 novembre 1923 un colpo di Stato, noto come **Putsch di Monaco**, che aveva l'obiettivo di dirigersi a Berlino con una marcia che avrebbe voluto imitare la marcia su Roma che aveva portato Mussolini al governo.

In seguito al fallimento di questo progetto fu rinchiuso in carcere, dove scrisse il suo famoso libro dal titolo "*Mein Kampf*" (**Le mie memorie**). In esso esprimeva pensieri estremamente chiari e definiti che orientarono successivamente la sua azione politica.

Innanzitutto riteneva che la Germania fosse stata sconfitta ad opera dei cospiratori bolscevichi manovrati dagli ebrei: è il concetto di **bolscevismo giudaico**. Erano gli ebrei, secondo Hitler, i veri burattinai che intendevano scatenare la rivoluzione, alla fine della quale avrebbero conquistato il mondo; il loro obiettivo principale era lo sfruttamento economico della Germania, attraverso il controllo di gran parte della finanza.

Nel *Mein Kampf* emergeva l'assoluto disinteresse per la democrazia parlamentare e la spasmodica ricerca di un capo carismatico, di un **Führer** che, alla guida della popolazione ariana, avrebbe riconquistato lo **spazio vitale** destinato al Reich, il nuovo impero che si sarebbe esteso nelle terre slave, abitate da popoli di razza inferiore.

9.3. Streseman e il governo di transizione

Nel 1923 [Stresemann](#) (vedi foto), esponente del **Partito Popolare tedesco**, andò al governo.

Si pose come traguardi principali la ripresa economica e la possibilità di ritrattare le misure di Versailles.

La riforma monetaria prevedeva la sostituzione del marco inflazionato con il **marco di rendita**, il *Rentenmark*, che valeva 1.000 dei vecchi marchi ed era garantito dalle industrie tedesche.

In aiuto della Germania arrivò il **piano Dawes**, un economista statunitense che elaborò una teoria secondo la quale era necessario rimettere in piedi l'economia tedesca che altrimenti non avrebbe potuto pagare le indennità previste e, a tal fine, dovevano essere forniti ai tedeschi crediti e prestiti a tasso agevolato.

La strategia Dawes ebbe successo perché già negli anni successivi si registrò in Germania un incremento della produzione e una diminuzione della disoccupazione.

Il secondo obiettivo di Streseman fu raggiunto con **Briand**, Ministro degli Esteri francese e sfociò negli **Accordi di Locarno** del 1925, che portarono una distensione nei rapporti internazionali.

In questo trattato la Germania accettava la perdita dell'Alsazia e della Lorena e rinunciava alla militarizzazione della Renania. Non si faceva cenno, tuttavia, ai confini orientali.

Il successo dell'azione diplomatica ebbe come conseguenza l'ingresso della Germania, nel 1926, nella Società delle Nazioni.

La diplomazia tentò anche un riavvicinamento alla Russia.

Il **Patto Briand-Kellog** suggellò una nuova distensione internazionale. Sottoscritto a Parigi il 27 agosto 1928 da 15 paesi tra cui Germania, Italia e Giappone impegnava i paesi contraenti a risolvere le questioni di contrasto attraverso la **via della diplomazia**.



9.4. La crisi della Repubblica di Weimar

In Germania, dopo un periodo di relativa stabilità, alla morte di Ebert, nel 1925 fu eletto alla carica di Primo Ministro il maresciallo **von Hindenburg** (vedi foto), che durante la prima guerra mondiale aveva ottenuto dei successi sul fronte orientale e che esprimeva un pensiero conservatore, vicino alla ideologia della destra.



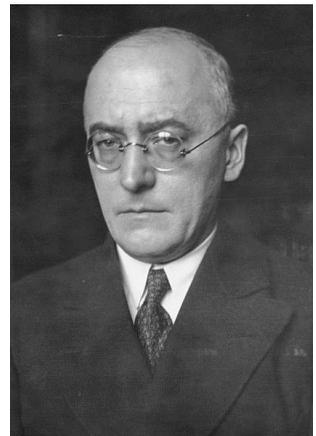
Dopo il 1929 poiché l'economia statunitense si era concentrata sulla ricerca di una stabilità interna, erano cessati gli afflussi di credito estero.

Rapidamente la situazione già non florida che si era creata in Germania, precipitò e i disoccupati passarono dal milione circa del 1929 ai sei milioni del 1932.

Al governo fu posto **Muller**, un socialdemocratico appoggiato da cattolici, popolari e democratici, che non fu in grado di far fronte alla situazione.

Il paese era diviso tra i nazionalisti che chiedevano un governo autoritario e conservatore e i comunisti che sostenevano il carattere borghese del governo e volevano la rivoluzione.

Nel 1930, dopo le elezioni, il partito di Hitler passò dal 2,6 % al 18% con 6 milioni e mezzo di voti e con 107 deputati (dai 12 deputati della legislatura precedente) e fu eletto come cancelliere **Bruning** (vedi foto).



Il clima politico subì un ulteriore deterioramento e, a livello parlamentare, il ruolo del *Reichstag* (il Parlamento) venne sempre più esautorato dal rimando frequente all'art. 4, che concedeva il ricorso al decreto legge, qualora se ne ravvisasse l'urgenza.

L'opposizione parlamentare a tale comportamento reiterato fece cadere il governo e furono indette nuove elezioni nel 1932.

Il risultato fu che i comunisti ebbero 5.250.000 voti e 9 seggi contro i 13.745.000 milioni di voti e 230 seggi del Partito Nazista.

Hitler chiese di diventare **cancelliere del Reich** e forte del sostegno della classe imprenditoriale industriale e agraria tedesca, **il 30 gennaio 1933** fu nominato alla carica da lui richiesta, dall'ormai vecchio generale von Hindenburg.



Adolf Hitler, nominato Cancelliere del Reich, stringe la mano al Reichspräsident Paul von Hindenburg il 21 marzo 1933.

9.5. La costituzione del terzo Reich

Un incendio, messo probabilmente in opera dagli stessi nazisti, divampò e distrusse il Parlamento il **27 febbraio 1933**. Il cancelliere approfittò di questa occasione per emanare un decreto d'urgenza con il quale poté annientare ogni forma di opposizione, arrestando arbitrariamente qualsiasi cittadino senza rivelargli i motivi dell'arresto, rifiutandogli il processo e confiscandogli i beni.

Inoltre era vietato qualsiasi assembramento non autorizzato, la polizia era abilitata a chiudere giornali o tipografie considerate pericolose per la sicurezza interna; in sintesi ogni diritto previsto dalla Costituzione fu momentaneamente sospeso.

Venne sciolto il parlamento e il presidente von Hindenburg indisse nuove elezioni per il 5 marzo.

Quando il nuovo parlamento si riunì per la prima convocazione, Hitler chiese di approvare un decreto che gli assegnava **poteri eccezionali**: il potere legislativo e la possibilità di avviare trattative internazionali senza l'approvazione del Parlamento. Quest'ultimo, composto prevalentemente da nazisti, dai socialdemocratici (che si opposero) e da esponenti di altri partiti minori, approvò la legge, ritenendo con i partiti stessi di poter sopravvivere politicamente, ma di fatto suggellarono l'inizio della dittatura personale del Führer.

Questi, **il 14 luglio 1933**, fece approvare una legge per la quale in Germania il Partito Nazista era l'unico partito legalmente riconosciuto, mentre gli altri furono obbligati a sciogliersi.

Venne organizzata la polizia segreta. la **Gestapo**, sotto il controllo di **Himmler** (vedi foto), capo delle **SS**.

Per quanto riguarda l'apparato militare del Partito nazista, all'inizio dell'ascesa del Führer furono costituite le **SA** o **squadre di assalto**, comandate da **Ernst Röhm** (1887–1934). In seguito per procedere alla nazificazione dello Stato e godere dell'appoggio incondizionato dello Stato maggiore dell'Esercito, che temeva il prestigio delle squadre d'assalto, fu necessario procedere a una epurazione. Le SA avevano acquistato progressivamente potere fino a diventare una minaccia per Hitler. Il 30 giugno 1934, nella **Notte dei lunghi coltelli**, tutti gli uomini appartenenti alle SA ritenuti avversari del nazismo, furono uccisi a sangue freddo: si contarono circa 1000 vittime.





Bundesarchiv, Bild 102-03643A
Foto: o. Ang. | 19. Juni 1934

Adolf Hitler insieme a Hermann Göring nei giorni precedenti alla notte dei lunghi coltelli.

Dopo tale evento il potere passò alle **SS (polizia segreta di Stato)** costituite in principio da guardie scelte per proteggere Hitler, guidate da **Heinrich Himmler** (1900–1945). Quest'ultimo assunse anche l'incarico di capo di tutta la polizia tedesca, poté esercitare il controllo assoluto su qualsiasi forma di dissenso e quindi sull'organizzazione dei campi di concentramento che furono uno degli strumenti più odiosi, utilizzato per annientare ogni forma di opposizione.

L'ultimo atto di questa nazificazione avvenne alla morte di Hindenburg, nel 1933, quando Hitler accentrò su di sé le funzioni di cancelliere e di presidente e divenne il **capo assoluto del Terzo Reich**, con l'appellativo ufficiale di **Führer**.

Il rapporto con la Chiesa fu all'inizio contrastato ma il 20 luglio 1933 fu firmato un **Concordato** con papa **Pio IX**, che lasciava ai cittadini tedeschi la libertà di culto.

I cattolici non si opposero attivamente ma, nel 1937, mediante l'enciclica *Con cocente dolore*, il Papa espresse delle parole di condanna contro la palese violazione del Concordato e i principi nazisti

che contemplavano la divinizzazione del Capo e dello Stato, in aperto contrasto con la religione. Ciò condusse alla feroce persecuzione di migliaia di cattolici, in particolare di molti sacerdoti, deportati a [Dachau](#).

Anche la Chiesa protestante dovette piegarsi ed anche tra questi religiosi ci furono casi di coraggiosa denuncia e di conseguente persecuzione.

9.6. L'antisemitismo

La violenza psicologica, culturale e fisica contro gli ebrei fu uno dei cardini della ideologia nazista.

Dal 1933 al 1935 fu scatenata una violenta campagna contro gli ebrei, invitando i tedeschi a boicottarne le attività commerciali e imponendo ai giudei la identificazione attraverso la **stella gialla di David**.



Stella gialla utilizzata durante il nazismo

Successivamente, il 7 aprile 1933, una nuova legge impose il licenziamento di tutti i “non ariani” dalla pubblica amministrazione.

Uno dei settori colpiti fu l'ambiente universitario che privò circa 1.200 accademici della cattedra e fece sì che alcuni dipartimenti universitari si svuotassero del tutto, come quelli di matematica e di fisica teorica.

Il 10 maggio del 1933 fu organizzato **il rogo dei libri** in tutte le più grandi città tedesche.



Bücherverbrennungen avvenuta nella città di Berlino.

A Berlino si calcola che siano stati bruciati all'incirca 20.000 volumi scritti da intellettuali e scienziati ebrei, tra cui **Albert Einstein**, **Karl Marx** e **Sigmund Freud**, ma anche da autori stranieri tra cui **Jack London** ed **Emile Zola**.

Il 15 settembre 1935 furono emanate le **Leggi di Norimberga** che esautoravano gli ebrei da ogni diritto civile.

Vennero allontanati i professori dalle scuole, venne impedito l'esercizio di qualsiasi attività professionale, venne proibita qualsiasi unione con un ebreo.

Di fronte a questo crescendo di antisemitismo molti ebrei presero la strada dell'emigrazione verso la Palestina e verso gli Stati Uniti.

Dopo l'uccisione di un diplomatico tedesco, da parte di un ebreo polacco, ebbe inizio una lunga scia di violenze che esplosero **nella notte dei cristalli**, tra il 9 e il 10 novembre, quando si scatenò la caccia all'ebreo e vennero infrante le vetrine dei negozi (circa 7.500), messe al rogo le sinagoghe (almeno 100), uccisi molti ebrei e molti altri arrestati.



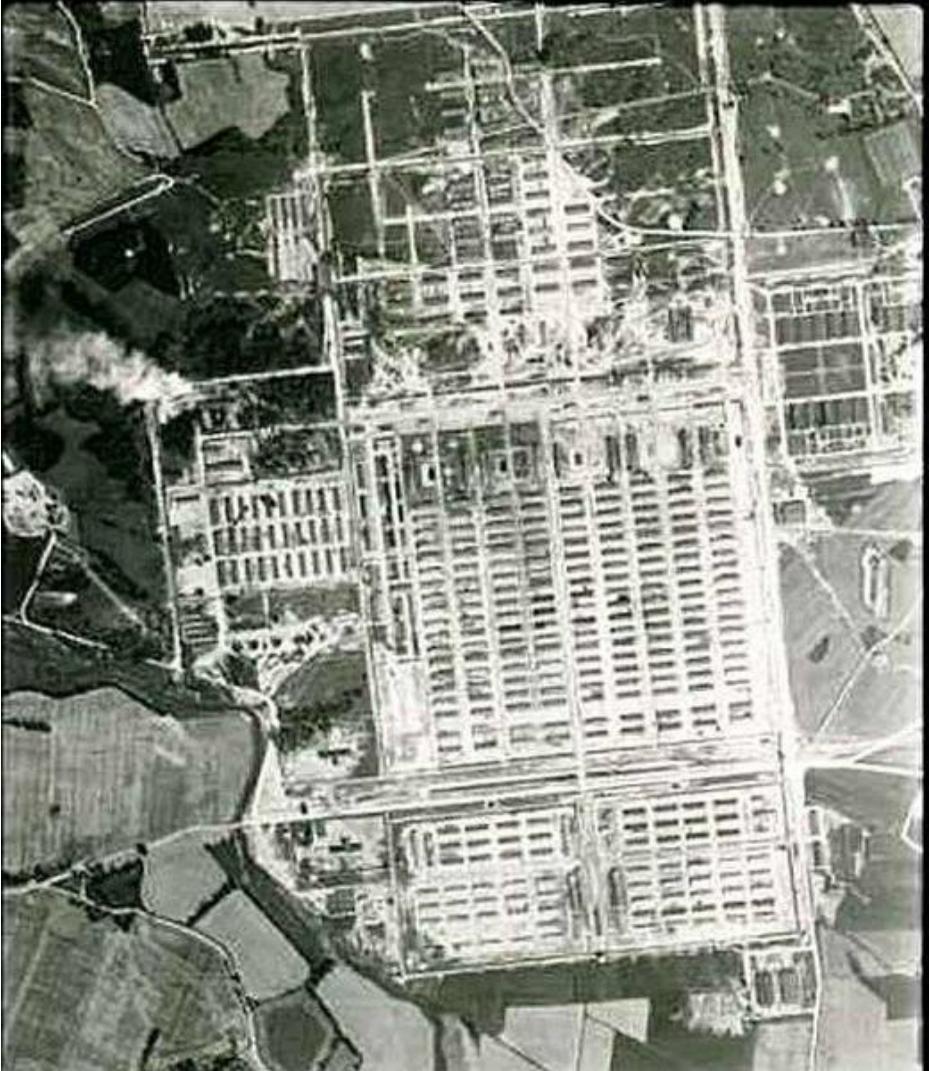
Vetrine di un negozio di proprietà di ebrei distrutte durante la notte dei cristalli.

Il 12 novembre furono esclusi gli ebrei da tutte le scuole e da tutte le manifestazioni culturali (cinema, teatri, mostre) e ci fu la **arianizzazione dell'economia** per cui gli ebrei che avevano un'attività commerciale furono costretti a cederla, a un valore di molto inferiore a quello reale, allo Stato o a un ariano.

9.7. I Lager

I primi **lager (campi di lavoro)** nacquero per rinchiudere i dissidenti e i comunisti. Il ruolo di Dachau fu importante perché fu il primo lager organizzato che doveva fungere da modello per gli altri e da campo di addestramento per il personale che avrebbe dovuto essere dislocato nei vari lager presenti sul territorio tedesco.

La famosa scritta **Arbeit macht frei** fu proprio realizzata per essere posta sul cancello di Dachau e in seguito venne ripresa dagli altri campi.



Auschwitz, 1944, foto aerea di ricognizione della Royal Air Force. E' chiaramente visibile il fumo del forno crematorio.

In realtà era proprio la rieducazione dei dissidenti l'obiettivo per cui nacquero i primi campi. I detenuti dei lager tuttavia non avevano subito un regolare processo.

Nei lager erano internati i prigionieri che avevano ricevuto il decreto di **arresto di sicurezza**. Ogni reato era contrassegnato con un **triangolo di colore differente**: ai politici era assegnato il triangolo di colore rosso,

ai testimoni di Geova viola, agli omosessuali rosa, ai criminali comuni il triangolo verde e agli asociali quello nero. Quest'ultimo gruppo comprendeva differenti specie di individui: alcolisti, vagabondi e zingari.

Fino al 1938 la finalità dei campi risultò prevalentemente rieducativa e tale reinserimento avveniva attraverso il lavoro; ciò permetteva ai tedeschi di disporre di una considerevole quantità di manodopera.

9.8. La nascita dello Stalinismo

Nel 1924 morì Lenin e a lui succedette **Iosif Vissarionovic Dzugasvili**, chiamato [Stalin](#) (vedi foto).

Quest'uomo dal carattere di ferro immediatamente neutralizzò l'opposizione interna al partito e uno dei primi collaboratori a farne le spese fu Lev Trockij.

La divergenza tra loro riguardava l'idea del socialismo da attuare in Russia: per Trockij doveva avere un respiro internazionale cioè riferirsi alle esperienze politiche delle altre nazioni, mentre per Stalin la Russia doveva diventare il modello della realizzazione del socialismo.

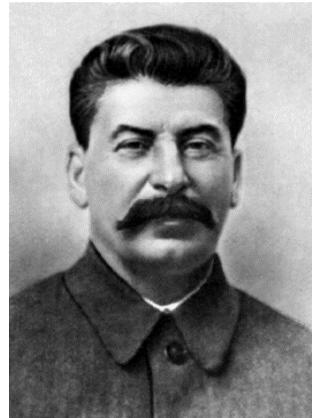
Nel 1927 si verificò in Russia una crisi economica drammatica, che impose l'attuazione di una nuova strategia: venne realizzata una **collettivizzazione forzata** delle terre, ovvero nessun contadino poteva possedere terre come proprietà privata, ma tutto andava messo in comune, per mezzo dell'intervento della Stato.

Coloro che si opposero a queste azioni diventarono **nemici del popolo** e furono arrestati, fucilati o deportati in **Siberia**.

Milioni di persone furono trasportate forzatamente in queste **fattorie collettive** dove lo Stato controllava ogni attività.

Stalin ritenne di dover procedere a una industrializzazione forzata e varò il cosiddetto **piano quinquennale per l'industria** che fissava dei livelli di produzione industriale. Era privilegiata la produzione di acciaio, l'estrazione di carbone, la creazione di centrali idroelettriche.

L'industrializzazione condusse al reclutamento forzato di migliaia di contadini, in genere coloro che sembravano godere di una salute florida,



ì quali vennero costretti a lasciare i loro villaggi e a trasferirsi nelle città, dove erano situate le industrie.

La propaganda cercò di promuovere la collaborazione e la diffusione di modelli positivi come la figura di **Stachanov**, un minatore che riuscì a estrarre in una sola giornata una quantità di minerale fuori della norma.

Lo **stachanovismo** da quel momento in poi ebbe il significato di una efficacia produttiva assolutamente straordinaria.

La produzione aumentò considerevolmente e fu lanciato anche un **secondo piano quinquennale dal 1933 al 1937**. La Russia si andava trasformando in una grande potenza industriale ma a costo di sacrifici drammatici da parte di milioni di persone.

Contestualmente alla industrializzazione si andò instaurando un vero e proprio regime dittatoriale che fu caratterizzato

Molti dissidenti furono deportati in campi di concentramento e di rieducazione e lavoro, chiamati **gulag**. Naturalmente la vita all'interno di questi campi, costruiti in Siberia e comunque in luoghi lontani dai centri urbani, era assolutamente difficile e disumana. Spesso le persone venivano internate senza aver subito un regolare processo, in virtù del famigerato articolo 58 del Codice Penale che, in maniera ambigua, elencava una serie di comportamenti che sembravano attentare alla sicurezza dello Stato.

Nei gulag furono internati circa 15 milioni di persone e ne morirono circa 1.500.000, a causa delle condizioni igieniche, delle torture e dei lavori inumani a cui erano sottoposte.

Il totalitarismo sovietico impresso la propria orma in tutti gli ambiti del quotidiano. Ogni aspetto della cultura era controllato, attraverso il monopolio assoluto di ogni mezzo di comunicazione di propaganda. **Il culto del capo** che sottolineava le capacità infallibili di Stalin contribuì alla costruzione del consenso, per cui ogni successo gli era attribuito mentre qualsiasi aspetto negativo era opera dei **“nemici del popolo”**. Indubbiamente milioni di cittadini russi aderirono alla politica staliniana, soprattutto in seguito all'evoluzione del loro paese che diventò una “potenza con un prestigio internazionale”. Molti russi constatarono che alcune piaghe sociali, come l'analfabetismo o la mancanza di servizi sanitari, erano state rapidamente debellate.

Approfondimenti

La croce e la svastica, La Grande Storia, VIDEO

http://www.youtube.com/watch?v=6V4iQ_1VDX0

Dittatura 1, La Grande Storia, VIDEO

http://www.youtube.com/watch?v=g54_bfv8TwM&list=PLA14B3D3E771EB448

Dittatura 2, La Grande Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=vw78HTXTAt8&list=PLA14B3D3E771EB448>

Dittatura 3, La Grande Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=sEtIWiyrlhI&list=PLA14B3D3E771EB448>

Dittatura 4, La Grande Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=vdBv0dBY04g&list=PLA14B3D3E771EB448>

Dittatura 5, La Grande Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=uJE6ZgqrbnI&list=PLA14B3D3E771EB448>

Dittatura 6, La Grande Storia, VIDEO

<http://www.youtube.com/watch?v=w2EWJRK1UYg&list=PLA14B3D3E771EB448>

La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler: film

<http://www.youtube.com/watch?v=-iAIf7542f4>

Il corpo di Hitler, La Grande Storia

<http://www.youtube.com/watch?v=IrYocQvjEIU>

L'ascesa di Hitler al potere 1, Apocalypse

<http://www.youtube.com/watch?v=FZ45Oh0OU20>

L'ascesa di Hitler al potere 2, Apocalypse

http://www.youtube.com/watch?v=_YJCHIES20Q

10. LA SECONDA GUERRA MONDIALE

10.1. *L'invasione della Polonia*

Il 1° settembre 1939 le truppe tedesche entrarono nel territorio polacco e il 3 settembre la Gran Bretagna e la Francia dichiararono guerra alla Germania, mentre la Russia si manteneva neutrale.

Il 28 settembre la città di Varsavia capitolò dopo che l'esercito tedesco travolse l'esercito polacco con la cosiddetta **guerra lampo**, che si basava sull'uso combinato di due nuove armi: **l'aviazione** e **il carro armato**. La strategia bellica prevedeva un'azione di bombardamento nel territorio interessato e un successivo attacco, sferrato dalle forze corazzate. Dal momento che i polacchi non avevano carri armati e che videro distrutti la maggior parte dei loro aerei, si comprende perché la loro resa fu quasi immediata.



Bundesarchiv, Bild 146-1979-056-18A
Foto: Sönke, Hans | 1. September 1939

1° settembre 1939, soldati tedeschi rimuovono la barriera di un posto di frontiera fra Germania e Polonia.

L'Unione Sovietica con l'Armata Rossa, in base agli accordi del patto **Molotov-von Ribbentrop**, entrò in Polonia da est e i territori polacchi

furono spartiti con i tedeschi. I sovietici occuparono anche Estonia, Lettonia, Lituania e Finlandia.

Il 14 dicembre del 1939 venne decretata l'espulsione della Russia dalla Società delle Nazioni.



13 settembre 1939, la vecchia corazzata tedesca Schleswig-Holstein apre il fuoco contro la fortezza polacca di Westerplatte.

10.2. La guerra ad ovest

Nella primavera del 1940 l'esercito di Hitler occupò la Danimarca e la Norvegia, per assicurare alle truppe i rifornimenti di ferro svedesi e per avere delle basi da cui far decollare gli aerei che avrebbero dovuto bombardare l'Inghilterra.

Nel maggio dello stesso anno l'esercito tedesco iniziò la sua marcia contro l'Olanda, il Belgio e la Francia. Decisive furono nuovamente la rapidità dell'azione e l'uso combinato dell'aviazione e dei carri armati, sorprendendo i francesi e conducendo l'esercito anglo-francese alla disfatta.



Bundesarchiv, Bild 1031-754-051N-23
Foto: Stolzenberg | April 1940

Aprile 1940, Panzer II tedeschi a Copenaghen



Una fase drammatica della ritirata inglese a Dunkerque.

Le truppe naziste sfilarono trionfalmente a Parigi **il 14 giugno del 1940** costringendo il governo alla resa.

La Francia fu divisa:

- nella zona nord, posta direttamente sotto il controllo tedesco;
- nella zona sud, sotto il governo di **Pétain**, con sede a **Vichy**.

Naturalmente il prestigio del Führer si accrebbe notevolmente mentre [Charles de Gaulle](#) (1890-1970), generale francese, si rifugiava a Londra e attraverso la radio inglese mandava appelli ai suoi connazionali perché resistessero contro gli invasori.

10.3. La battaglia d'Inghilterra

Hitler chiese la pace alla Gran Bretagna ma non aveva fatto i conti con il Primo Ministro inglese [Winston Churchill](#) (vedi foto) che, ergendosi a difensore della democrazia, respinse le proposte di pace.



Lo **Stato Maggiore** in Germania si preparò per la probabile invasione dell'isola che tuttavia trovava il principale ostacolo nell'aviazione inglese che bombardava le navi che attraversavano lo Stretto della Manica.

Fu nell'estate del 1940 che ebbe luogo la **Battaglia d'Inghilterra**.

Prima di sbarcare sulle coste i tedeschi avrebbero voluto limitare la potenza della **RAF (Royal Air Force)**, usando i loro bombardieri, tuttavia l'aviazione inglese riuscì a infliggere gravi perdite ai loro avversari grazie alla superiorità dei suoi caccia bombardieri e all'utilizzo del **radar** che consentiva di prevedere da quale parte sarebbe stato sferrato l'attacco.

La forza aerea tedesca utilizzò la sua massima potenza di fuoco alla fine dell'estate del 1940 bombardando le città inglesi tra cui **Londra** che fu colpita ininterrottamente. Pur subendo drammatiche perdite gli inglesi riuscirono a resistere fino a quando i tedeschi rinunciarono al loro progetto.



I bombardieri tedeschi si preparano per una nuova incursione sull'Inghilterra.

10.4. L'entrata in guerra dell'Italia

Il Duce si era impegnato, nel 1939, con il **Patto d'Acciaio**, ad aiutare la Germania in caso di conflitto ma l'Italia non era affatto pronta dal punto di vista militare.

Il ritardo nella tecnologia era considerevole, l'apparato industriale italiano era quasi del tutto condizionato dall'importazione delle materie prime fondamentali come il ferro, il carbone e il petrolio che, nel 1940, furono forniti in abbondanza proprio dai tedeschi.

L'Italia avrebbe dovuto entrare in guerra già nel 1939, dopo l'invasione polacca, ma Mussolini presentò al Führer una serie di richieste che evidenziavano l'assoluta impreparazione del Paese ad affrontare un conflitto. L'esercito italiano non possedeva aerei, carri armati e artiglieria adeguati, le navi non avevano il radar ma soprattutto i generali italiani non avevano ancora compreso che la guerra avrebbe dovuto essere condotta dalle macchine e non più dal "fante", come era accaduto nella prima guerra mondiale.

Lo Stato non aveva imposto alla Fiat di progettare e produrre un carro armato in grado di sostenere il confronto con quelli delle potenze

europee, per questo nel 1939 Mussolini si trincerò dietro la **non belligeranza**, che significava un appoggio formale ai tedeschi ma non operativo.

La sconfitta della Francia illuse il Duce che la guerra sarebbe stata breve e il **10 maggio del 1940** dichiarò, dal balcone di Palazzo Venezia a Roma, di voler scendere in campo.

Convinto che Hitler avesse già praticamente la vittoria in tasca e che l'Inghilterra sarebbe venuta a patti con la Germania, entrò in guerra contro la Francia che, dal canto suo, giudicò tale atto come “una pugnolata alla schiena”.

Per questo l'Italia, contro ogni previsione, quando la Gran Bretagna si rifiutò di trattare la pace con la Germania, si trovò coinvolta in un conflitto europeo.

Immediatamente, nel novembre dello stesso anno, gli inglesi affondarono tre corazzate nel porto di Taranto, mettendo fuori combattimento metà dell'intera flotta italiana.



La cerimonia della firma del Patto d'acciaio. Da sinistra, seduti: Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri Italiano, il Cancelliere del Reich Adolf Hitler, il Ministro degli Esteri del Reich Joachim Von Ribbentrop. Dietro Hitler, in piedi, Hermann Göring.

Anche in Etiopia l'esercito italiano, male equipaggiato e senza rifornimenti, subì una sconfitta ad opera degli inglesi e solo l'arrivo dei tedeschi evitò la disfatta dell'esercito italiano. Nonostante queste avvisaglie della debolezza strutturale delle forze armate italiane,

Mussolini dichiarò **guerra alla Grecia** il 28 ottobre del 1940. Anche in questo caso l'attacco condotto dal territorio dell'Albania, si risolse in un insuccesso totale e i tedeschi dovettero accorrere ancora in difesa del loro alleato.

10.5. Anno 1941: attacco alla Russia

La Germania decise di aprire un nuovo fronte a est e di attaccare la Russia con la cosiddetta **Operazione Barbarossa**. Già l'anno precedente, in previsione di questa mossa, era stato stretto con il **Giappone** il **Patto tripartito** e l'occupazione della Romania, dell'Ungheria e della Slovacchia aveva consolidato questa strategia dell'accerchiamento.

Indubbiamente Hitler aveva pianificato questo attacco con il suo Stato Maggiore, verificando la debolezza dell'Armata Rossa in occasione dell'attacco alla Finlandia.

Hitler riteneva che la razza slava, considerata inferiore rispetto alla razza ariana, non avrebbe retto alla potenza dell'esercito tedesco.

Proprio tale considerazione razzista orientò la brutalità con cui venne condotta questa guerra che vide le truppe tedesche accompagnate da reparti speciali di SS, che eliminavano fisicamente i dirigenti sovietici e tutti gli ebrei che incontravano sulla loro strada.

Il 6 giugno 1941 un ordine imponeva ai soldati tedeschi di giustiziare sul posto tutti i commissari politici e i funzionari comunisti.

L'attacco vero e proprio fu sferrato il **22 giugno 1941** e colse di sorpresa Stalin e il suo esercito. I tedeschi registrarono un successo su tutta la linea, conquistarono un territorio grande quanto la stessa Germania, ricco di materie prime oltre che di un numero impressionante di prigionieri trattati in maniera disumana.

La città di **Leningrado**, nel Nord della Russia, nonostante fosse assediata e versasse in condizioni drammatiche, non capitolò.

Anche l'industria sovietica non collassò anzi continuò a sfornare mensilmente 2.000 carri armati e 3.000 aeroplani.

Quando nel novembre del 1941 le truppe fedeli a Hitler arrivarono nei sobborghi di Mosca, sembrò che la guerra volgesse a favore dei tedeschi. Complici da un lato il terribile inverno russo e dall'altro la strenua resistenza del popolo russo e dell'Armata Rossa, la formidabile potenza teutonica cominciò a incrinarsi.



Operazione Barbarossa parte del fronte orientale della seconda guerra mondiale



Mobilizzazione delle truppe sovietiche a Leningrado

10.6. L'Italia e la guerra in Russia

Hitler chiese all'Italia un maggior impegno e Mussolini dovette inviare dei reparti in Russia. L'armata italiana, formata prevalentemente da alpini, non era equipaggiata a sufficienza, le mitragliatrici, a causa del gelo e delle temperature inferiori a 25°C, spesso non erano utilizzabili, la divisa militare era fatta di lana di scarsa qualità e le scarpe spesso perdevano le soles, provocando il congelamento dei piedi. I carri armati italiani non reggevano il confronto, con le loro 3 tonnellate di peso, contro i carri sovietici, che pesavano ben 34 tonnellate.

Schierati sul fiume Don, dopo la controffensiva sovietica, gli italiani furono costretti a una precipitosa ritirata, a piedi, per circa 120 chilometri dal momento che avevano abbandonato tutti i mezzi. Il percorso fu drammatico e su oltre 200.000 uomini appena 10.000 tornarono vivi.

10.7. Allargamento del conflitto

Winston Churchill già dal 1940 godeva dell'appoggio del presidente americano **Roosevelt** che aveva indicato nell'Inghilterra **l'arsenale delle democrazie**.

I due uomini politici si incontrarono anche il **14 agosto 1941**, per stilare la **Carta Atlantica**, un documento che riprendendo i **14 punti di Wilson** riaffermava il diritto dei popoli all'**autodeterminazione**, dopo la sconfitta del nazismo.

10.8. Giappone e Stati Uniti: la guerra globale

Un altro fronte si aprì in oriente, in seguito al tentativo statunitense di bloccare l'espansione economica del Giappone, che aveva attaccato l'**Indocina**.

Il **7 dicembre 1941**, l'aviazione nipponica sferrò un attacco a sorpresa presso la base navale di **Pearl Harbor**, nelle Hawaii, che danneggiò gravemente gran parte della flotta americana e determinò **l'entrata in guerra degli Stati Uniti** a fianco della Gran Bretagna.



Foto aerea di Pearl Harbor dell'ottobre 1941



La USS California mentre affonda nel porto di Pearl Harbor

10.9. **Hitler dichiara guerra agli Stati Uniti**

Hitler dichiarò guerra agli Stati Uniti, consapevole della potenza militare che affrontava, ma confidando nella guerra sottomarina che nell'Atlantico stava dando dei buoni frutti. Soprattutto sperava di poter aver ragione della Russia in breve tempo, per poi concentrare la propria offensiva nei confronti degli americani.

Ma nel 1942, quando la guerra contro i sovietici riprese, i tedeschi commisero l'errore di attaccare contemporaneamente il Caucaso e **Stalingrado** e questo non consentì di conservare le forze dell'esercito. Stalingrado non cadde, anzi diventò la battaglia decisiva perché le sorti si capovolsero e i tedeschi furono costretti alla resa.



La resa a Stalingrado, il feldmaresciallo Paulus si consegna prigioniero al termine della battaglia il 30 gennaio 1943. Alla sua sinistra il capo di stato maggiore della 6ª Armata, generale Arthur Schmidt.

10.10. La guerra parallela dell'Italia

Sul fronte interno, già nel 1942, la situazione era diventata molto pesante: basti pensare che la razione giornaliera di cibo era equivalente a 150 g di pane a persona mentre i grassi e gli zuccheri erano distribuiti nella quantità di 400 grammi circa al mese.

Nel 1943 un'ondata di scioperi, iniziata a Torino, si estese a varie città mentre il governo non riusciva a prendere provvedimenti per rispondere ai bisogni che ormai gran parte della popolazione esprimeva.

Lo sbarco alleato in Sicilia

La notte tra il **10 e l'11 luglio del 1943**, 150.000 uomini delle truppe alleate sbarcarono in **Sicilia** per aprire un nuovo fronte, come Stalin aveva più volte richiesto ai suoi alleati, in modo da alleggerire la pressione sull'Unione Sovietica.

Molti soldati italiani abbandonarono le postazioni mentre solo due divisioni tedesche, dopo un accanito combattimento, si ritirarono sul continente, compiendo eccidi nei confronti dei soldati italiani, considerati dei traditori.

La Sicilia fu liberata il 17 agosto del 1943.

Il re cominciò a preparare un colpo di stato per estromettere Mussolini dal potere e per evitare che l'istituzione monarchica fosse travolta alla imminente caduta del fascismo.

La caduta del fascismo

Il **Gran Consiglio del Fascismo** votò **nella notte del 24 luglio del 1943** l'ordine del giorno che chiedeva a Mussolini di fare un passo indietro e di rinunciare al suo ruolo e chiedeva che il re fosse posto al comando delle forze armate.

Mussolini, non ritenendo vincolante quanto approvato, chiese udienza al re per il giorno dopo. Vittorio Emanuele III vide nella decisione del Gran Consiglio l'occasione per mettere in atto le sue intenzioni e comunicò a Mussolini che l'aveva sostituito, alla Presidenza del Consiglio, con il **maresciallo [Badoglio](#) (vedi foto)**.



Il Duce fu arrestato e portato in una località segreta, mentre alle ore 22.45 dello stesso giorno veniva diramato un comunicato stampa nel quale si annunciava la destituzione di Mussolini, la nomina di Badoglio e soprattutto si dichiarava che **la guerra andava avanti**.

Armistizio e 8 settembre

Il governo Badoglio temeva che i partiti antifascisti approfittassero della situazione che si era venuta a creare e prese contatto con gli alleati firmando il 3 settembre a **Cassibile** un armistizio. Solo **l'8 settembre**, via radio fu diffusa la notizia che l'Italia aveva finalmente cessato le ostilità con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Tutti i comandanti dei reparti armati furono tuttavia lasciati privi di ordini e di indicazioni operative mentre il re con Badoglio si rifugiavano a Brindisi, sotto la protezione degli Alleati.

Questo caos generalizzato portò a tragiche vicende, come quella di **Cefalonia**, un'isola del Mar Ionio, dove circa 200 soldati si opposero ai tedeschi e vennero passati per le armi mentre altri 3.800 circa furono fucilati immediatamente dopo la notizia della resa.

L'occupazione tedesca e la guerra di liberazione

Mussolini fu liberato il 12 settembre del '43, da un reparto di paracadutisti tedeschi, dal luogo in cui era tenuto prigioniero, sul Gran Sasso, in Abruzzo.

Portato in Germania, ottenne da Hitler il permesso di ricostruire uno Stato fascista in Italia. Nacque la cosiddetta **Repubblica Sociale Italiana** che all'inizio si estendeva dall'Italia del Nord fino ai confini della Campania.

Fu chiamata **Repubblica di Salò** perché il Ministero degli Esteri era tenuto da Mussolini in persona a Salò.

Questo nuovo Stato tuttavia venne trattato dalla Germania come un territorio da sfruttare e non trovò mai un vero appoggio nella popolazione italiana, infatti i giovani che risposero alla chiamata alle armi non furono moltissimi.



Repubblica Sociale Italiana - Le aree segnate in verde facevano ufficialmente parte della R.S.I. ma erano considerate dalla Germania zone di operazione militare e sottoposte a diretto controllo tedesco

La Resistenza

Molti italiani invece divennero **partigiani** ritenendo che fosse loro dovere lottare contro i fascisti e contro i nazisti.

All'interno della **Resistenza** tuttavia due furono gli orientamenti perseguiti:

- **la lotta contro il nazi-fascismo** per arrivare alla liberazione della penisola;
- **la lotta contro i repubblicani** che comportò una vera e propria guerra civile tra i partigiani e i loro avversari, i fascisti.

Negli ultimi mesi del 1943 soprattutto nelle regioni del Centro e del Nord si andarono formando le **bande partigiane** che vivevano nascoste in montagna e che organizzavano attentati ai reparti tedeschi. Questi

rispondevano con rappresaglie sproporzionate e feroci come in occasione dell'uccisione a **Boves**, vicino a Cuneo, di 32 persone.



Formazione partigiana in movimento durante la Resistenza

Possiamo ricordare, tra le più note:

- **le Brigate Garibaldi** di orientamento comunista;
- **le Brigate Matteotti** composte prevalentemente da socialisti;
- **Giustizia e Libertà** che si ispiravano al Partito d'Azione.

La svolta di Salerno

Gli anglo-americani sbarcarono a **Salerno** il 9 settembre del 1943 e immediatamente venne costituito a Roma il **Comitato di liberazione nazionale** al quale aderirono il Partito comunista, il Partito Socialista, il Partito Liberale, il Partito d'Azione e la Democrazia Cristiana.

Le rappresaglie nei confronti degli italiani, da parte dei tedeschi, furono numerose e drammatiche, come l'eccidio delle **Forze Ardeatine**, dove morirono 334 italiani prelevati dalle carceri, per vendicare un attentato compiuto da parte della Resistenza, nel quale erano morti 33 militari tedeschi.



Truppe americane durante lo sbarco di Salerno (9 settembre 1943).

Il 4 giugno 1944 Roma fu liberata e il Sud conobbe finalmente un vero movimento di Resistenza.

IL 30 settembre un altro feroce eccidio fu effettuato a **Marzabotto**, nei pressi di Bologna, dove vennero uccisi dai tedeschi più di 1.800 civili.

A questo punto i leader dei partiti, finalmente usciti dalla clandestinità dopo la caduta del fascismo, avevano da risolvere la questione della legittimità morale della collaborazione con la monarchia, ormai compromessa dall'appoggio del re al fascismo.

Nonostante il re avesse dimissionato Mussolini e avesse eletto Badoglio, i partiti antifascisti non si fidavano delle sue intenzioni.

Vi erano differenti punti di vista:

- il Partito d'Azione mostrò l'intenzione di rompere con il fascismo e con tutti coloro che avevano collaborato con il regime: la grande borghesia, i quadri dirigenti dell'esercito, la magistratura;
- la Democrazia Cristiana e i Liberali invece avrebbero accettato di intavolare un dialogo con il re o con Badoglio.

Nel 1944 si sbloccò la situazione quando il Partito Comunista, dopo aver ricevuto il benestare da Mosca, comunicò attraverso il suo leader Palmiro Togliatti, che era disponibile a collaborare alla formazione di un **governo di unità nazionale**.

Si sottolineava infatti che la questione principale era la liberazione dai tedeschi e che quella istituzionale sarebbe stata risolta in un secondo momento. Questo mutamento di orientamento fu chiamato la “**svolta di Salerno**”.

Il 24 aprile 1944 nacque il nuovo **governo Badoglio** di cui fecero parte anche i partiti antifascisti e che durò fino alla liberazione di Roma.

La Liberazione

Grazie agli aiuti degli Alleati i partigiani opposero una maggiore resistenza e il **25 aprile fu liberata Milano**, nei giorni successivi Torino. Mussolini tentò la fuga travestito da soldato tedesco ma fu riconosciuto e fermato da una banda partigiana, fu quindi arrestato e fucilato insieme alla la sua compagna [Claretta Petacci](#). I loro corpi furono esposti a **piazzale Loreto** a Milano, impiccati per i piedi.



I corpi di Mussolini (secondo da sinistra) e di Petacci (riconoscibile dalla gonna) esposti a Piazzale Loreto. Il primo cadavere a sinistra è di Paolo Zerbino. Gli ultimi due a destra sono Pavolini e Starace.

Le foibe

Anche il territorio istriano, subito dopo l'armistizio del 9 settembre, rimase senza ordini e ciò consentì ai partigiani iugoslavi di assumere il potere e di compiere contro gli italiani, rei di aver aderito al fascismo o semplicemente perché italiani, una vera carneficina.

Il loro vero scopo fu l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia e quindi vennero sterminati tutti coloro che si opponevano a tale idea.

Tutti gli arrestati vennero "infoibati" cioè gettati, ancora vivi, nelle **foibe**, le cavità formatesi per l'origine carsica del terreno.

Quasi 5.000 italiani subirono questa orribile sorte pertanto quando con i trattati di pace, l'Istria fu assegnata alla Jugoslavia; più di 350.000 persone abbandonarono quel territorio.



Recupero di resti umani dalla foiba di Vines, località Faraguni, presso Albona d'Istria negli ultimi mesi del 1943.

Tra gli episodi controversi della Resistenza si colloca l'**eccidio di Porzûs** nel febbraio 1945, che consistette nell'uccisione di diciassette partigiani della **Brigata Osoppo** da parte di un gruppo di partigiani appartenenti al Partito Comunista Italiano.

10.11. La Shoah

La seconda guerra mondiale ha visto compiersi uno dei più drammatici genocidi che l'uomo ricordi e che coinvolse milioni di ebrei.

Fu la Polonia il più importante campo di azione di questa strategia della morte. Nel 1939 fu imposto a tutti gli ebrei di portare una stella gialla sui vestiti e già nel settembre di quell'anno **Reinhard Heydrich**, uno degli uomini più potenti del Reich, aveva emanato una direttiva secondo la quale gli ebrei della Polonia avrebbero dovuto essere internati in quartieri speciali, i **ghetti**, dai quali non avrebbero più potuto uscire, se non per recarsi nelle industrie per lavorare.



Prigionieri nelle baracche dei lager

In una **Conferenza** tenuta il vicino a Berlino, nel **luglio del 1942**, fu pianificato lo sterminio degli ebrei che occupavano le terre dominate dai tedeschi. Proprio in quella sede si decise che la maggior parte di loro sarebbe stata deportata nel campo di concentramento di **Auschwitz**, in realtà **un sistema di campi di concentramento** che

comprendeva un terminale ferroviario e un **complesso di crematori**, cioè di camere a gas con forni crematori per bruciare i corpi.



Una donna anziana e alcuni bambini avviati alle camere a gas ad Auschwitz.

Quando arrivavano al campo gli ebrei erano immediatamente sottoposti a una selezione. Chi era ritenuto inabile al lavoro era immediatamente mandato a morire tramite una sostanza tossica, a base di acido prussico, che veniva inalato da centinaia di persone alla volta.

Altri prigionieri ebrei erano incaricati del trasporto dei cadaveri dopo l'asfissia.

Coloro che invece erano costretti a lavorare lo facevano in condizioni disumane, sottoposti alle angherie dei guardiani, alle privazioni di un'alimentazione insufficiente che condannava molti a una morte inevitabile.

[Primo Levi](#) (vedi foto) nel suo libro *Se questo è un uomo* ha lasciato delle pagine drammaticamente efficaci che descrivono la durissima vita nei lager.



Alla fine del conflitto si contarono circa 6 milioni di morti nei campi di concentramento i cui nomi, tristemente famosi, sono: **Belzec**, **Sobibor** e **Treblinka** nella Polonia orientale, dove furono eliminati circa 1.500.000 ebrei, **Dachau**, **Mathausen**, **Buchenwald** nella Polonia occidentale.

Non a caso è stata coniata una parola espressiva **Shoah**, in ebraico significa **annientamento totale**, che ingloba il senso tragico di una volontà che ha agito consapevolmente per conseguire questo fine disumano.

La caratteristica di questa “operazione brutale” fu l’efficienza burocratica che la contraddistinse, perché lo sforzo organizzativo ed economico che impegnò lo stato tedesco per ottemperare a questa ottusa ideologia di stampo razzista, fu notevole.

10.12. 1943: l’anno delle conferenze

Di fronte al cedimento dell’esercito tedesco i tre grandi alleati **Churchill**, **Stalin** e **Roosevelt** decisero di riunirsi a **Casablanca**, senza la presenza fisica di Stalin, impegnato nell’organizzazione della difesa di Stalingrado, e successivamente a **Teheran**, sempre nel 1943. In queste due Conferenze gli alleati presero la decisione di continuare la guerra fino alla resa completa della Germania e decisero di aprire un nuovo fronte in Francia.

10.13. 1944: lo sbarco in Normandia

Nel 1944 iniziò l’agonia della Germania nazista per l’offensiva su due fronti opposti, da parte dei sovietici a oriente e degli anglo-americani a occidente. Questi ultimi portarono a termine una delle operazioni militari più grandiose della storia per efficienza organizzativa ed efficacia militare.

Più di 200.000 uomini, 6.500 mezzi da sbarco, 200 navi da guerra, 13.000 aerei furono impiegati **il 6 giugno 1944 in Normandia**.



Spagge della Normandia, 12 giugno 1944: le Landing Ship Tank LST-325 (a sinistra) e LST-388 scaricano sulla spiaggia in fase di bassa marea durante le operazioni di rifornimento.

I tedeschi furono travolti e si ritirarono mentre il **25 agosto Parigi** veniva liberata e finalmente rientrava nella capitale **Charles de Gaulle**, che assunse la carica di presidente.

L'Armata Rossa intanto procedeva da est e il 25 aprile del 1945 si incontrò con i suoi alleati sul fiume **Elba**, nel cuore della Germania. Intanto a Roosevelt era succeduto **Harry S. Truman** (1884–1972), come presidente degli Stati Uniti, mentre l'avanzata degli alleati continuava inesorabile.

Il **30 aprile del 1945**, nel suo bunker di Berlino, Hitler si tolse la vita insieme alla sua compagna Eva Braun.

L'**8 maggio 1945** poteva dirsi conclusa la guerra che aveva insanguinato l'Europa.

10.14. La guerra del Giappone

In Europa la guerra poteva dirsi conclusa ma continuava nell'Oceano Pacifico, con l'impegno del Giappone ed il sacrificio di numerosi **kamikaze**, aviatori che decidevano di schiantarsi con i loro aerei dotati di esplosivi a bordo, sulle navi nemiche, immolando la propria vita.

Il potenziale bellico statunitense era notevole e il conflitto sembrava destinato a durare; Harry Truman decise pertanto di usare la bomba atomica per costringere i nipponici alla resa.

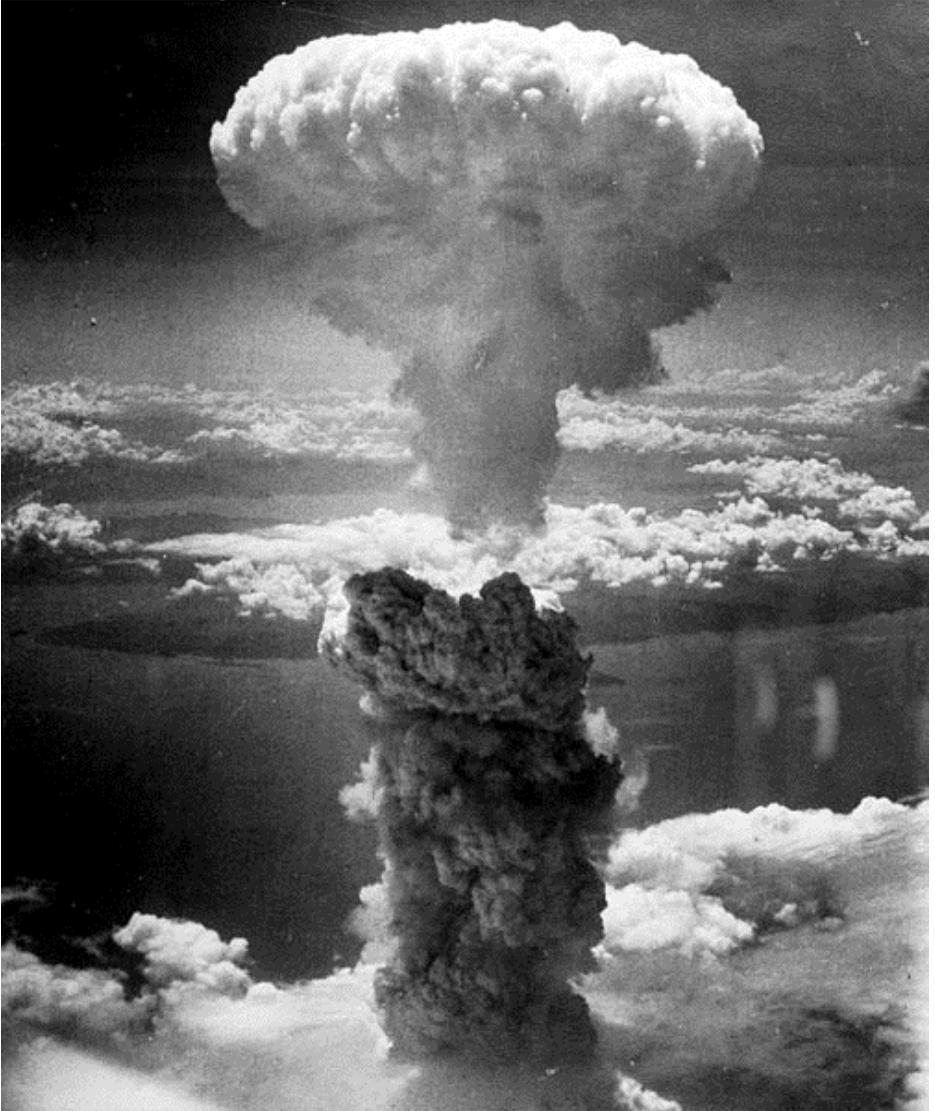
Questa nuova terribile arma, realizzata solo pochi mesi ad opera di geniali fisici americani, tra i quali [J. Oppenheimer](#) (1904–1967) aveva un potenziale distruttivo mai sperimentato in precedenza.



Alcuni dei più importanti siti sul territorio degli Stati Uniti del Progetto Manhattan per la realizzazione della bomba atomica.

La prima bomba fu sganciata il **6 agosto 1945** sulla città di **Hiroshima** e morirono circa 100.000 persone tra atroci sofferenze. Tre giorni dopo, il **9 agosto** fu sganciata una nuova bomba sulla città di **Nagasaki** mentre l'Unione Sovietica aveva dichiarato guerra al Giappone e aveva invaso la Manciuria.

Il **2 settembre 1945** il Giappone chiese la resa senza condizioni.



Fungo nucleare su Nagasaki, 9 agosto 1945

10.15. Il processo di Norimberga

I crimini commessi durante la guerra dai nazisti erano già stati denunciati dai governi alleati fin dal 1941. Nel 1943 Churchill, Stalin e Roosevelt affermarono nella **Dichiarazione di Mosca** che, al termine della guerra, avrebbero fatto in modo, che quei criminali fossero

processati dai governi degli Stati nei quali avessero commesso quelli atti. A **Londra** fu firmato un **accordo** per stabilire la costituzione di un tribunale internazionale con proprie competenze, procedure e poteri.

Otto giudici costituirono questo Tribunale di cui quattro rappresentavano rispettivamente la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Francia.

La sede fu **Norimberga** dove dieci anni prima erano state approvate le leggi razziali.

I capi d'accusa erano tre:

- crimini di guerra (maltrattamenti di civili, saccheggio di beni pubblici e privati, devastazioni);
- crimini contro la pace (guerra condotta ad oltranza);
- crimini contro l'umanità (sterminio, riduzione in schiavitù).

Tra i 22 imputati figuravano alcuni tra i più famosi gerarchi nazisti come [Hermann Göring](#) (1893–1946), una delle personalità di primo piano della Germania nazista, considerato il numero due del Terzo Reich.

Il processo ebbe inizio il 20 novembre 1945 e dopo 403 udienze, in cui vennero ascoltate le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti ai campi di concentramento e in cui si prese visione delle prove attraverso documenti e oggetti, dodici imputati furono condannati a morte con la pena dell'impiccagione.

Gli imputati, da parte loro, si dichiararono non colpevoli perché ritennero di aver soltanto eseguito gli ordini.



Imputati alla sbarra. Prima fila, da sinistra: Göring, Hess, von Ribbentrop, Keitel. Seconda fila, da sinistra: Dönitz, Raeder, Schirach, Sauckel.

Approfondimenti

Gli aerei della seconda guerra mondiale

<http://www.youtube.com/watch?v=oCYBfRv47gg>

U-Boot 995, di Alberto Angela

<http://www.youtube.com/watch?v=0GfLAgEhb9U>

La Seconda Guerra Mondiale 1, La Storia siamo noi

<http://www.youtube.com/watch?v=U-dpqnrIDm8>

11. IL DIFFICILE DOPOGUERRA E LA GUERRA FREDDA

11.1. *Lo scenario post-bellico in Europa*

I morti della seconda guerra mondiale erano stati circa 50 milioni di cui 30 milioni in Europa con 20 milioni di sovietici. Il bilancio dei morti italiani era stato di 400.000 uomini.

Le condizioni dell'Europa erano tragiche:

- i centri industriali erano stati in gran parte distrutti, così come le strade, i ponti, le ferrovie, i porti e mancavano le materie prime;
- le città più importanti erano state sventrate dai bombardamenti, alcune completamente rase al suolo o praticamente inabitabili, con una percentuale di senza tetto altissima;
- la mancanza di manodopera aveva portato al collasso anche l'agricoltura, con il conseguente razionamento del cibo e l'aumento dei prezzi al mercato nero.

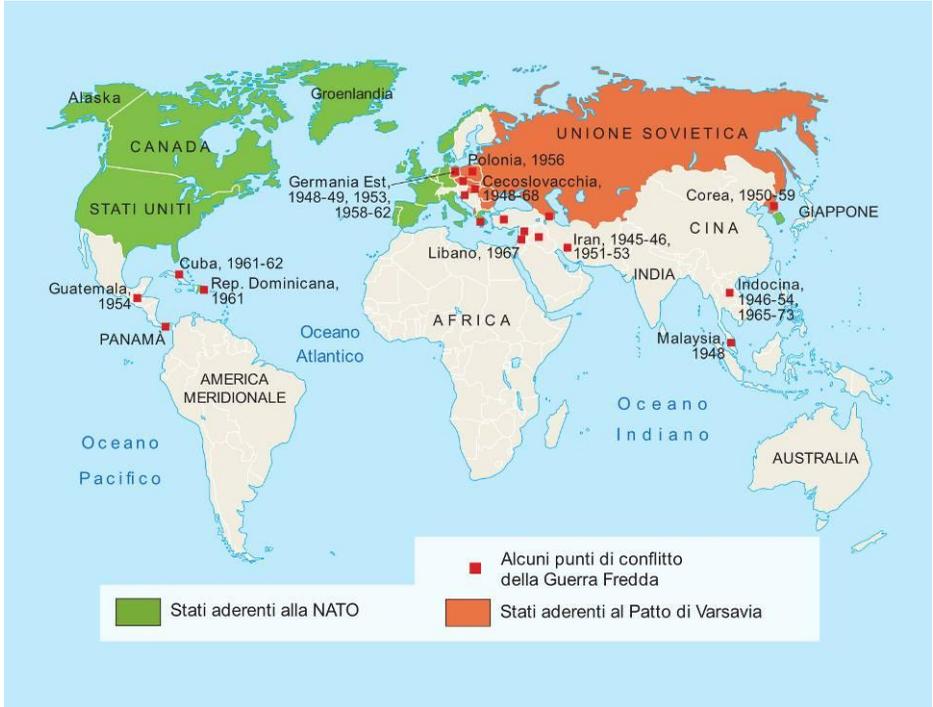
11.2. *L'età della "guerra fredda"*

Gli anni che intercorrono tra il 1946 ed il 1956 sono chiamati della **Guerra Fredda** perché le condizioni storiche portarono l'Europa a dividersi in due blocchi contrapposti che facevano capo alle due maggiori potenze politico-economiche del pianeta gli USA e l'URSS.

Alla fine della seconda guerra mondiale l'intento principale dell'Unione Sovietica fu quello di estendere la propria influenza in Europa orientale, creando una rete di stati amici che la difendessero dagli stati "nemici" e nei quali diffondere il sistema politico del socialismo.

La collaborazione con gli Stati Uniti si era dissolta con la celebrazione del processo di Norimberga ai criminali nazisti; il nodo centrale ora riguardava il ruolo della Germania, di cui si temeva la forza ma anche l'estrema fragilità.

Nella **Conferenza di Yalta** del 1945 in Crimea, Stalin, Churchill e Roosevelt non decisero nulla a proposito delle rispettive sfere di influenza ma si decise di lasciare un'autonomia decisionale alle popolazioni che avrebbero potuto eleggere governi rispondenti alle loro volontà.



Fu riposta fiducia nella **Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** che avrebbe dovuto tutelare, almeno secondo le intenzioni iniziali, la conservazione della pace e della sicurezza mondiale. Stalin, temendo che tale organismo internazionale avrebbe potuto essere orientato in funzione anti-sovietica, chiese che nel direttivo dell'ONU le cinque potenze più importanti (Usa, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina) godessero del **diritto di veto**.

L'ONU nacque **il 26 giugno 1945 a San Francisco**.



Emblema ONU

Nel corso della seconda conferenza dei grandi, organizzata a **Postdam** il 17 luglio 1945, il presidente americano Harry Truman fu informato che il primo test relativo all'esperimento atomico era stato positivo. Ciò comportò il mutamento del suo atteggiamento nei confronti dei russi, ora non più indispensabili per vincere il conflitto contro il Giappone. E la superiorità militare condizionò anche il progetto politico di una influenza americana in Europa, dove i prodotti americani avrebbero potuto trovare ampi mercati.

11.3. *Un equilibrio basato sul terrore e l'Europa divisa in blocchi*

Nella reciproca diffidenza si esaminarono dunque le sorti della Germania che fu divisa in quattro zone di occupazione, a est quella sovietica, a nord quella inglese e il Sud amministrato da americani e francesi.



Suddivisione in Zone d'occupazione della Germania 1945

La Germania, fin dal 1946, era un paese di fatto diviso. Stalin, per arginare l'influenza degli Stati Uniti, decise di procedere a una instaurazione di regimi simili a quello sovietico, nei paesi di cui aveva il controllo.

Nacque nel 1949 la **Repubblica Federale tedesca** con **Bonn** come capitale e, per tutta risposta, nacque la **Repubblica Democratica tedesca** con capitale **Berlino Est**.

11.4. Gli aiuti americani ed il "Piano Marshall"

Truman decise di intraprendere una politica di contenimento dell'egemonia sovietica e lanciò, nel 1947, il cosiddetto [Piano Marshall](#) che consisteva in un massiccio trasferimento di capitali verso i governi europei che in cambio avrebbero presidiato la democrazia. La cosiddetta **dottrina Truman** aveva la funzione di supportare la libertà e l'indipendenza, finanziando i programmi di ricostruzione europei in funzione antisovietica, in risposta a quella **cortina di ferro** scesa sull'Europa, che aveva raffreddato i rapporti tra le due superpotenze, di cui aveva parlato Churchill in un suo famoso discorso.

Al **Piano Marshall** la Russia rispose istituendo il **Cominform**, nel 1947, con l'obiettivo di coordinare le azioni dei regimi comunisti, e il **Comecon**, nel 1949, per il coordinamento delle economie dei paesi comunisti sotto la difesa dell'Unione Sovietica.

Proprio Berlino fu il palcoscenico di un braccio di ferro tra le due superpotenze quando venne deciso di unificare i territori della Germania sotto l'amministrazione di Inghilterra, Usa e Francia. L'Urss vide questo atto come un attentato alla propria sovranità e ogni accesso alla città di Berlino venne bloccato, anche perché la parte amministrata dalle potenze occidentali era completamente circondata dal territorio sovietico.

Di fronte a questo atto gli americani organizzarono un ponte aereo per rifornire Berlino di ogni genere necessario alla vita quotidiana. Questo ponte aereo fu un successo e l'affermazione della potenza statunitense condusse alla firma di un'alleanza, il **Patto Atlantico**, fra i principali paesi dell'Europa che si unirono in un'alleanza militare, la **NATO**, guidata dagli Stati Uniti.

A questo patto risposero i Paesi dell'area comunista con l'alleanza nota come **Patto di Varsavia**, guidata da Mosca.



Bundesarchiv - Bild 103-30453-002

Foto: o.Ang. 111, Mai 1955

Conferenza del Trattato di Varsavia del 1955.

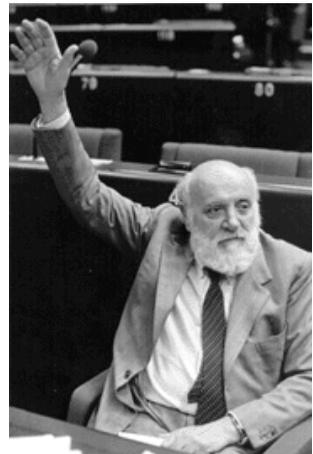
11.5. La Comunità europea

Per l'Europa il Piano Marshall fu di grande stimolo perché favorì il commercio e la circolazione dei prodotti, anche grazie alla caduta delle barriere doganali.

Intorno agli anni Cinquanta in Francia e Inghilterra il tenore di vita si era stabilizzato ma la vera ripresa si ebbe in Germania dove gli interventi economici e la politica liberista diedero slancio a un vero e proprio **miracolo tedesco**. Il marco diventò la più forte moneta europea, grazie all'ondata di profughi che arrivavano dall'est e che garantivano manodopera a basso costo.

Ciò fece nascere nei paesi europei come Germania, Francia e Italia l'idea di trovare dei punti in comune e iniziarono a circolare le idee su una Europa unita.

Le ipotesi in campo erano due: una confederazione, con la condivisione di alcuni organismi non strutturali o una federazione, con la cessione della sovranità statale a una sovranità superiore. Propugnatore di questa idea fu [Altiero Spinelli](#) (vedi foto) che dal confino di **Ventotene** scrisse insieme ad **Ernesto Rossi** il *Manifesto di Ventotene*, da cui ebbe origine il movimento per la



federazione europea.

L'integrazione europea

L'idea di una unione europea fu portata avanti dal socialista francese **Léon Blum**, dal cattolico italiano [Alcide De Gasperi](#) (1881-1954), dal tedesco **Konrad Adenauer** e dal francese **Maurice Schuman**.



Firma ufficiale dei trattati nella sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori, sul Campidoglio di Roma.

Nel 1951 si costituì la **CECA**, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, che aveva l'obiettivo di coordinare la produzione e la distribuzione in questo settore strategico. Nel 1957 venne firmato il **Trattato di Roma** tra sette paesi: Francia, Italia, Belgio, Germania federale, Paesi Bassi e Lussemburgo, con il quale venne istituita la **CEE** (la Comunità Economica Europea).



I Paesi membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Si formò anche il **MEC**, il Mercato Comune Europeo, che permise l'abbattimento di tutti gli ostacoli per una libera circolazione delle merci. L'integrazione europea a livello economico aveva fatto passi avanti mentre quella politica era ancora in fase di incubazione.

11.6. *L'Europa dell'Est*

In Europa orientale al potere si costituirono regimi di orientamento socialista, con un partito unico e con sistemi di economia di stampo **collettivistico**, cioè basato sulla nazionalizzazione delle aziende agricole e delle attività industriali. Ciò non limitò la crescita economica anche se l'Unione sovietica imponeva le scelte in materia di politica economica. Caratteri comuni a questi paesi erano la **burocratizzazione** eccessiva e la **mancanza di libertà politica**.

Nel 1953 Stalin morì e i suoi crimini furono denunciati da **Chruščëv** nel **XX Congresso del Partito comunista**, che si tenne nel 1956. Fu avviata la **destalinizzazione**, con la sistematica decostruzione del mito di Stalin.

In **Polonia**, dopo uno sciopero generale, Mosca concesse il ritorno al potere di [Wladyslaw Gomulka](#) (1905-1982 [vedi foto](#)), un dirigente comunista non allineato con Stalin.

Nel 1956 anche l'**Ungheria** impose al proprio capo di governo la destituzione; al potere salì **Imre Nagy** (1896-1958 [vedi foto](#)), il quale non esitò a proclamare la neutralità dell'Ungheria e a chiedere di uscire dal Patto di Varsavia.

Questo gesto metteva in discussione l'egemonia sovietica, pertanto **Chruščëv** ordinò ai carri armati di marciare su **Budapest** e di reprimere nel sangue la rivolta, mentre i dirigenti furono arrestati e in seguito giustiziati. Al governo fu posto un fedele collaboratore sovietico.



La “primavera di Praga”

Anche in **Cecoslovacchia** si cercava di proporre un socialismo dal volto umano, tentando di coniugare la libertà di mercato con la libertà politica, progetto che nel 1968 condusse al potere un giovane riformatore [Alexander Dubček](#) (1921-1992 [vedi foto](#)).

Ebbe inizio la **primavera di Praga**. Anche in questo caso le truppe aderenti al Patto di Varsavia il 21 agosto 1968 entrarono in azione e il capo del governo fu sostituito con un dirigente che avviò la normalizzazione e riportò al governo un collaboratore del regime sovietico.



La Jugoslavia di Tito

La Jugoslavia, era riuscita a liberarsi dal nazifascismo e ciò fornì a **Tito** (1892-1980 [vedi foto](#)), che aveva comandato l'esercito del movimento comunista della **Resistenza jugoslava** contro i tedeschi, un notevole prestigio.

Tuttavia il 28 giugno 1948 in seguito al progetto, coltivato da Tito, di costruire una federazione balcanica che comprendesse anche Albania e Bulgaria, il **Cominform**, espulse il **Partito Comunista iugoslavo**. Stalin non poteva favorire tentativi di sottrazione di potere all'influenza sovietica.



Oltre alla scomunica comminata dal dittatore sovietico a Belgrado, il Cominform impose a tutti i paesi sotto il controllo sovietico, l'immediata espulsione di tutti quei dirigenti non allineati alla dottrina imposta da Mosca.

Numerosi processi furono organizzati contro gli imputati, rei di volere una via nazionale al socialismo e Tito stesso fu accusato di essere un criminale e un traditore venduto all'imperialismo americano. Egli stesso divenne in seguito uno dei maggiori promotori del **Movimento dei**

paesi non allineati. Grazie agli strumenti della propaganda e del consenso Tito riuscì a promuovere la propria immagine in Jugoslavia come simbolo dell'unione tra le nazioni jugoslave.

11.7. La Francia e la guerra di Algeria

Alla fine della seconda guerra mondiale la Francia e l'Inghilterra avevano perso il peso internazionale che avevano ricoperto in precedenza.

Tra i due paesi vi erano delle differenze: l'Inghilterra, dopo aver permesso all'**India** di diventare indipendente nel 1947, in modo pacifico permise la disgregazione del suo grande impero coloniale.

La Francia tentò di arroccarsi sulle sue posizioni egemoniche e attaccò L'Egitto insieme agli inglesi, per occupare la regione strategica del **Canale di Suez** ma, dopo la riprovazione dell'Urss, fu costretta a ritirare i propri soldati.

I francesi erano già impegnati a reprimere una rivolta in Algeria, dove si voleva l'indipendenza. In questo paese si venne a determinare una situazione esplosiva che vide contrapporsi il **Fronte di Liberazione Nazionale** contro i francesi, con ricorso a metodi violenti da parte dell'esercito francese nei confronti dei prigionieri e della popolazione civile.



I sei “capi storici” della lotta di Liberazione fotografati prima dell'avvio dell'insurrezione. In piedi, da sinistra verso destra: Rabah Bitat, Mostefa Ben Boulaïd, Didouche Mourad e Mohammed Boudiaf. Seduti: Krim Belkacem e Larbi Ben M'Hidi.

[De Gaulle](#) (vedi foto) fu eletto il **1° giugno 1958** presidente della repubblica francese.

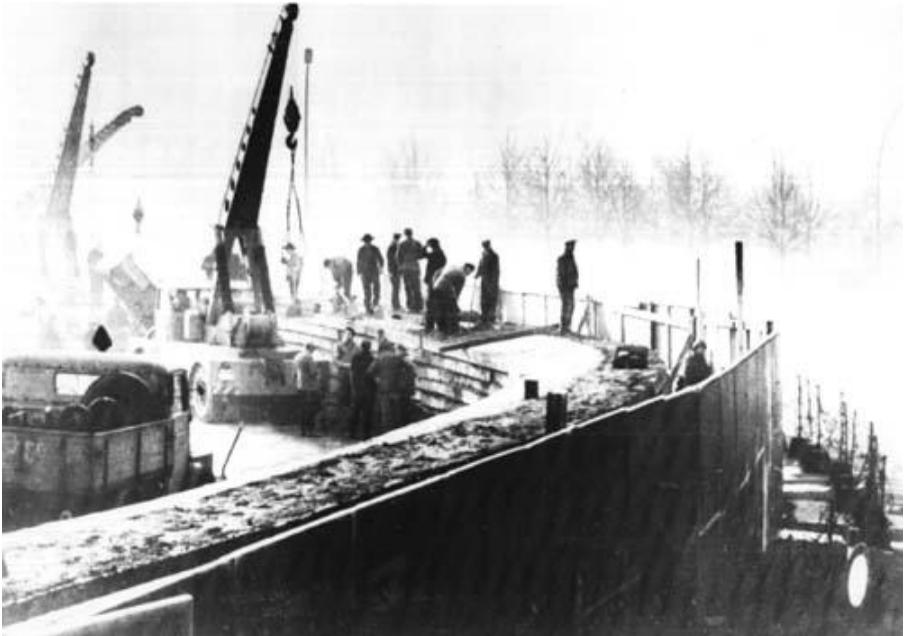
Il suo prestigio rese possibile concludere la questione con la concessione all'Algeria dell'**indipendenza**.



11.8. Il Muro di Berlino

Nel 1953, dopo una ulteriore repressione di una protesta operaia, moltissimi tedeschi dell'est emigrarono nella Germania occidentale.

Tra il 1949 e il 1961 il numero dei profughi ammontava a circa 2800000 ma questo fenomeno sottraeva alla Germania dell'Est manodopera specializzata, ecco perché si ebbe l'idea di costruire una divisione tra Berlino est e Berlino ovest, operazione messa a punto **il 13 agosto 1961** a partire dall'una di notte. I passaggi tra il settore est e ovest furono dapprima bloccati con del semplice filo spinato e poi venne costruito **il Muro**, per una lunghezza di 166 chilometri con 285 torri di avvistamento.



Lavoratori della Germania dell'Est durante la costruzione del Muro di Berlino 20 novembre 1961

Divenne ben presto l'emblema di una divisione nel cuore dell'Europa, un muro che paradossalmente non difendeva ma impediva ai cittadini di uscire dal proprio Stato, rendendoli di fatto prigionieri.



Il muro di Berlino e la "striscia della morte", fotografia del 1986, si intravede una squadra di pionieri che ripulisce la striscia da rifiuti gettati oltre il muro.

11.9. Cuba e la rivoluzione

Dopo la messa in orbita del primo satellite artificiale, lo **Sputnik**, da parte dei sovietici il 4 ottobre 1957, la situazione politica registrò un'ulteriore complicazione per il fatto che a **Cuba** arrivò al potere **Fidel Castro** (vedi foto). Questi, alla guida di un movimento rivoluzionario, nel gennaio del 1959 aveva rovesciato il governo del dittatore **Batista** con la collaborazione di **Che Guevara** (1928-1967) ed aveva iniziato una politica di riforme agrarie che collidevano con gli interessi americani.

Il presidente americano **Eisenhower** cercò di imporre il boicottaggio nei confronti dell'isola che si rivolse all'Unione Sovietica. Il governo di Mosca appoggiò il governo cubano che intraprese la via del comunismo, nazionalizzando le imprese e legandosi a doppio filo con la Russia.



Il governo di Fidel Castro sfidava chiaramente la politica americana dichiarando l'intenzione di diffondere il **modello comunista**.

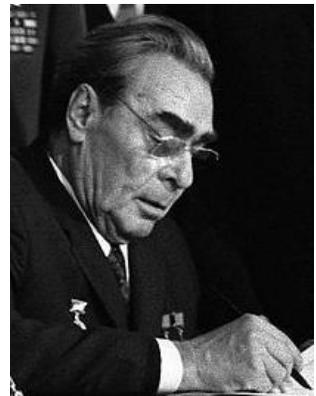
Questa situazione costituiva una minaccia per gli Stati Uniti che nel 1961 organizzarono una spedizione, formata da fuoriusciti cubani, che avrebbero dovuto rovesciare il governo di Castro, ma questa operazione si risolse con un fallimento. Gli americani cercarono di usare un'altra strategia, quella dell'embargo economico, che prevedeva la limitazione di ogni relazione commerciale fra Stati Uniti e Cuba. I russi immediatamente corsero in aiuto dei comunisti cubani offrendo il proprio petrolio in cambio dei prodotti dell'isola.

Presidente degli Stati Uniti era, in quel periodo, [J. F. Kennedy](#), candidato nel partito democratico, mentre in Russia il presidente [Chruščëv](#) (vedi foto) decise di appoggiare, nel 1962, la costruzione di basi missilistiche a Cuba, che naturalmente minacciavano da vicino il territorio statunitense.

Quando gli americani, in seguito a ricognizioni aeree, scoprirono ciò, decisero di predisporre un blocco navale al largo di Cuba, per fermare qualsiasi mezzo fosse diretto verso l'isola. Si era sull'orlo di un baratro, con la possibilità di una nuova guerra, ma questa volta con armi nucleari.

Il presidente **Chruščëv** in cambio dell'impegno americano a non tentare di rovesciare il governo di Castro, dispose che le sue navi invertissero la rotta e si impegnò a dismettere le basi missilistiche.

Nel 1964 il presidente russo fu sostituito da [Leonid Breznev](#) (vedi foto), a causa della politica imprudente che aveva condotto l'Urss ad un passo da un nuovo conflitto, Kennedy invece venne assassinato in Texas, a Dallas, nel 1963.

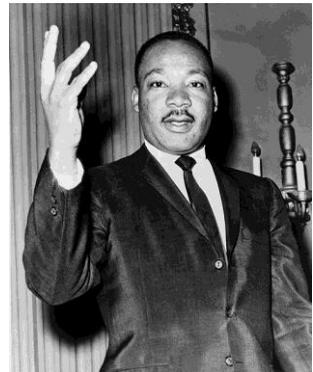




Kennedy e Jacqueline a bordo della Lincoln, poco prima dell'assassinio

11.10. Kennedy e la “Nuova Frontiera”

Durante la Guerra Fredda in America, nonostante la prosperità, garantita da una politica economica di sostegno alle imprese, non mancarono problemi dal punto di vista sociale. I conflitti razziali sfociarono in organizzazioni di protesta, che rivendicarono la fine della segregazione razziale e la parità dei diritti tra neri e bianchi. La figura carismatica di [Martin Luther King](#) (1929-1968 [vedi foto](#)), che proponeva una resistenza non violenta, si affermò rapidamente e conquistò milioni di persone prima del tragico epilogo.



Nel 1961 fu eletto alla Casa Bianca il primo presidente americano di religione cattolica: [John Fitzgerald Kennedy](#) (1917-1963) che parlò ai suoi elettori del “mito della nuova frontiera”. Egli proponeva un programma politico che prevedeva uno sviluppo economico a favore delle classi sociali meno agiate e una strategia di distensione nei rapporti internazionali, soprattutto con l’Unione Sovietica.

La conquista dello spazio restò tuttavia una sfida tra le due grandi potenze e dopo il successo sovietico che nel 1961 aveva permesso a [Juri](#)

Gagarin di volare nello spazio, gli americani costituirono la **NASA**, l'ente spaziale americano.

11.11. Gli anni Sessanta e la contestazione

Il periodo compreso tra 1950 e 1970 registrò uno sviluppo economico soprattutto negli Stati Uniti, in Giappone e nella Repubblica Federale tedesca. L'incremento della produzione permise una diffusione dei prodotti industriali, come l'automobile, elevata a simbolo del nuovo benessere, ma i prodotti potevano essere acquistati solo a patto che i salari fossero stati adeguati. Per questo motivo venne introdotto il modello economico del **Welfare State**, lo Stato sociale che garantisce i servizi ai suoi cittadini tra cui l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la previdenza sociale.

Furono questi gli anni del cosiddetto **boom economico** che permise un forte incremento della scolarizzazione soprattutto per l'accesso alle università, che non fu più limitato a un numero esiguo di studenti e si aprì finalmente anche alle donne, le quali ebbero la possibilità di conseguire una qualifica professionale superiore.

Questa nuova apertura alle donne sollecitò una modifica dei costumi e della struttura della famiglia. In seguito alla diffusione del **movimento femminista** agli inizi degli anni Settanta in America, si fece pressione sul governo per adottare, in materia di legislazione, normative che prevedessero il divorzio, la possibilità di abortire, e una legge più severa contro la violenza sessuale.



Manifestazione femminista

Grazie a queste rivendicazioni in molti paesi, tra cui la Gran Bretagna e la Repubblica Federale Tedesca, venne finalmente riconosciuta la pari dignità della donna, all'interno della famiglia.

Si distinse, intorno alla metà degli anni Sessanta, **il movimento studentesco** in California. Esso prese di mira l'organizzazione delle università e la discriminazione nei confronti dei neri: l'obiettivo principale del movimento fu la fine di ogni guerra, con particolare riferimento alla partecipazione degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam, che vide impegnati circa 500.000 soldati americani.

Molti giovani, precettati per essere inviati al fronte, rifiutarono di arruolarsi e la protesta raggiunse l'apice con la **marcia sul Pentagono** che vide coinvolti 50.000 giovani.

In Europa la **protesta studentesca** scoppiò nel **1968** e fu diretta contro il sistema capitalistico che vedeva l'uomo ridotto a oggetto di consumo e vittima della società capitalistica. A Berlino Ovest fu organizzata una grande manifestazione di solidarietà nei confronti del Vietnam, contro l'imperialismo americano, ma in realtà **Parigi** nel **maggio** del 1968, fu il centro di questo movimento di protesta che vide scontri violenti tra gli studenti e la polizia con la partecipazione attiva, accanto alla

popolazione studentesca, di operai e cittadini comuni. L'obiettivo reale erano le dimissioni del presidente De Gaulle il quale, in un primo momento restò saldo al potere ma che, nel 1969, fu costretto a dimettersi dalla prestigiosa carica di presidente della Repubblica francese.



Prime manifestazioni studentesche a Roma, il 24 febbraio 1968

Approfondimenti

Gli anni del dopoguerra e della guerra fredda

<http://www.youtube.com/watch?v=pdL81IvmsZA>

La Guerra Fredda, Istituto Luce

<http://www.youtube.com/watch?v=0seEYYUsLjE>

Il muro di Berlino, History Channel

http://www.youtube.com/watch?v=hWJkVQid_-0

La rivoluzione cubana e il regime di Fidel Castro, RAI Storia

http://www.youtube.com/watch?v=hd_W1VoAvV0

Ernesto Che Guevara, La Rivoluzione Cubana, Atlantide

<http://www.youtube.com/watch?v=K46Xk5pHN6g>

12. L'ETÀ DELLA DECOLONIZZAZIONE

Al termine del secondo conflitto non fu affatto semplice per le potenze europee, tra le quali troviamo in prima linea la Francia e l'Inghilterra, mantenere il controllo degli imperi coloniali in Africa e in Asia.

In queste regioni, d'altra parte, i **movimenti indipendentisti** si erano diffusi in maniera notevole.

Questo processo, che portò all'indipendenza di molti paesi in Africa e in Asia, è chiamato **decolonizzazione** e si attuò tra gli anni Quaranta e gli anni Ottanta, a volte in modo pacifico, altre volte in modo violento.

La sollecitazione a emancipare i propri territori provenne dalle due potenze mondiali, gli Usa e l'Urss.

Nella **Carta Atlantica** era stato sottolineato il principio secondo il quale ogni popolo avrebbe potuto scegliere autonomamente la propria forma di governo. Successivamente l'ONU aveva ripetutamente sollecitato il rispetto del "principio di autodeterminazione dei popoli".

12.1. *Il Medio Oriente*

Il **movimento nazionale arabo**, che si diffuse nel Medio Oriente, voleva l'indipendenza ma, con la nascita della **Lega Araba**, questo obiettivo venne meno.

Infatti la Lega che era costituita dal Libano, la Siria, l'Iraq, l'Egitto, l'Arabia Saudita, la Transgiordania e lo Yemen, aveva come progetto la nascita di uno **Stato arabo** in Palestina.



Stati membri della Lega Araba: Arabia Saudita, Egitto, Algeria, Marocco, Emirati Arabi Uniti, Tunisia, Iraq, Sudan, Siria, Libia, Kuwait, Oman, Giordania, Qatar, Libano, Yemen, Bahrein, Mauritania, Palestina, Somalia, Gibuti, Comore.

12.2. *Lo Stato di Israele*

Alla fine della guerra più di mezzo milione di ebrei erano tornati in Palestina e il **sionismo**, la dottrina politica che sosteneva la legittimità degli Ebrei ad avere uno Stato, appoggiato ufficialmente dagli Stati Uniti fu invece avversato sia dall'Inghilterra che naturalmente dalla Lega Araba.

L'ONU, il 22 novembre del 1947, ribadì l'intenzione di dividere la Palestina per creare uno stato arabo e uno ebraico.

Di fronte all'opposizione degli arabi, **il 14 marzo 1948** Ben Gurion (1886-1973) dichiarò la nascita del nuovo **Stato d'Israele**.

Iniziò allora il primo conflitto arabo-israeliano che decretò la vittoria israeliana e il riconoscimento dello Stato d'Israele.

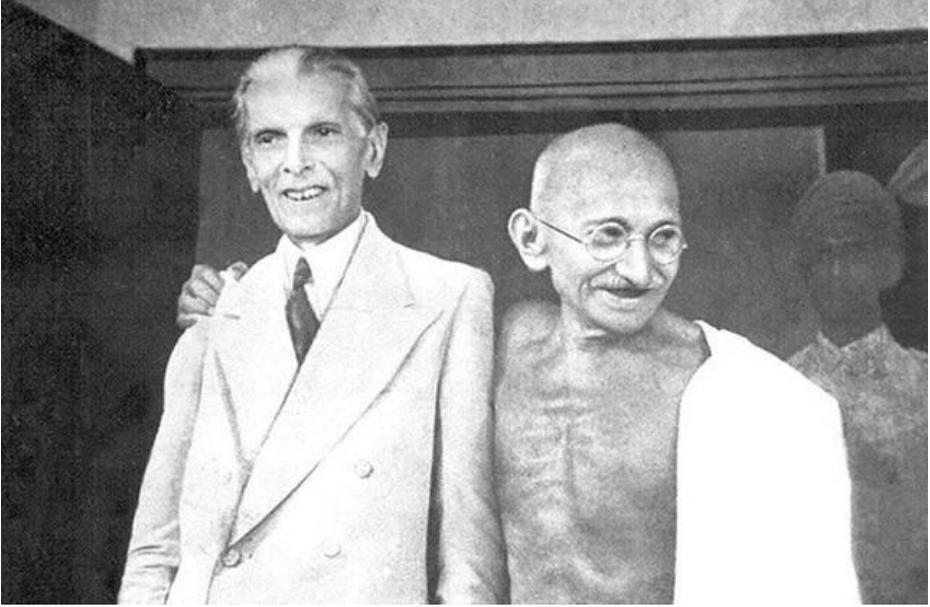


David Ben Gurion (Primo Ministro di Israele) durante la dichiarazione della nascita dello Stato di Israele, il 14 maggio 1948.

Pian piano i territori incamerati dal nuovo stato aumentarono e nacque **la questione palestinese**, con migliaia di profughi costretti ad abbandonare le loro terre e a rifugiarsi in Giordania e nei paesi limitrofi. Diventò un'area di conflitto e di problemi politici ancora oggi irrisolti. Nacque, nel frattempo, **l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina** (1964), l'**OLP**, che con atti terroristici e attentati non ha contribuito negli anni ad allentare la questione.

12.3. L'India

In India, da sempre perno dell'impero commerciale britannico, già dopo la prima guerra mondiale il desiderio di indipendenza si era diffuso tra vasti strati della popolazione ma colui che lo alimentò fu il **Mahatma** (termine che ha il significato di "grande anima") [Gandhi](#).



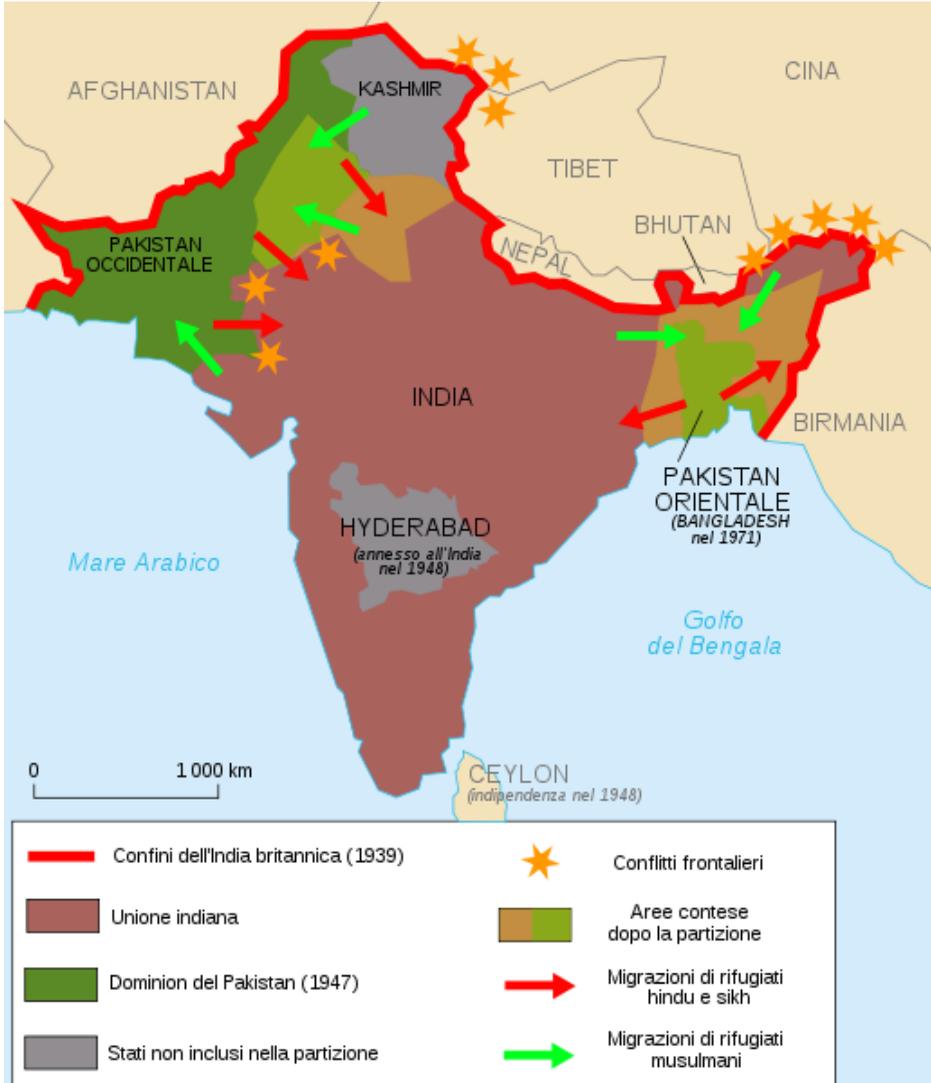
Mohandas Karamchand Gandhi e Mohammad Ali Jinnah, Bombay, 1944.

Laureato in Inghilterra in legge, tornato in patria promosse una concezione della lotta **non violenta** che si manifestava attraverso azioni di boicottaggio e disobbedienza civile.

L'Inghilterra, soprattutto durante la seconda guerra mondiale, temendo l'alleanza indiana con il nemico giapponese, promise l'autonomia politica.

Alla fine della guerra ottenuta l'indipendenza, il governo indiano si pose il problema della coesistenza dei seguaci della religione induista con i seguaci della religione musulmana.

Dopo un lungo braccio di ferro militare e diplomatico nacquero l'**Unione Indiana**, nel 1947, e il **Pakistan**, a maggioranza musulmana che si divideva nel Pakistan occidentale e nel Pakistan orientale che, nel 1971, diventò l'attuale **Bangladesh**.



Partizione dell'India (1947)

Questo complesso processo causò oltre 100.000 morti e moltissime violenze perpetrate da entrambe le fazioni. Il 30 gennaio 1949 anche Gandhi cadde per mano di un fanatico indù.

Nel 1948 anche l'isola di Ceylon, che oggi è chiamata **Sri Lanka** ottenne la sospirata indipendenza.

12.4. Sud-est asiatico

Nel corso del secondo conflitto mondiale il Giappone, approfittando della situazione di disordine politico, occupò le colonie nel Sud-est asiatico che erano appartenute alle potenze europee. Alla fine della guerra, nonostante le risoluzioni di pace avessero imposto il ripristino dell'ordine politico antecedente al conflitto, i movimenti indipendentisti si erano ormai diffusi.

Gli Stati Uniti nel 1946 dovettero concedere l'indipendenza alle **Filippine** mentre l'Inghilterra la concesse alla **Birmania** e alla **Malaysia**.

L'Indocina

Nei territori dell'ex Indocina francese, fin dal 1941, era nata la **Lega per l'indipendenza** guidata da **Ho Chi Minh**. Dopo la resa dei nipponici fu proclamata a Hanoi la **Repubblica Democratica del Vietnam**, il 2 settembre 1945, ma i francesi non riconobbero tale stato e avviarono un nuovo conflitto, occupando la parte meridionale del paese. Furono sconfitti nel 1954. Gli **Accordi di Ginevra** decisero la nascita dello Stato vietnamita e la divisione tra **Vietnam del Sud**, che aveva come capitale **Saigon** e il **Vietnam del Nord**, che conservò come capitale **Hanoi**.



Vietnam del nord



Vietnam del sud

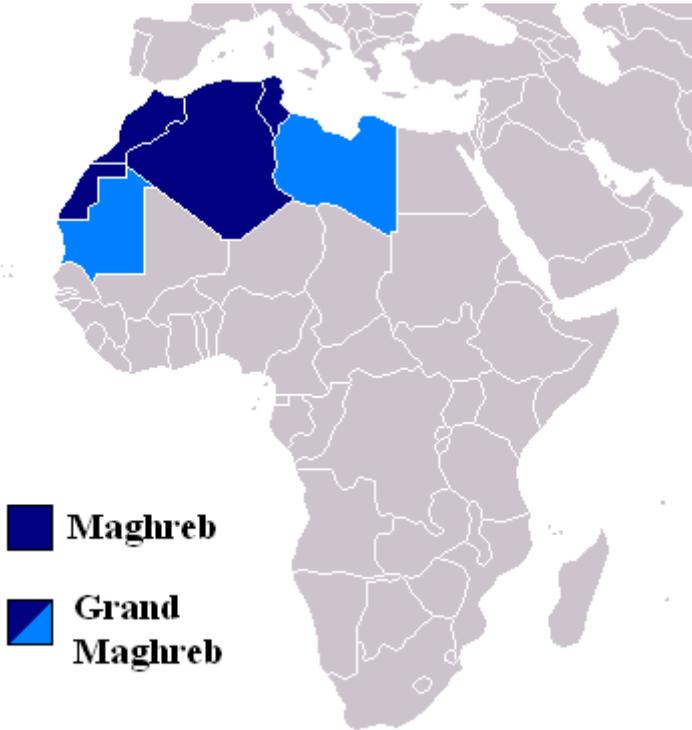
12.5. L'Africa del Maghreb

Negli anni '50 i paesi del **Maghreb**, cioè **Marocco**, **Algeria** e **Tunisia** e **Libia** diedero l'avvio all'indipendentismo.

L'Italia nel 1947 dovette rinunciare ai territori che possedeva in Africa: Libia, Somalia ed Eritrea.

In Libia, dopo una monarchia di transizione, prese il potere il colonnello **Gheddafi** ed instaurò la **Repubblica**, che poi si andò trasformando in una dittatura personale.

Il **Marocco** e la **Tunisia** dopo aver combattuto contro i francesi ottennero l'autonomia nel 1956.



Maghreb

In **Algeria** il processo verso l'indipendenza ebbe dei risvolti drammatici dovuti alla presenza di circa un milione di coloni francesi che non intendevano rinunciare ai privilegi conseguiti. Si affermò nel paese il **Fronte di Liberazione Nazionale** e gli scontri furono continui, fino al

ritorno sulla scena politica del generale Charles De Gaulle, il quale pose fine a un conflitto costato migliaia di vite umane, riconoscendo nel 1959 il diritto dello stato algerino all'autodeterminazione.

Nel 1962 fu riconosciuta l'indipendenza algerina.

12.6. L'Africa nera

Nel resto del continente africano la via verso l'autodeterminazione era ormai spianata e nel **1960**, chiamato appunto **l'anno dell'Africa**, nacquero diciassette nuovi Stati africani, tutte ex colonie francesi.

Nei territori in cui la presenza di bianchi era maggiore, la via verso l'indipendenza fu molto ardua, come in **Kenia**, che arrivò all'indipendenza nel 1963 e in **Rodhesia** che la ottenne nel 1980 assumendo il nome di **Zimbabwe**.

12.7. Il Sudafrica

La storia dello stato sudafricano coincide con il **processo di apartheid** (termine che significa separazione), che fu messo in atto dai bianchi, per difendere e conservare il proprio potere, attraverso lo strumento odioso della divisione razziale.

Naturalmente l'opinione pubblica internazionale appoggiava l'autodeterminazione dello stato e, dall'interno, [Nelson Mandela](#) (vedi foto) leader del **Partito dell'African National Congress** diffondeva i principi di eguaglianza e di diritti dei neri, ma fu arrestato e rimase in carcere per 25 anni.

Il regime di **apartheid** portò il paese a vivere una situazione di continua tensione fino agli anni Ottanta, quando si intraprese una politica di apertura. Solo nel 1990 **Nelson Mandela** fu liberato e le odiose leggi sull'apartheid vennero abrogate.

Il 27 aprile 1994, per la prima volta, vi furono consultazioni libere e aperte a tutti. Mandela, con il 63% dei voti diventò il primo presidente di colore del Sudafrica.



12.8. *America latina*

Per i paesi dell'America latina i problemi da affrontare furono soprattutto la dipendenza dagli Stati Uniti e il sistema sociale di arretratezza che emarginava milioni di persone.

Anche la creazione, nel 1948, dell'**Organizzazione degli Stati Americani**, che avrebbe dovuto sostenere la collaborazione tra gli Stati non era che la versione aggiornata della politica **panamericana**, orientata a mantenere una funzione egemonica degli USA contro la possibile influenza comunista.

Le soluzioni che furono proposte dagli stati sudamericani furono differenti: in **Argentina**, per esempio, [Domingo Peròn](#) (1895-1974 [vedi foto](#)) militare e politico argentino, impose un regime personale, catalizzando il consenso dei ceti popolari e medi, anche grazie al culto della sua persona e di **Evità**, sua moglie.

Il regime istituito da Peròn fu rovesciato da un colpo di stato con il quale venne instaurato un governo di destra reazionario e feroce.

Anche in **Brasile** si alternarono colpi di stato condotti dall'esercito a governi più moderati che consentirono una politica di industrializzazione e di modernizzazione.

Si instaurarono regimi militari in **Venezuela**, **Colombia** e **Paraguay**.

Solo l'**Uruguay** e il **Cile** furono rappresentati da governi democratici.



Approfondimenti

Suez 1956, la sfida dell'Egitto 1, La storia siamo noi

http://www.youtube.com/watch?v=k0_tQGmle6E&list=PLFD4F80C872389ACC

Suez 1956, la sfida dell'Egitto 2, La storia siamo noi

<http://www.youtube.com/watch?v=MYkkg7YQspk>

Suez 1956, la sfida dell'Egitto 3, La storia siamo noi

<http://www.youtube.com/watch?v=314HRUvCUrU>

Suez 1956, la sfida dell'Egitto 4, La storia siamo noi

<http://www.youtube.com/watch?v=UPutqtV82yc>

Malcolm X-Martin Luther King 1, Correva l'anno

<http://www.youtube.com/watch?v=-p-psjgU5P0>

Malcolm X-Martin Luther King 2, Correva l'anno

<http://www.youtube.com/watch?v=xBIbCoMPwko>

13. IL CROLLO DEL “MURO DI BERLINO” E UN’EUROPA DIVERSA

13.1. Berlino ed il crollo del Muro

Fino alla fine degli anni Cinquanta, l’Unione Sovietica aveva evidenziato una capacità tecnologica eccellente in grado di competere con quella degli Stati Uniti. La crisi cubana però aveva dimostrato le difficoltà sovietiche nel portare avanti una strategia politica degna di una superpotenza. La necessità di difendere il fronte asiatico dalla ricerca di una egemonia da parte della Cina, non permise la realizzazione della promessa fatta da **Chruščëv**: superare il modello capitalista in termini di conoscenze scientifiche che si traducevano in potenza tecnologica.

Infatti nel **1968** furono gli americani ad atterrare, per primi, sulla luna e nei decenni successivi il divario tecnologico andò aumentando perché mentre i paesi a regime capitalista investirono prevalentemente nei settori informatico ed elettronico, la produzione sovietica era orientata prevalentemente verso la produzione dell’acciaio.



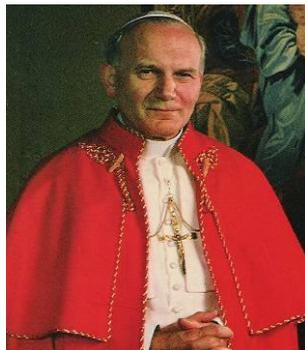
L'equipaggio dell'Apollo 11 Armstrong, Collins e Aldrin i primi a salire sulla luna.

Un altro fattore di declino per il prestigio della potenza sovietica fu la guerra condotta dal 1979 in **Afghanistan**, paese sostenuto dall'Iran, dalla Cina e dagli Stati Uniti. Nonostante l'invio, nel complesso, di 520000 soldati sovietici, la regione montuosa non fu mai completamente dominata e ciò determinò in seguito la decisione di ritirarsi che avvenne nel 1989.

13.2. La dissoluzione dell'Impero Sovietico

La Polonia e Solidarnosc

Il disagio nei paesi a regime comunista che gravitavano intorno all'Urss, continuò a crescere. In Polonia l'avvento al soglio pontificio di papa [Giovanni Paolo II \(1920-2005 vedi foto\)](#), un cardinale nato a Cracovia fu elemento propulsivo per nuove spinte indipendentiste.



Nel 1980 gli operai del cantiere navale di Danzica iniziarono uno sciopero e, dopo un aspro confronto, il governo cedette e diede l'assenso alla nascita di un sindacato indipendente dal Partito, chiamato **Solidarnosc** (che significa solidarietà), il cui leader si chiamava [Lech Walesa \(vedi foto\)](#).



Nonostante la perdita di credibilità del partito comunista, il timore che questo sindacato diventasse polarizzatore del dissenso nei confronti del regime, spinse lo stesso capo del governo, **Jaruzelski**, a scioglierlo con la forza, nel tentativo di evitare, come era accaduto precedentemente a Praga, l'intervento militare sovietico.

Michail Gorbačëv e la Perestrojka

Alla morte, nel 1982, del Presidente dell'Urss, Leonid Breznev, che aveva consolidato la potenza sovietica a scapito dell'economia interna, si avviò un periodo in cui si alternarono come capi del governo dirigenti anziani che non seppero risollevare il prestigio del partito. Nel 1985 fu eletto Segretario [Michail Gorbačëv](#) che, a differenza di chi lo aveva

preceduto, non aveva mai collaborato al regime stalinista. Fu fautore di un progetto di riforma del sistema sovietico denominata **perestrojka**, che significa appunto ristrutturazione.

La ristrutturazione doveva investire l'ambito politico ed economico e doveva procedere in parallelo con un percorso di **glasnost**, cioè di trasparenza, che implicava la libera discussione e la libertà di critica. Un evento drammatico fu l'esplosione, nel 1986 di un reattore nella centrale di **Cernobyl**, in Ucraina.



Sarcofago del reattore N. 4 della centrale nucleare di Černobyl'

L'inefficienza nei soccorsi e le conseguenze ambientali devastanti fecero comprendere quanto fosse necessario investire risorse in campi diversi da quello militare. Per questo vennero finalmente portate avanti una serie di trattative diplomatiche con il presidente americano **Ronald Reagan**, che avevano l'obiettivo di ridurre gli armamenti e il numero delle testate nucleari, di riprendere il dialogo con la Cina e di ritirarsi definitivamente dall'Afghanistan.

I contatti diplomatici continuarono e nel **1991** venne concluso l'accordo chiamato START (Strategic Arms Reduction Treaty) con il quale si

intendeva distruggere il 25% delle testate nucleari detenute dalle due superpotenze.

L'Europa orientale e la fine dei regimi socialisti

Anche la situazione economica e politica dei paesi satelliti dell'Unione Sovietica era negativa ma i dirigenti non ritennero necessario intraprendere alcuna riforma. Questo tuttavia rinsaldò la **dissidenza**, consapevole che una iniziativa contro il regime non sarebbe stata contrastata dall'invio di reparti militari sovietici, perché avrebbero pregiudicato la credibilità che Gorbacëv stava costruendo a livello internazionale.

In **Polonia** per esempio furono concordate nuove elezioni che portarono alla vittoria, nel giugno del 1989, di un cattolico, [Tadeusz Mazowiecki](#) (vedi foto), stretto collaboratore del leader di Solidarnosc, Walesa.



Anche l'**Ungheria** riabilitò i protagonisti della rivolta del 1956, in primo luogo **Imre Nagy**, e finalmente fu ordinato di tagliare il filo spinato che era stato posizionato per 260 chilometri, al confine con l'Austria, mettendo fine a quella cortina di ferro che aveva caratterizzato la **Guerra fredda**.

Alla fine dell'anno anche i regimi comunisti della **Cecoslovacchia**, della **Romania** e della **Bulgaria** furono rovesciati. L'unica rivolta popolare che portò all'uccisione del dittatore comunista **Nicolae Ceausescu** avvenne in Romania nel 1989.

Immediatamente molti paesi abbandonarono il **Patto di Varsavia**, aprendosi a un liberismo di tipo occidentale che tuttavia incontrò grandissime difficoltà di attuazione, perché le economie di quegli stati erano assolutamente impreparate a reggere la concorrenza degli altri paesi occidentali.

La Germania e la riunificazione

Nella Repubblica Democratica tedesca il governo restava tenacemente legato al modello comunista ma, nel settembre del 1989, la situazione sociale divenne esplosiva e moltissimi tedeschi, attraverso l'Ungheria, emigrarono. Di fronte a questo fenomeno incontrollabile e inarrestabile il governo emanò una nuova legge che permetteva la libera circolazione tra le due Germanie.

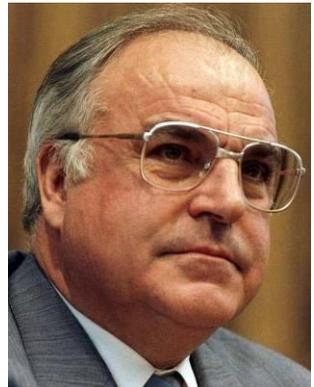
A questo punto, i berlinesi, si recarono nei pressi del Muro e iniziarono a demolirlo, distruggendo il simbolo della divisione nel cuore dell'Europa.



Il muro di Berlino nel 1989 anno della caduta.

Il Cancelliere della Repubblica Federale tedesca, [Helmut Kohl](#) (vedi foto), che sosteneva la riunificazione del paese, forte dell'appoggio americano e consapevole che l'Unione Sovietica non avrebbe fatto ricorso alla forza, procedette ad una annessione dell'altra parte della Germania, il 3 ottobre 1990.

Naturalmente anche nel caso della Germania il passaggio a un sistema di mercato differente fu traumatico per le industrie della ex Germania dell'est, aumentò notevolmente il tasso di disoccupazione e creò molti disagi sociali. Tuttavia il governo centrale intervenne a sostegno delle imprese e della popolazione con sovvenzioni continue che solo una potenza economica come la Germania, era in grado di reggere.



Approfondimenti

Il muro di Berlino

<http://www.youtube.com/watch?v=kTQAQybnikY>

Dimissioni di Mikhail Gorbaciov (25-12-1991)

<http://www.youtube.com/watch?v=PGyfl2R-R3k>

14. L'ITALIA DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA AGLI ANNI DEL TERRORISMO

14.1. *Gli anni del Dopoguerra*

Il 25 aprile 1945 aveva segnato la Liberazione per l'Italia che ora si trovava ad affrontare i molteplici problemi del Dopoguerra:

- le città, le strade, le ferrovie portavano i segni dei bombardamenti e si doveva affrontare il drammatico problema degli sfollati che in guerra avevano perso l'abitazione ed erano costretti a convivere;
- le famiglie piangevano i loro morti o aspettavano i dispersi, come i soldati che avevano partecipato alla campagna di Russia;
- soprattutto nel Nord Italia si verificarono conflitti all'interno delle famiglie nella quali si erano verificate divisioni politiche tra chi aveva sostenuto il fascismo e chi aveva sostenuto i partigiani;
- vi erano problemi di ordine pubblico perché non era facile far rispettare la legge in una condizione di disordine generale;
- la produzione agricola era assolutamente inferiore rispetto al bisogno della popolazione e vi furono diverse manifestazioni per chiedere il pane;
- la disoccupazione era alta e l'inflazione rendeva il potere d'acquisto della lira basso, per questo fioriva il mercato nero degli alimentari mentre tutti gli altri dovevano accontentarsi del razionamento del cibo.

14.2. *La nascita della Repubblica*

A presiedere il nuovo governo fu chiamato **Ferruccio Parri**, ex partigiano ed esponente del Partito d'Azione ma non riuscì a dare risposte a un paese drammaticamente in crisi, quindi si dimise.

Gli successe [Alcide De Gasperi](#) (vedi foto) il 10 dicembre 1945, segretario della [Democrazia Cristiana](#) (DC), che proseguiva l'ideale del Partito Popolare fondato nel 1919 da Don Luigi Sturzo e sciolto dai fascisti nel 1926.



L'orientamento **interclassista** (si rivolgeva a tutti gli strati sociali) di questo partito faceva appello ai moderati, si ispirava ai valori cristiani della solidarietà e aveva l'intenzione di traghettare il Paese verso un benessere diffuso.

Ministro degli Esteri fu nominato Palmiro Togliatti, capo del Partito Comunista, che rappresentava le forze partigiane che avevano dato un impulso decisivo alla lotta di liberazione. L'orientamento del partito era **classista** perché si rivolgeva principalmente alla classe operaia e aveva l'obiettivo di arrivare al governo per attuare delle riforme sociali a favore delle masse piuttosto che di promuovere la rivoluzione, secondo lo spirito marxista.

Nell'ottica di una pacificazione nazionale il Ministro Togliatti concesse **un'amnistia generale** (l'estinzione del reato) relativa ai crimini compiuti durante la guerra.

Dei 40.000 detenuti, presenti nelle carceri nel 1946, che avevano preso parte in vari ruoli e funzioni alla Repubblica di Salò, ne rimasero solo 4000.

Un altro politico di primo piano in questi anni fu [Pietro Nenni](#), dirigente del **Partito Socialista di Unità Proletaria** che contava un numero di aderenti superiore al Partito Comunista.

Vi erano poi il **Partito Repubblicano**, quello **Liberale** e, a destra, il **Movimento Sociale Italiano**.

14.3. Dal referendum alla nascita della Repubblica

Il **2 giugno 1946** fu indetto il **Referendum** istituzionale che avrebbe deciso se l'Italia doveva restare una monarchia o diventare una Repubblica e che avrebbe eletto **un'Assemblea Costituente**, per modificare lo Statuto Albertino.



Prima che la Corte di Cassazione si fosse pronunciata, il Corriere della Sera del 6 giugno 1946 dichiarava, in prima pagina, la vittoria della Repubblica a seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 e 3 giugno.

Vittorio Emanuele III per tentare di salvare l'istituzione monarchica aveva abdicato a favore del figlio **Umberto II**.



Umberto II si reca a votare il 3 giugno 1946 per il referendum istituzionale.

Intanto il **1 febbraio del 1945** era stato concesso alle donne il diritto di voto.

Il referendum decretò la vittoria della Repubblica sulla Monarchia, con 12.718.641 voti contro 10.718.502 voti. Fu chiara anche la predominanza dei tre partiti di massa: la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano e il Partito Comunista.

Furono elette anche 21 donne e risultarono sconfitti il Partito Liberale e il Partito d'Azione.

Il re partì per il Portogallo mentre l'Assemblea Costituente si riunì per la prima volta il **25 giugno 1946** ed elesse il primo Presidente della storia della Repubblica Italiana: [Enrico De Nicola](#).

14.4. La nostra Costituzione

La stesura della **Costituzione** fu affidata a **75 membri** che in commissione redassero gli articoli prima di sottoporli all'approvazione dell'Assemblea.

La Costituzione recepiva il meglio dei principali orientamenti politici dell'Ottocento: accanto ai valori liberali che garantiscono i diritti del cittadino, vi era la visione cristiana dell'uomo, inteso come persona. L'idea che lo stato debba rimuovere ogni ostacolo di ordine economico e sociale, che di fatto riducono la libertà e l'uguaglianza, riprendeva un ideale di matrice socialista.



Il Capo dello Stato, Enrico De Nicola, firma la Costituzione italiana
22 dicembre 1947.

La **Costituzione** entrò in vigore il **1° gennaio 1948**.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

VISTA la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPÍ FONDAMENTALI

ART. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

ART. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

ART. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

ART. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

ART. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

ART. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

ART. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

ART. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.



14.5. I partiti e la ricerca della stabilità

Le nuove elezioni indette nel 1948 videro, tra i partiti protagonisti, la **Democrazia Cristiana** che garantiva l'ordine, il rispetto dei valori cattolici, i principi del liberismo economico e l'abolizione della proprietà privata.

Naturalmente questo grande partito ebbe il supporto degli Stati Uniti, intenzionati a preservare la loro influenza in Europa e della Chiesa che, diffusa capillarmente sul territorio, attivò i parroci e orientò il voto di molti italiani.

Il raggruppamento delle sinistre si era organizzato nel **Fronte Democratico Popolare** in cui convergevano comunisti e socialisti. Questi avevano proposto, nel programma, la nazionalizzazione dei monopoli, la riforma agraria e, in politica estera, un allontanamento dalle potenze occidentali.

La Democrazia Cristiana conquistò il 48,5% dei voti, contro il 31% degli avversari.

Dal 1948 al 1953 il governo fu nelle mani di Alcide De Gasperi che in politica estera promosse l'adesione al Patto Atlantico, mentre in politica interna promosse il cosiddetto **centrismo**, l'alleanza con piccoli partiti.

14.6. La organizzazione dello Stato e i governi di centro

Per quanto riguarda la politica economica il governo De Gasperi favorì una compressione dei salari e una tutela degli interessi economici degli imprenditori.

Questo fu possibile a causa della scissione che si era verificata nel sindacato nell'immediato dopoguerra. Infatti dalla CGL si era separata una corrente democristiana, la **Cisl** (Confederazione italiana sindacati dei lavoratori), e nel 1949 si erano allontanati anche i repubblicani, i socialdemocratici e alcuni socialisti che avevano fondato la **Uil** (Unione Italiana del lavoro).



Simbolo del sindacato Confederazione italiana sindacati dei lavoratori.

Vennero attuati dei programmi a favore della ripresa economica del meridione come il “piano casa” che incrementò l’edilizia popolare. Nel 1950 venne istituita la **Cassa per il Mezzogiorno**, un fondo che doveva servire a finanziare attività economiche, e venne finalmente messa a punto una riforma agraria che espropriò le terre incolte a favore di 100.000 famiglie contadine.

Ciò provocò malcontento tra gli esponenti del latifondismo che orientarono il loro voto verso l’estrema destra.

Di fronte a questo pericolo De Gasperi spinse per una modifica della legge elettorale in senso maggioritario per la quale, ottenendo il 50% dei voti, si aveva il 65% dei seggi.

Questo meccanismo, definito **legge truffa**, non servì perché il partito di De Gasperi non raggiunse la soglia stabilita e decretò la fine del governo del grande statista e la sua uscita dalla scena politica.

14.7. Una società che si trasforma

Il **miracolo italiano** si ebbe nel periodo compreso tra gli anni 1958-1963, in cui la crescita economica fu sostenuta e la produzione industriale raddoppiò. I settori trainanti furono quello metalmeccanico e quello petrolchimico. Alcuni prodotti come per esempio i frigoriferi e le automobili aumentarono la produzione e la vendita in maniera vertiginosa.

Certamente un fattore di sostegno allo sviluppo dell’economia fu l’appartenenza al **Mercato Comune Europeo** che, istituito a Roma nel 1957, aprì i mercati europei alle merci italiane.

Altro elemento importante fu la manodopera a basso costo, anche a causa della debolezza dei sindacati; ciò permise alle imprese italiane di essere competitive sul mercato internazionale

Lo Stato conservò il suo ruolo in economia istituendo il **ministero delle Partecipazioni Statali** che aveva il controllo delle imprese di proprietà pubblica. Si attuò lo sviluppo dell'industria siderurgica con l'**Iri** (Istituto per la ricostruzione industriale), di quella energetica con l'**Eni** (Ente Nazionale Idrocarburi), il cui fondatore fu [Enrico Mattei](#) (vedi foto), morto in volo in circostanze non ancora del tutto chiarite.



14.8. Il fenomeno dell'emigrazione

Certamente questo progresso economico si coniugò a un allargamento del benessere sociale e alla diffusione di stili di vita che furono caratterizzati, per esempio, dall'uso della televisione e dell'automobile. Tuttavia tra gli elementi negativi bisogna considerare il divario che si andò acuendo tra il nord e il sud del Paese, poiché lo sviluppo industriale era prevalente nelle regioni settentrionali. Al sud lo stato creò dei poli industriali sia pubblici che privati in settori strategici come la siderurgia e il petrolchimico che tuttavia non sollecitarono la creazione di un indotto e di un fermento industriale significativo. Diventarono come **cattedrali nel deserto** e pure lo strumento della **Cassa del Mezzogiorno** non si tradusse in una reale crescita e in un sostegno allo sviluppo del meridione ma fu usata a fini clientelari e assistenziali.

Ciò comportò una crescita del **fenomeno della migrazione** verso il cosiddetto **triangolo industriale** di Torino, Milano e Genova. Quasi un milione di persone si trasferirono al nord del paese, nelle città a vocazione industriale e molti altri decisero di trasferirsi all'estero, meta privilegiata fu la Germania.



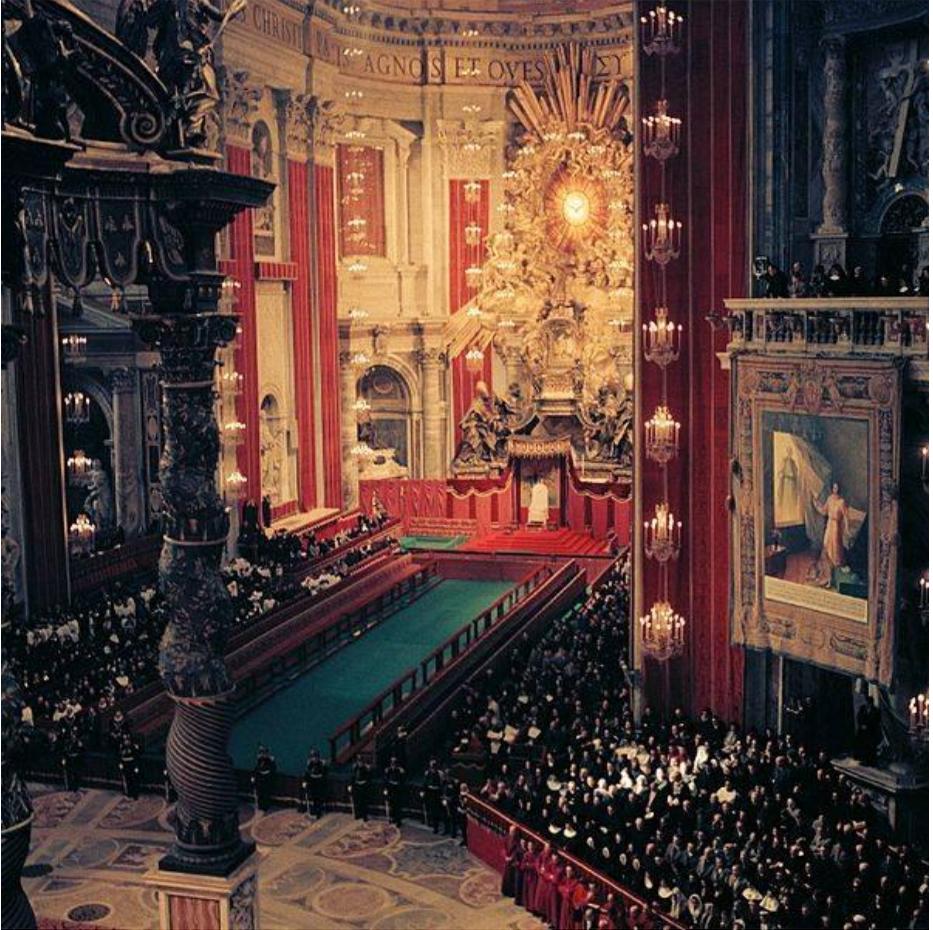
Foto aerea d'epoca dello stabilimento Fiat Mirafiori, la fabbrica più grande d'Italia nonché la più antica in Europa ancora in funzione durante il periodo dell'emigrazione.

14.9. *I governi di centro-sinistra*

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta, dal punto di vista politico il centrismo non rispondeva più alle esigenze della maggioranza della popolazione e quindi non aveva una solida base parlamentare. Si passò a una nuova formula, quella del **centro-sinistra** favorito da un'alleanza tra Dc e Psi. Furono [Amintore Fanfani](#) (1908-1999 [vedi foto](#)) e poi [Aldo Moro](#) (1916-1978) gli artefici di questa apertura a sinistra, osteggiata non soltanto dalla borghesia industriale ma anche dalla gerarchia ecclesiastica.



L'apertura della Chiesa, grazie al pontificato di [Giovanni XXIII](#) (1958-1963), che indisse il **Concilio Vaticano II**, venne incontro a questo nuovo orientamento così come contribuì a creare un clima più disteso a livello internazionale.



La Basilica di San Pietro in Roma, durante il Concilio Vaticano II.

Il governo di centro-sinistra nacque per la prima volta nel 1962, con il Presidente del Consiglio Fanfani, che riuscì nell'intento di riformare la scuola media inferiore alzando l'obbligo scolastico a 14 anni e di nazionalizzare l'energia elettrica. L'appoggio dei socialisti era esterno. Nel 1963 vi fu invece il governo Moro con i socialisti e Nenni come vicepresidente del Consiglio.

Fu emanata la legge di **costituzione delle Regioni** ma le forze conservatrici ebbero la meglio e addirittura minacciarono un colpo di stato, il cosiddetto **golpe De Lorenzo** (il nome del generale che lo

aveva progettato) se il programma di riforme sociali fosse stato posto in atto.

14.10. La contestazione del Sessantotto

Il **Sessantotto** fu l'anno in cui ebbero luogo le contestazioni studentesche.



I primi cortei studenteschi nel '68.

La protesta degli studenti era rivolta contro la situazione delle università che, a fronte dell'aumento del numero degli studenti, non si era adeguata e non favoriva l'ascesa sociale. In generale, tuttavia, la contestazione aveva come obiettivo uno stile autoritario che si manifestava nella stessa impostazione scolastica e poi accademica. Si tentava di scardinare il modello di un conformismo sociale che paralizzava la società e non permetteva ai giovani di sentirsi protagonisti e di partecipare alla costruzione del loro futuro.

La trasformazione della struttura familiare fino a quel momento a forte carattere patriarcale, l'esigenza di una maggiore libertà dei costumi e

l'emancipazione della donna furono alcuni degli argomenti principali della contestazione che posero le basi per la proposta di **legge sul divorzio** che prima venne approvata e successivamente venne sottoposta a referendum popolare nel 1974 e ottenne il 60% dei consensi contro la sua abrogazione. La società si era davvero trasformata.

Dagli studenti la contestazione passò nelle fabbriche e nel 1969 si tradusse in imponenti manifestazioni che chiedevano aumenti di salari e che consentirono un riavvicinamento dei sindacati.



Una manifestazione di operai e studenti.

Nel 1970 fu approvato lo **Statuto dei Lavoratori** che garantì, tra le altre cose, il diritto di libertà sindacale, il divieto da parte del datore di lavoro di porre in atto comportamenti discriminatori e l'**art. 18** che imponeva il reintegro, nel posto di lavoro, di un lavoratore ritenuto ingiustamente licenziato.

14.11. La stagione del terrorismo e delle "stragi"

Il periodo del Sessantotto manifestò una politicizzazione che si manifestava nell'esistenza di molti gruppi come: **Potere Operaio**, **Avanguardia Operaia**, **Lotta Continua**, **Il Manifesto**. Questi avevano come riferimento ideologico comune il marxismo di cui

volevano riprendere la carica rivoluzionaria che i partiti di sinistra, secondo la loro opinione, avevano messo da parte.

Si iniziò a innestare su questi atteggiamenti una **strategia della tensione** che si manifestò in tutta la sua drammaticità il 12 dicembre 1969 in **Piazza Fontana** a Milano, con **l'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura** dove si contarono 16 morti e quasi 100 feriti.



L'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'attentato.

L'obiettivo di tale strategia era produrre allarme sociale così da creare le condizioni per la nascita di un governo autoritario legittimato a reprimere le contestazioni dilaganti nel Paese.

Le indagini giudiziarie hanno chiarito che il progetto di tale strage maturò in ambienti neofascisti collegati a settori deviati dei servizi segreti italiani.



Lapide in memoria delle 17 vittime della strage di Piazza Fontana

Nel **1973 la crisi petrolifera** mise a nudo le carenze strutturali dell'Italia e diede inizio a un periodo di crisi e di inflazione. Una politica economica poco lungimirante, che aveva adeguato i salari all'inflazione, che aveva assecondato il fenomeno delle **baby pensioni**, cioè la possibilità di andare in pensione molto giovani, e l'incapacità di combattere la diffusa evasione fiscale, fecero crescere in maniera abnorme il deficit di bilancio dello Stato.

Un altro drammatico fenomeno caratterizzò gli anni Settanta: **il Terrorismo** che in Italia ebbe due volti, quello del **terrorismo nero**, di destra e **del terrorismo rosso** di sinistra. Il primo che aveva caratteristiche fasciste colpì la popolazione civile inerme negli attentati di piazza Fontana a Milano nel 1969, di [Piazza della Loggia a Brescia](#) nel 1974, del [treno Italicus](#) nel 1974 e nella strage della [stazione di Bologna](#) il 2 agosto 1980.



L'ala ovest della stazione di Bologna, crollata a seguito dell'esplosione dell'ordigno che causò la morte di 85 persone.

Il **terrorismo rosso** fu invece messo in atto da gruppi come le [Brigate Rosse](#), i **Nuclei Armati Proletari**, **Prima Linea** e aveva l'intento di dare inizio alla rivoluzione comunista.



Volantini delle BR con la tipica stella a cinque punte

Questi intendevano di ricollegarsi alle azioni dei gruppi partigiani e si sentivano traditi dal Partito Comunista che non aveva perseguito l'esito rivoluzionario.

La loro azione si esplicò in rapimenti, omicidi, ferimenti di giudici, giornalisti, funzionari pubblici, dirigenti d'azienda. Il punto più alto della loro strategia si ebbe nel 1978 con il rapimento e l'uccisione dell'onorevole Aldo Moro.

14.12. Aldo Moro e il compromesso storico

Negli anni Settanta, dal punto di vista politico, non aveva più efficacia la formula di un centro-sinistra senza il Pci. [Berlinguer \(1922-1984 vedi foto\)](#) diventato leader del partito, propose la strategia del **compromesso storico**, una sorta di alleanza dei partiti popolari più forti in



Italia, con l'intento prioritario di far fronte alla grave crisi economica.. La Dc, guidata da [Aldo Moro](#), dopo molte riserve considerò l'ipotesi attuabile ma il 16 marzo 1978, proprio nel giorno in cui Andreotti, presidente del consiglio incaricato, si recava alla camera per presentare il nuovo governo, Moro fu rapito dalle Brigate Rosse, mentre gli uomini della sua scorta furono trucidati.



La celebre foto del Presidente Moro sequestrato dalle BR.

I rapitori cominciarono delle drammatiche trattative con lo stato chiedendo, in cambio della vita dell'onorevole democristiano, la libertà di alcuni brigatisti tra i quali **Renato Curcio**, fondatore delle Br (Brigate Rosse). Nella Democrazia Cristiana si verificò una spaccatura tra la linea della fermezza che non intendeva trattare con i terroristi ed una linea più moderata che trovò una sponda nel leader del Partito socialista [Bettino Craxi](#) (1934-2000 [vedi foto](#)).

La ragion di Stato si impose e neppure l'accorato appello ai rapitori del Papa **Paolo VI** sortì alcun effetto.

La morte di Moro, dopo 55 giorni di prigionia, mise fine al processo politico di avvicinamento tra i due grandi partiti e nel 1978 il Pci si ritrovò all'opposizione.

14.13. Gli anni ottanta

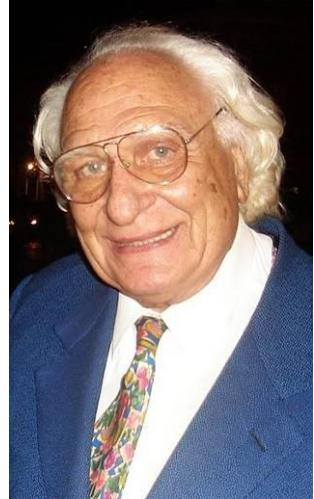
Negli anni Ottanta finalmente l'Italia vide l'uscita dalla crisi grazie alle ristrutturazioni industriali e allo sviluppo del settore terziario, cioè quella dei servizi. Purtroppo cresceva anche il **debito pubblico**. Dal punto di vista politico la scena fu dominata dal **pentapartito**, cioè l'alleanza di cinque partiti la Dc, il Psi, i Socialdemocratici, i repubblicani e i liberali. **Bettino Craxi** fu il personaggio politico rappresentativo di questi anni. Nel 1978 aveva permesso l'elezione come presidente della Repubblica del socialista [Sandro Pertini](#) (1896-1990 [vedi foto](#)), che ridiede smalto a tale figura istituzionale, recuperando un rapporto di fiducia con la gente e dando prova di grande temperamento e onestà in un momento sociale molto delicato.

Nel 1883 Craxi ricoprì l'incarico di presidente del consiglio fino al 1887 e il suo governo fu caratterizzato da un orientamento decisionista che si manifestò anche in occasione della



revisione del Concordato con la Chiesa Cattolica, perché riusciva ad ottenere un maggiore rispetto della laicità dello Stato.

Nel 1987 la Democrazia Cristiana si impose nuovamente alla guida del governo, anche se il Paese era ormai ingabbiato in un immobilismo che vedeva dilagare il clientelismo, la lottizzazione, la corruzione. Il Pci contemporaneamente, anche per la morte del suo leader Enrico Berlinguer, attraversò una crisi di consenso e non seppe opporre un'azione efficace. Altre forze di rinnovamento videro la luce come i **Radicali** di [Marco Pannella](#) (vedi foto) che si impegnarono per difendere i diritti civili o i **Verdi** che difendevano i diritti ambientali e la **Rete**, che invece era impegnata nella lotta antimafia. Nacque in questo periodo anche la **Lega Lombarda** che tuttavia aveva ancora un numero esiguo di aderenti.



14.14. La Chiesa ed il pontificato di Karol Wojtyla

Alla morte di **Giovanni Paolo I**, che ebbe un pontificato brevissimo, il 16 ottobre 1978, salì al soglio pontificio un arcivescovo di Cracovia, **Karol Wojtyla**, con il nome di **Giovanni Paolo II**.

Il suo pontificato è stato certamente importante sia per il ruolo che ha avuto nella lotta contro il comunismo, con l'affermazione in Polonia di Solidarnosc, sia per il forte richiamo alla dottrina.

Il pontefice promosso un rigoroso rispetto della tradizione e dei valori della vita, contro il divorzio, il controllo delle nascite, l'eutanasia, l'ingegneria genetica. Per quanto concerne invece la dottrina sociale della Chiesa, accanto alla condanna dei regimi atei e liberticidi, tipici dei paesi comunisti, è presente una forte e chiara opposizione a una visione del mondo dominata dal capitalismo.

Durante il lungo pontificato di Giovanni Paolo II furono numerosi i viaggi in molti paesi che hanno trasmesso l'idea di una Chiesa vicina ai problemi dell'intera umanità.

Una grande importanza ha rivestito, nel 2000, un viaggio in Israele con il quale lo Stato ebraico e lo Stato del Vaticano si riconoscevano

ufficialmente a livello diplomatico e con cui iniziava un percorso di revisione di alcune posizioni della Chiesa nei confronti dei fratelli di religione ebraica.



Il nuovo pontefice Giovanni Paolo II si affaccia alla loggia il giorno della sua elezione.

Approfondimenti

Dalla Monarchia alla Repubblica 1/3, La Storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=HthSAI4tgkE>

Dalla Monarchia alla Repubblica 2/3, La Storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=oliUWFH5Hge>

Dalla Monarchia alla Repubblica 3/3, La Storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=Xd9egnJ9ezA>

Gli anni di Alcide De Gasperi 1, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=B9DW19xLiPI>

Gli anni di Alcide De Gasperi 2, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=74FeY2DQsa8>

Gli anni di Alcide De Gasperi 3, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=tScayN21Vjw>

Gli anni di Alcide De Gasperi 4, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=znNxN3xQySI>

Dall'assemblea costituente alle elezioni del 1948 2, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=AxBnplchH3M>

Il terrorismo fino all'uccisione di Aldo Moro 1/3, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=iOuTIDxxofw>

Il terrorismo fino all'uccisione di Aldo Moro 2/3, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=0xHQ5quw8Aw>

Il terrorismo fino all'uccisione di Aldo Moro 3/3, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=0YhzgutLKS8>

15. L'ITALIA DELLA SECONDA REPUBBLICA

Per **Seconda Repubblica** si intende il periodo che in Italia ebbe inizio nel 1992 quando crollò il sistema dei partiti e venne approvata una nuova legge elettorale che rimescolò le alleanze e permise l'affermazione di un **bipolarismo** (alternanza al governo di due coalizioni di centrodestra e centrosinistra).

La stagnazione economica era cominciata nel 1990 quando anche le grandi industrie italiane, come la Fiat e l'Olivetti, si erano trovate in difficoltà anche a causa della inefficienza della burocrazia e per la carenza di infrastrutture.

Inoltre il deficit del bilancio statale cresceva insieme agli interessi sul debito pubblico. Lo stato era costretto a emettere **Buoni del Tesoro e Certificati del Tesoro**.

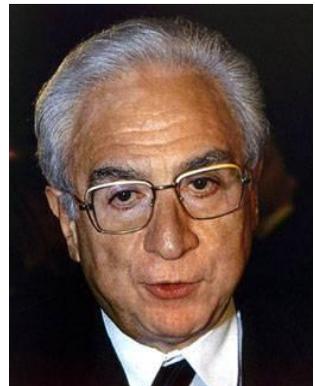
Purtroppo un problema grave era costituito dall'emergenza della **criminalità organizzata** che in Sicilia, in Calabria, in Campania e, in misura minore, in Puglia esercitavano un capillare controllo sul territorio e sulle attività produttive, impedendo lo sviluppo di una sana economia.

15.1. La Lega Lombarda e il Pds

In seguito al declino dell'influenza sovietica, in Italia si ebbe la trasformazione del Partito Comunista italiano nel **Partito democratico della sinistra**, che avrebbe avuto l'intenzione di unire le forze di sinistra ma che vide la scissione della parte estremista che si chiamò il **Partito della Rifondazione Comunista**. Nelle regioni del nord invece nel 1990 si andò affermando un movimento regionalista, sull'onda di una protesta contro il centralismo romano e contro il sistema consolidato dei partiti che prese il nome di [Lega Lombarda](#).

Questa frammentazione tuttavia accentuava l'ingovernabilità e per questo i maggiori esponenti politici cercarono una risposta con una nuova legge elettorale, presentata da un comitato promotore con a capo [Mario Segni](#).

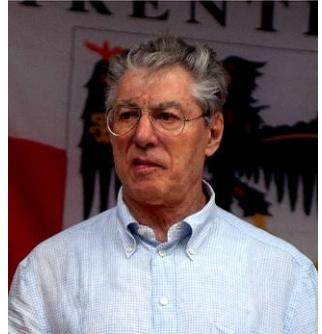
Un supporto a questa esigenza venne anche dal presidente della Repubblica [Francesco Cossiga](#) (1928-2010 [vedi foto](#)), che intendeva riformare



il vecchio sistema partitico da cui egli stesso proveniva.

15.2. Il 1992 : Tangentopoli e le elezioni

Proprio Francesco Cossiga decise di sciogliere le camere per andare a nuove elezioni che, indette il 5 e 6 aprile del 1992, decretarono delle novità importanti: la perdita di una notevole percentuale di voti da parte della Dc e del Pds ed una avanzata decisa della Lega Nord guidata da [Umberto Bossi](#) (vedi foto), che arrivò ad essere la quarta forza politica nazionale.



Un buon risultato fu ottenuto dalla Rete, un movimento guidato da [Leoluca Orlando](#) (vedi foto), ex sindaco di Palermo, che si opponeva al sistema partitico.



15.3. La procura di Milano e “Mani Pulite”

Intanto a Milano andava avanti una inchiesta della magistratura che aveva iniziato a svelare un diffuso sistema di appalti assegnati grazie a tangenti versate a politici di quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale, per finanziare illegalmente le attività dei partiti. Questa inchiesta, che per la sua ampiezza prese il nome di [Tangentopoli](#) vide come principali indagati i rappresentanti dei partiti di

maggioranza come la Dc e il Psi. Molti furono gli avvisi di garanzia inviati ai maggiori esponenti politici come Bettino Craxi del Psi, Giorgio La Malfa del Pri, Arnaldo Forlani della Dc mentre Andreotti, esponente politico di primo piano della democrazia cristiana che aveva ricoperto ruoli istituzionali al vertice dello Stato, fu accusato di collusione con la mafia, accusa dalla quale venne poi proscioltto nel 1999.



Al Quirinale venne eletto [Oscar Luigi Scalfaro](#)

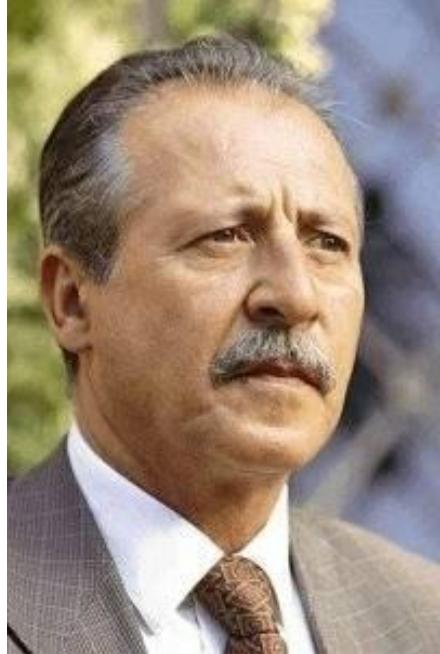
(vedi foto), ex membro della democrazia cristiana, uomo di specchiato rigore morale, con il compito di far recuperare credibilità alla classe politica di fronte al popolo italiano.

15.4. Il problema della criminalità organizzata: due vittime illustri Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

In quello stesso anno, il 1992, la criminalità organizzata mafiosa mise a punto un attentato nei confronti del magistrato di Palermo [Giovanni Falcone](#), ucciso il **23 maggio**, sull'autostrada che da Punta Raisi portava verso Palermo, insieme alla moglie [Francesca Morvillo](#) e a cinque agenti della sua scorta. Falcone avrebbe dovuto a breve insediarsi come capo di una superprocura antimafia concordata con il Ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli.



Giovanni Falcone



Paolo Emanuele Borsellino



Strage di Capaci dove furono uccisi Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e la scorta.

Dopo 57 giorni, una bomba uccise [Paolo Borsellino](#), un magistrato amico e confidente di Giovanni Falcone con il quale aveva collaborato per molti anni, e i cinque agenti della sua scorta, davanti al palazzo della madre, in una strada centrale di Palermo.



Via D'Amelio subito dopo la strage del 19 luglio 1992 dove venne ucciso Paolo Borsellino.

Di fronte a questa recrudescenza della criminalità, fu affidato il governo al socialista [Giuliano Amato](#), il quale cercò di affrontare il grave periodo di recessione economica in cui versava il Paese, annunciando la privatizzazione di grandi imprese pubbliche.

Il nodo politico restava tuttavia la riforma elettorale che ricevette un impulso dal **referendum del 18 aprile 1993** grazie al quale venne introdotto il **sistema maggioritario uninominale** al Senato contemporaneamente all'approvazione **dell'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti**.

Il presidente del consiglio Amato si dimise ed il presidente della Repubblica designò come Capo del Governo [Carlo Azeglio Ciampi](#) (vedi foto), il Governatore della Banca d'Italia. Quest'ultimo costituì un governo con ministri del vecchio governo e tecnici di altre aree per allargare la sua maggioranza e procedere con le riforme fiscali e con la riduzione della spesa pubblica.

Le prime **elezioni comunali con l'elezione diretta del sindaco** si tennero nel **1993** mentre vennero approvate le nuove leggi elettorali che introducevano il sistema maggioritario uninominale.



15.5. Gli anni del bipolarismo

Le forze politiche meno coinvolte in Tangentopoli erano a favore di nuove elezioni, soprattutto il Partito democratico della sinistra e la Lega, mentre i vecchi partiti volevano che fossero indette il più tardi possibile. Nel contempo le forze politiche avevano tentato di trasformare i partiti, **Martinazzoli** rinominò la Democrazia Cristiana con il vecchio nome del **Partito Popolare Italiano** (Ppi).

Da questo nacquero, per scissione, il **Centro Cristiano Democratico** (Ccd) e i **Cristiani democratici uniti** (il Cdu). Anche **Gianfranco Fini**, decise di trasformare il **Movimento Sociale Italiano** (Msi) in **Alleanza Nazionale**, definitivamente consacrato a Fiuggi nel 1995.

Fece l'ingresso in campo un imprenditore italiano di grande successo, [Silvio Berlusconi](#), impegnato in vari ambiti: edilizia, assicurazioni, finanza e altresì proprietario di tre reti televisive e di una delle società di calcio tra le più blasonate d'Europa, il Milan.



[Silvio Berlusconi](#) e [Mike Bongiorno](#), dal 1979 al 2009 conduttore sulle televisioni commerciali dell'imprenditore.

La “discesa in campo” aveva, a suo dire, l'obiettivo di arrestare l'avanzata della sinistra e di aggregare le forze ormai frammentate del centro-destra.

Grazie alla personale popolarità e alla organizzazione delle sue aziende di comunicazione, in pochi mesi diede vita ad un movimento chiamato [Forza Italia](#) che si alleò con una coalizione di centro-destra composta anche da Alleanza Nazionale, Lega Nord e UDC. L'UDC guidato da **Pier Ferdinando Casini** si staccherà dalla coalizione nel 2008.

La sinistra accentrò invece le forze progressiste come i Verdi, la Rete, e Rifondazione Comunista. Al centro restava il Partito popolare italiano e il gruppo di **Mario Segni**.

Nel 1994 le elezioni videro il successo di Berlusconi che ottenne la maggioranza alla Camera con ben 302 seggi ma non al Senato. Le elezioni attuavano il bipolarismo auspicato, facendo scomparire i partiti minori.

Il nuovo governo nacque ma non fu facile mantenere gli equilibri interni e a dicembre dello stesso anno si sciolse e venne affidato l'incarico di formare un nuovo governo a [Lamberto Dini](#).

Ottenne la fiducia soprattutto dalla maggioranza di centro-sinistra e grazie a questa riuscì a governare e a condurre in porto la riforma del sistema pensionistico in accordo con i sindacati.

Nel 1995, un'altra figura emerse a contrastare Berlusconi, quella di [Romano Prodi](#) (vedi foto) che divenne leader dell'[Ulivo](#), una formazione di centro sinistra.

Nel 1996 ci furono nuove elezioni nella quali si fronteggiarono Prodi e Berlusconi e che furono vinte al Senato dal primo mentre alla Camera l'Ulivo ebbe la maggioranza relativa e solo l'appoggio di Rifondazione gli consentì di governare. Il successo della Lega fu significativo con il 10% a livello nazionale e il 30% a livello locale, nel Nord.



15.6. L'Italia e l'Unione Europea

Prodi nominò Ministro del Bilancio e del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che impose l'obiettivo della riduzione del deficit del bilancio statale, per rientrare nei parametri stabiliti a **Maastricht** e accedere al sistema della moneta unica.

Nel maggio del 1998 l'Italia entrò ufficialmente nella **Unione Monetaria Europea** mentre l'introduzione dell'euro fu fissata a partire dal **1° gennaio del 2002**.



Moneta unica solo per alcuni paesi appartenenti all'Unione Europea.

Nell'autunno del 1998, in seguito a divergenze con Rifondazione comunista, il governo Prodi cadde e fu sostituito dal governo **D'Alema**, il presidente del Partito dei Democratici di Sinistra, che trasformarono il nome in **Democratici di Sinistra**. Tuttavia la base parlamentare, assai debole, non permise di avviare le riforme di cui il Paese avrebbe avuto bisogno.

Le **Nuove Brigate Rosse** intanto colpirono a morte prima il professor [Massimo D'Antona](#) nel 1999 e successivamente [Marco Biagi](#), un professore universitario bolognese che stava collaborando con il governo sui contenuti giuridici della riforma del lavoro.

Nel 2001, alle elezioni del 13 maggio, si costituì un'alleanza tra il Polo delle Libertà e la Lega, chiamata **Casa delle libertà**, che dopo una campagna elettorale caratterizzata da accese polemiche vide l'affermazione di Berlusconi con un'ampia maggioranza sia alla Camera che al Senato.

Il programma di governo era volto a contrastare lo schieramento di sinistra descritto come antidemocratico; un forte impatto mediatico ebbe la firma, da parte del Premier Berlusconi, di un "**contratto**" con gli italiani, avvenuto durante una trasmissione televisiva.

Berlusconi si impegnava a ridurre le tasse, a realizzare grandi opere infrastrutturali, tra cui lo Stretto di Messina, prometteva uno sviluppo produttivo con una riduzione della disoccupazione e un'attuazione del programma federalista, oltre che la riforma della giustizia.

Le opposizioni sollevarono innanzitutto la questione del **conflitto di interessi** perché il Primo Ministro era il fondatore e il proprietario del

gruppo televisivo Fininvest-Mediaset, e in quanto capo del governo poteva esercitare un controllo sui mezzi di informazione.

Altre critiche gli vennero mosse a proposito di una serie di iniziative in materia giudiziaria che sembravano voler risolvere più che altro le questioni giudiziarie personali e quelle dei suoi collaboratori, le cosiddette leggi *ad personam*.

In tema di politica economica, anche la situazione di recessione, non ha certo permesso la realizzazione di quanto espresso nel programma mentre in politica estera il governo ha assunto delle posizioni filoamericane.

Approfondimenti

Verso il bipolarismo 1, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=NQTndG0mcA4>

Verso il bipolarismo 2, La storia d'Italia di Montanelli

<http://www.youtube.com/watch?v=AA-TtK94eHc>

Falcone e Borsellino, Lucarelli racconta

<http://www.youtube.com/watch?v=RxRypsik8hE>

Paolo Borsellino racconta Giovanni Falcone nove giorni dopo Capaci, Speciale TG1

<http://www.youtube.com/watch?v=gOCe9UI3DCY>

Ritratto di Giovanni Falcone, di Enzo Biagi

<http://www.youtube.com/watch?v=HCUVztXacoc>

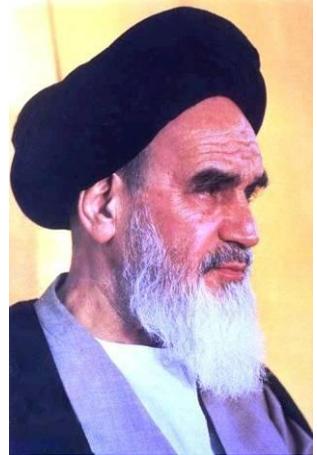
16. NUOVI SCENARI DEL XXI SECOLO

16.1. *Alla ricerca di un equilibrio internazionale*

Il Medio Oriente è una delle zone “calde” del mondo perché è un’area strategica di collegamento tra Asia ed Europa e dopo la crisi petrolifera del 1973 è stata oggetto di interesse per tutto il mondo industrializzato (è concentrato il 60% delle risorse petrolifere) ed ha costituito un punto nevralgico per il perpetuarsi del conflitto arabo-israeliano e per la rinascita del fondamentalismo islamico.

Il diffondersi del fondamentalismo è stata la conseguenza delle vicende iraniane, perché dopo il fallimento del governo dello scià, l’imperatore **Rheza Palhavi**, si instaurò una Repubblica islamica teocratica guidata dall’ayatollah **Ruhollah Khomeini** (vedi foto). Questi rivestiva, nel suo paese, la massima carica religiosa e portava avanti una politica antioccidentale e antiamericana.

Nel 1980 l’Iran venne attaccato dall’Iraq che voleva impadronirsi di alcuni territori. Per otto anni la guerra produsse numerosi morti da entrambe le parti fino al 1988 quando l’Onu riusciva finalmente a mediare tra i due paesi.



16.2. La guerra del Golfo

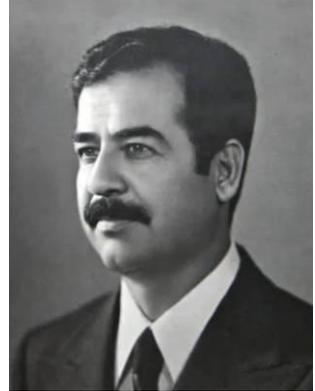
[Saddam Hussein](#) (vedi foto), dittatore dell'Iraq, nel 1990 decise l'invasione del **Kuwait**, paese tra i paesi maggiori produttori di petrolio.

Gli Stati Uniti reagirono decretando l'embargo e inviando in Arabia Saudita un esercito di circa 400.000 uomini, coadiuvati da reparti inviati da altri stati come Inghilterra, Francia, Italia, Egitto e Siria.

La Russia, non oppose alcun veto a tale forza internazionale. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiese all'Iraq di ritirarsi e poiché Hussein proseguì nel suo intento, la notte del 16 gennaio 1990, fu scatenato un attacco aereo contro obiettivi militari iracheni. Saddam Hussein rispose lanciando missili su Israele e sulle città dell'Arabia Saudita. Dopo più di un mese di bombardamenti l'offensiva di terra ebbe facile ragione dell'esercito iracheno e il Kuwait venne liberato.

Il presidente americano [G. Bush](#) (vedi foto) decise di non proseguire nel conflitto per non compromettere l'equilibrio della zona mentre il dittatore restava a capo del suo paese.

Gli Stati Uniti ritenuti i veri vincitori morali perché avevano imposto l'ordine nella zona medio-orientale, rilanciarono un'azione diplomatica per pacificare quell'area pericolosamente instabile.



16.3. L'11 settembre ed il nuovo terrorismo mondiale

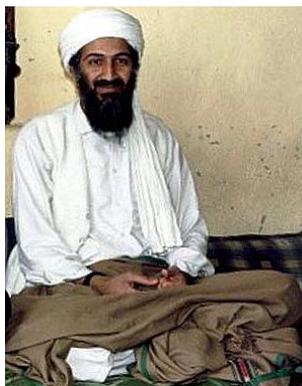
Alle ore 8.55 dell'**11 settembre 2001** un aereo dell'*American Airlines* si andava a schiantare contro la torre Nord del *World Trade center*, le [Torri gemelle](#) di New York e dopo meno di un'ora un secondo aereo colpiva la torre a sud.

Questo attacco, effettuato da terroristi islamici ha causato la morte di oltre 3000 persone causando uno shock per l'America e per tutto il mondo.



Attentati dell'11 settembre alle Torri Gemelle.

Il presidente americano G. Bush, ravvedendo nel gesto un attacco premeditato e pianificato dall'organizzazione terroristica di [al Qaeda](#), il cui leader era [Osama Bin Laden](#) (vedi foto) decise l'invasione dell'Afghanistan, perché i talebani al potere nel paese avevano offerto al pericoloso terrorista una copertura. La guerra contro questo paese iniziò il 7 ottobre 2001 con un violentissimo bombardamento e con l'invio di truppe che in soli tre mesi riuscirono a impossessarsi delle roccaforti talebane, le città di **Kabul** e di **Kandahar**, concludendo l'azione militare ma non certo l'attività di



distruzione delle cellule terroriste.

L'attacco dell'11 settembre alle torri gemelle a New York, da parte di integralisti islamici, aveva evidenziato il pericolo derivante dal **terrorismo internazionale** e tuttavia non bisogna dimenticare che i credenti islamici nel mondo sono milioni e la maggior parte di essi vive pacificamente.

Anche le guerre in Afghanistan e in Iraq hanno posto in rilievo una certa avversione della popolazione musulmana nei confronti dell'occidente. Si è cominciato a usare il termine “**scontro di civiltà**” o “**scontro di religioni**” tra il cristianesimo e l'islam. Il tentativo attuale, da parte del presidente degli Stati Uniti Barak Obama è di intessere un dialogo con i paesi islamici moderati, mentre il rischio è che alcuni paesi, ostili all'Occidente, come l'Iran o il Pakistan, si riforniscano di armamenti nucleari.

16.4. Il ruolo degli Stati Uniti

Nel 2004 G. Bush è stato eletto presidente degli Stati Uniti e ha continuato la sua politica di opposizione nei confronti del “**paesi canaglia**”, quei paesi sospettati di finanziare i terroristi che costituiscono la maggiore minaccia per la stabilità degli americani.

L'Iran, per esempio, ha continuato il suo programma finalizzato alla produzione dell'energia nucleare soprattutto dopo l'elezione del presidente **Mahmud Ahmadinejad**, nel 2005, che molto spesso ha usato tono durissimi nei confronti degli Stati Uniti e dello Stato d'Israele.

Il governo di Bush tuttavia è stato molto criticato sia perché ritenuto incapace di arrivare a una soluzione diplomatica con l'Afghanistan e con l'Iraq, sia perché è stato dimostrato che la guerra contro l'Iraq, condotta ufficialmente perché si riteneva che Saddam Hussein possedesse armi di distruzione di massa, aveva avuto in realtà altre motivazioni, legate soprattutto all'area geografica irachena, strategica dal punto di vista petrolifero.

La crisi economica ha favorito una recessione che è stato lo scenario drammatico nel quale, nel 2008, si sono svolte le elezioni presidenziali nelle quali per la prima volta,



quattro decenni dopo il sogno di **Martin Luther King**, è salito alla Casa Bianca il nero **Barack Obama** (vedi foto).

Con il suo motto “**yes we can**” il nuovo presidente ha incarnato la speranza in un’America **multi-etnica** e **multiculturale** pacificata con gli altri paesi del mondo.

Il programma presidenziale poneva in rilievo una marcata attenzione alla giustizia sociale, grazie all’ approvazione di un piano di assistenza sanitaria per chi non aveva possibilità economiche. In politica estera, durante il mandato di Obama, è stato condotto un graduale disimpegno dei reparti militari che si trovavano in Iraq e vi è stato un maggiore impegno in Afghanistan, dove **al Qaeda**, ovvero il centro del terrorismo internazionale, aveva la sua base.

Il 2 maggio 2011 Bin Laden, il mandante dell’attentato alle torri gemelle è stato ucciso a Islamabad, un villaggio pakistano.

Non tutti i programmi di Obama sono stati realizzati ma per il suo impegno il Presidente è stato insignito del premio Nobel per la Pace nel 2009.

Approfondimenti

Ulisse: attacco alle torri gemelle 1, Ulisse di Piero Angela

<http://www.youtube.com/watch?v=iiJh0AQnyyI>

Ulisse: attacco alle torri gemelle 2, Ulisse di Piero Angela

<http://www.youtube.com/watch?v=dUqkWqJpeMc>

Ulisse: attacco alle torri gemelle 3, Ulisse di Piero Angela

<http://www.youtube.com/watch?v=P-8iRqMXBcc>

Ulisse: attacco alle torri gemelle 4, Ulisse di Piero Angela

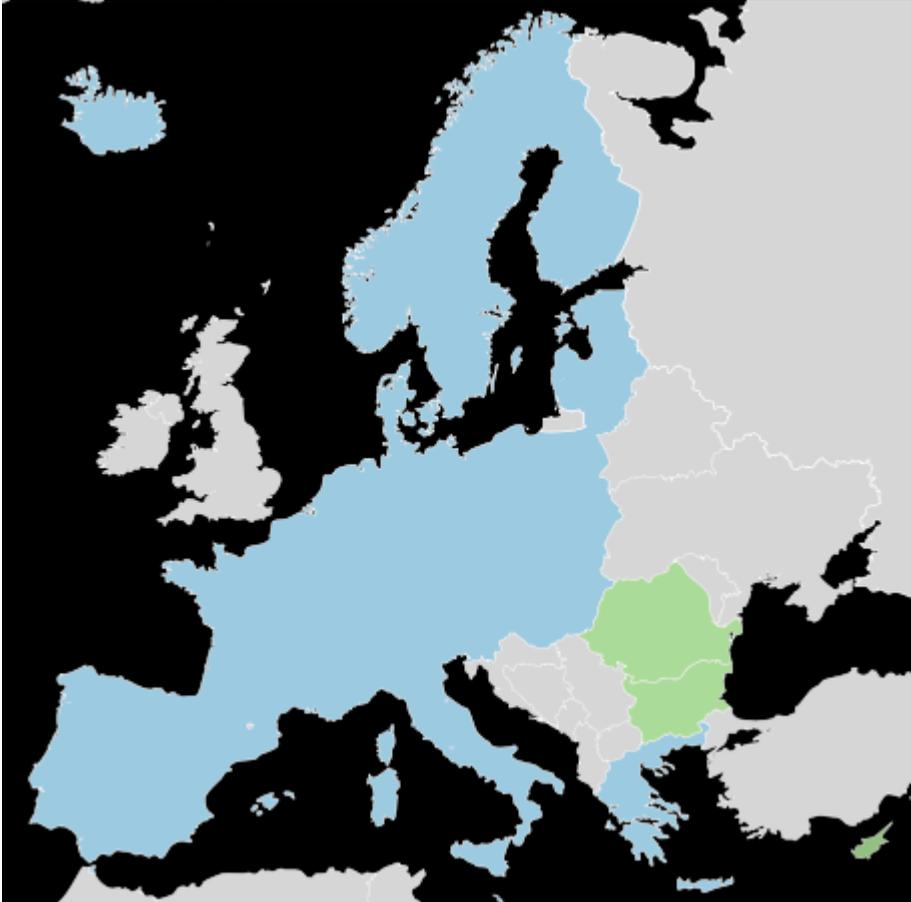
<http://www.youtube.com/watch?v=rEeIIHviW20>

17. L'UNIONE EUROPEA

17.1. L'Unione Europea ed il Trattato di Maastricht

Gli ultimi dieci anni del XX secolo hanno visto realizzarsi eventi importanti per l'Europa.

Con l'**accordo di Schengen del 1990**, si è consentita la libera circolazione delle persone all'interno dei paesi appartenenti alla Comunità europea. L'integrazione europea ha ricevuto nuove sollecitazioni dopo la frammentazione dei paesi del "socialismo reale".



Stati Schengen con trattato in vigore

In Olanda, nel 1992, a Maastricht è stato sottoscritto un Trattato dell'Unione, in seguito al quale la CEE si è trasformata in **Unione**

Europa, la **UE**, che nel 1995 consentì l'entrata all'Austria, alla Finlandia e alla Svezia. Il passo successivo fu la creazione di una integrazione economica che prevedeva l'entrata in circolazione di una moneta unica, l'euro. Il 1° gennaio 2002 infatti, è ufficialmente entrata in circolazione questa moneta in dodici paesi dell'Unione, in sostituzione delle monete nazionali, in Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Lussemburgo, Italia e Grecia.

Si completava un'integrazione economica e si avviava quella politica con il rafforzamento del ruolo del **Parlamento Europeo**.

In campo legislativo sono state adottate norme concernenti la circolazione dei lavoratori, i trasporti, le tematiche ambientali e la tutela dei consumatori.

Naturalmente il **Trattato di Maastricht** ha dato delle indicazioni che richiederanno tempo per essere attualizzate poiché non è facile costruire una politica comune in un continente che per secoli ha visto lo sviluppo degli stati nazionali che hanno pensato sempre in termini individuali.

Si consideri inoltre che paesi come la Gran Bretagna, la Danimarca e la Svezia, hanno deciso di restare fuori dall'Unione. In ogni caso si sta lavorando per l'ampliamento dell'Unione Europea e nel 2003 la **Convenzione europea** ha portato a termine i lavori per la realizzazione di una **Costituzione Europea**.

Approfondimenti

Unione europea in sintesi, Istituto Calvi

<http://www.youtube.com/watch?v=IEBXSUWSs9E>

18. VERSO UNA SOCIETA' COMPLESSA E GLOBALIZZATA

18.1. La globalizzazione

La globalizzazione è un fenomeno storico che certamente è stato sollecitato dalla dissoluzione dell'URSS e che ha comportato dei cambiamenti rapidi su tre livelli: commerciale, produttivo e finanziario.

Per globalizzazione commerciale si intende l'ampliamento dell'offerta e degli scambi dei beni e dei servizi tra i paesi, grazie all'estensione e al progresso nel campo della comunicazione e della liberalizzazione che ha esteso all'intero pianeta il sistema del mercato e del capitalismo.

La globalizzazione produttiva consiste nel trasferimento che molte imprese hanno fatto delle loro industrie nei paesi in via di sviluppo; è il fenomeno della **delocalizzazione**, cioè il fenomeno per cui le strutture di produzione si spostano a seconda della convenienza economica e del profitto che una manodopera a basso costo può offrire.



Stabilimento della Fiat a Bielsko-Biala in Polonia, un esempio di delocalizzazione produttiva.

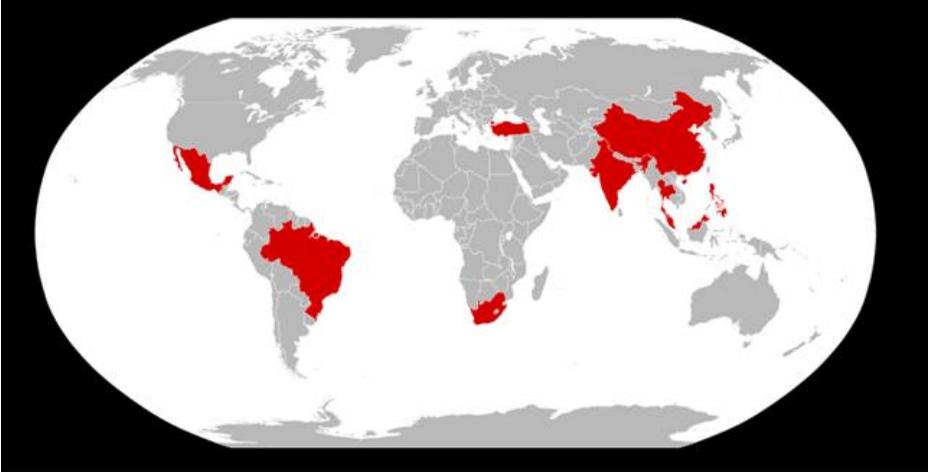
La globalizzazione finanziaria indica invece la crescita di capitali a livello mondiale.

La globalizzazione è stata accelerata dalla rivoluzione informatica che ha contraddistinto il carattere fondamentale delle società tanto da parlare di una **terza rivoluzione informatica**.

Tale innovazione che ha mutato il modo di vivere, di lavorare, di comunicare ha fatto emergere la cosiddetta **new-economy** cioè l'idea di una economia altamente avanzata che sia legata alle nuove tecnologie informatiche.

Negli anni novanta il primato economico è stato attribuito agli Stati Uniti per la crescita sostenuta e prolungata nel tempo unito al primato in politica, raggiunto dagli americani all'indomani del crollo dell'URSS.

Negli anni successivi, tuttavia, si è verificato uno sviluppo economico di tutto rilievo nell'area asiatica riferita soprattutto alle cosiddette “**quattro tigri**” cioè **Hong Kong, Corea del Sud, Singapore e Taiwan** e alle “**nuove tigri**” costituite dall'**Indonesia, la Thailandia, la Malesia** e le **Filippine**.



I paesi della New Industrialized Countries.

Le ultime potenze emergenti che hanno registrato uno straordinario sviluppo, sono state la **Cina e l'India** insieme al **Brasile e alla Russia** (BRIC).

Ma quali sono i pro e i contro della globalizzazione? Coloro che sono a favore intravedono nella crescita del mercato e nella modernizzazione la possibilità, per i paesi più poveri, di accedere alle risorse in misura sempre maggiore per più ampi strati di popolazione.

Chi invece guarda i lati negativi vede come conseguenza della globalizzazione l'allargamento della forbice tra paesi ricchi e paesi poveri, una concentrazione della ricchezza nelle mani delle multinazionali e un degrado ambientale difficile da risanare.

E' nato nel 1999 il movimento **no-global** a Seattle quando si riunì il **WTO** (*World Trade Organization*) e si è riproposto in varie occasioni con dure manifestazioni di dissenso.

18.2. È possibile governare la globalizzazione?

Questo fenomeno così complesso non può essere certamente governato da uno Stato ma è necessario intervenire con un sistema di norme che non possono che nascere da accordi tra Stati (l'ONU, il G8, il WTO), enti sovranazionali (l'Unione Europea) in collaborazione con chi opera in campo ambientale il [WWF](#) o si occupa di difesa dei diritti umani, [Amnesty International](#).



La candela nel filo spinato, logo di Amnesty International.

18.3. La rivoluzione telematica

Negli ultimi decenni del Novecento si è assistito ad una vera e propria rivoluzione nel settore dell'elettronica, che ha condotto a scoperte fondamentali nel campo della comunicazione.

Certamente una delle applicazioni più importanti è stato il **computer**.



L'Amiga 1000 il primo modello di computer della famiglia.

I primi calcolatori elettronici furono realizzati durante la seconda guerra mondiale ma grazie all'evoluzione tecnologica è stato possibile ridurre le sue dimensioni ed aumentare in misura esponenziale le sue possibilità di calcolo. Grazie all'introduzione del circuito integrato, formato da un cristallo di silicio, si è dato vita ai cosiddetti computer di “**terza generazione**” con un'enorme potenza di calcolo e costi di produzione sensibilmente più bassi.

Lo sviluppo della **scienza informatica**, che ha come oggetto il trattamento e la trasmissione dell'informazione, si è coniugato con lo sviluppo della **cibernetica**, che si occupa dei processi di controllo e di comunicazione negli organismi viventi, e che ha l'obiettivo di riprodurli nelle macchine.

La **robotica** è un derivato di tale scienza; essa si occupa di costruire macchine capaci di sostituire l'essere umano, nell'esecuzione di operazioni complesse.

Un'altra branca è la **telematica**, l'applicazione delle tecniche informatiche alle telecomunicazioni, mediante l'uso delle “**fibre ottiche**”.

Certamente una delle novità è l'uso di [Internet](#), nata negli Stati Uniti, negli anni sessanta, e diffusa nel 1991 dal **Cern** (Consiglio europeo per la ricerca nucleare) a Ginevra, che fu il primo centro a creare il primo **server world wide web** (www), con l'obiettivo di scambiare

informazioni tra gli scienziati connessi. Nacquero successivamente i **siti di e-commerce**, cioè il commercio a distanza, i provider che permettono l'accesso al sistema, e l'uso della posta elettronica, la **e-mail**. Internet ha certamente contribuito a permettere l'accesso a informazioni di ogni genere, a milioni di persone, sollecitando lo scambio ed il confronto tra culture diverse.

18.4. Il problema dell'ambiente

Dopo la crisi petrolifera del 1973 divenne evidente che le società industrializzate avrebbero dovuto affrontare il problema della limitatezza delle risorse naturali del pianeta. La protesta contro “la civiltà dei consumi” fu evidenziata dalla nascita di **movimenti ambientalisti** o “**verdi**” che erano attenti alle tematiche proprie della ecologia e che sottolineavano come l'azione degli uomini, in particolar modo una industrializzazione indiscriminata, avrebbe attentato all'equilibrio ambientale del nostro pianeta.

Proprio l'industrializzazione è una delle cause principali dell'inquinamento che ha prodotto effetti sul clima e di conseguenza sulle condizioni di vita degli esseri umani.

I danni atmosferici hanno in particolare prodotto:

- il buco dell'ozono cioè la diminuzione di quello strato di ozono che, presente nell'atmosfera, ci protegge dai raggi ultravioletti;
- le piogge acide, cioè la presenza nell'acqua piovana di acido solforico e nitrico;
- l'effetto serra, per il quale l'energia che l'atmosfera terrestre produce viene trattenuta da alcuni gas presenti nella stessa provocando un graduale riscaldamento del pianeta.

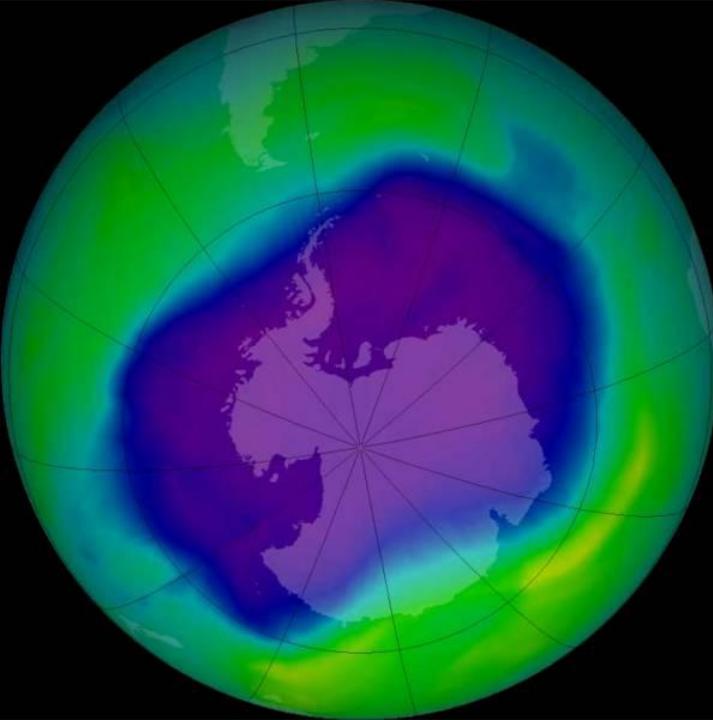
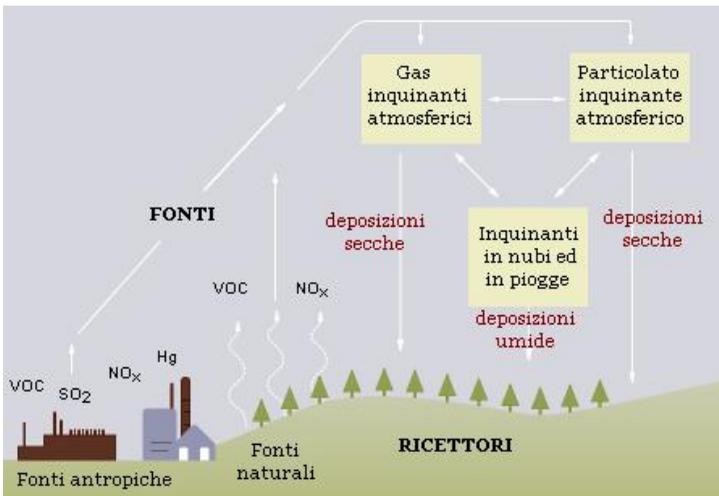
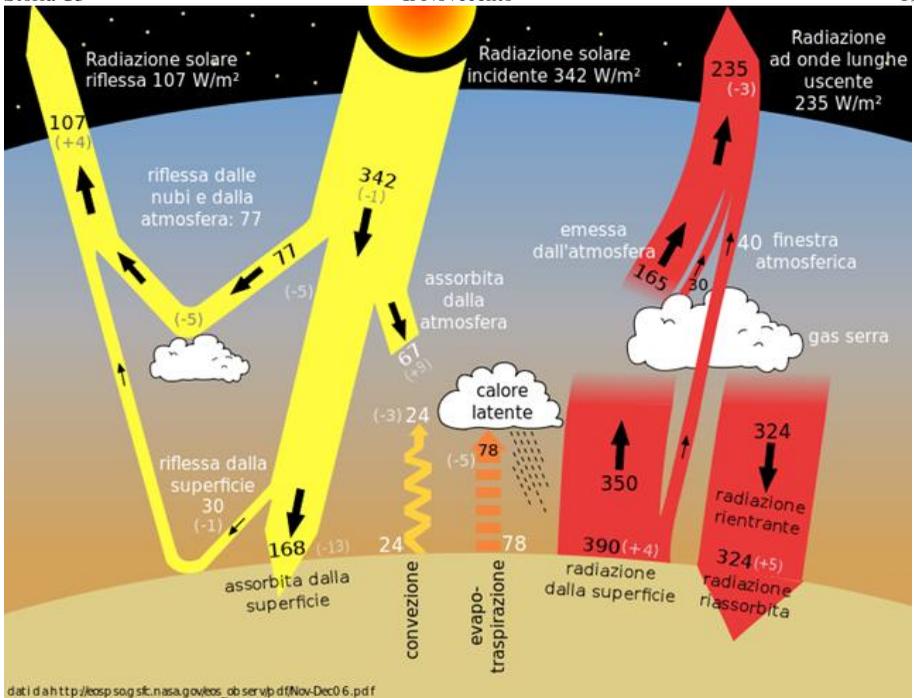


Immagine del più grande buco nell'ozono sopra l'Antartico mai registrato (Settembre 2006). Foto: NASA.



Processi coinvolti nella formazione della pioggia acida (notare che solo SO₂ e NO_x svolgono un ruolo determinante nelle piogge acide).



Scambio radiativo ed influenza dell'effetto serra atmosferico.

Il problema era dunque trovare fonti energetiche alternative al carbone e al petrolio.

Dopo la crisi petrolifera molti stati tentarono di contenere i consumi di elettricità e orientarono la ricerca verso l'impiego di fonti di energia alternative. Furono costruite le **centrali nucleari** che si dimostrarono in grado di fornire energia con costi inferiori ma che vennero duramente contestate dai movimenti ambientalisti per i danni che potrebbero causare nel caso di incidenti.

Un'altra fonte di energia pulita, senza effetti nocivi collaterali è **l'energia solare**, ma quest'ultima non è facile da utilizzare.

Certamente la crescita dei **movimenti ecologisti**, all'interno degli stati, ha sollecitato l'attenzione dei governi verso politiche ambientaliste che cercano di condurre ad un accordo internazionale, attraverso un comune programma per uno "**sviluppo eco-compatibile**". L'Onu organizzò una **Conferenza a Rio de Janeiro** nel 1992 dove più di 140 paesi

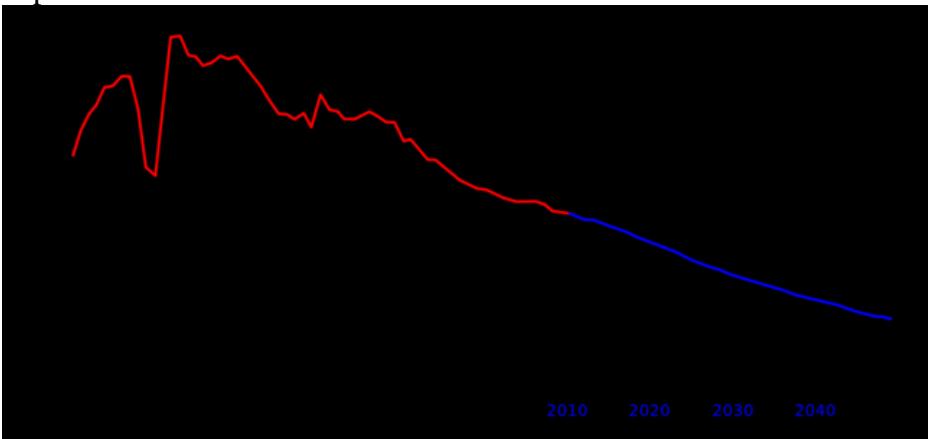
concordarono un programma per limitare l'inquinamento atmosferico e per promuovere uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

Nel 1997 venne organizzato un nuovo vertice internazionale, durante il quale fu elaborato il [Protocollo di Kyoto](#), che obbligava i paesi aderenti a ridurre nei quindici anni successivi le emissioni di anidride carbonica, ma gli alti costi economici necessari per ammodernare gli impianti industriali, non hanno fornito i risultati sperati.

18.5. Verso una società multiethnica

Nel 2000 la popolazione mondiale ha superato la cifra di 6 miliardi e tale crescita porta, come conseguenza, il problema del sovraffollamento e dell'inquinamento. Vi sono tuttavia differenze tra il Nord America e l'Europa dove si registra un basso tasso di fertilità e i paesi del Sud America e dell'Asia dove solo dopo il 1995, il tasso di fertilità è calato anche grazie alle politiche demografiche messe in atto dai governi. Tale obiettivo è stato fissato soprattutto in due paesi India e Cina dove, per esempio, esiste una legge per la quale è consentito avere un unico figlio e quindi l'aborto è purtroppo molto praticato quando il nascituro è di sesso femminile.

La **crescita zero** e l'**aumento della longevità** e delle aspettative di vita ha modificato il profilo della popolazione dei paesi più sviluppati dove è cresciuta la percentuale dei pensionati, caratteristica questa che rende difficile sostenere i costi del sistema pensionistico e che rende difficile la permanenza del modello del Welfare State.



Tasso di crescita 1950–2010

Elenco delle immagini utilizzate

Il Quarto Stato, di Giuseppe Pellizza da Volpedo

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Quarto_Stato.jpg

Karl Heinrich Marx

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Karl_Marx_001.jpg

Romolo Murri

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Romolo_Murri.jpeg

Emily Davison

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Emily_Davison.jpg

Annie Kenney e Christabel Pankhurst

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Annie_Kenney_and_Christabel_Pankhurst.jpg

Giovanni Giolitti

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Giolitti2.jpg>

"I fondatori della FIAT"

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Delleani_01-2.jpg

La Fiat 1 Fiacre, primo taxi costruito dalla casa torinese, nel 1908

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Delleani_01-2.jpg

Stima del numero di emigranti nei periodi 1876-1900 e 1901-1915

http://it.wikipedia.org/wiki/Emigrazione_italiana

Il Ponte Latino di Sarajevo, luogo dell'attentato

http://it.wikipedia.org/wiki/Attentato_di_Sarajevo

Triplice Alleanza, Triplice Intesa e gli alleati della Russia nel 1914.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Map_Europe_alliances_1914-it.svg

Soldati tedeschi durante la partenza verso il fronte, agosto 1914.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:MobilmachungSoldatenBayern1914.jpg>

Truppe russe in trincea

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Sarikam.jpg>

Il confine italo-austriaco nel 1914

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Oesterreichische_Alpenlaender.png

Trincea italiana della Prima Guerra Mondiale

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Italian_trench_WWI.jpg

Sottomarino tedesco UC- (1915-18)

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_sottomarina_indiscriminata

Il Presidente Wilson davanti al Congresso, 3 febbraio 1917.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:USA_bryter_de_diplomatiska_f%C3%B6rbindelserna_med_Tyskland_3_februari_1917.jpg

Mappa dell'avanzata austro-ungarico-tedesca

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Battle_of_Caporetto_IT.svg

Manifestazione di soldati a Pietrogrado nel febbraio del 1917

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Soldiers_demonstration.February_1917.jpg

Manifestazione delle Guardie Rosse a Pietrogrado (1917)

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:GuardiasRojosJuntoAlPalacioDeInvierno--throughrussianre00willuoft.jpg>

Ritratto ufficiale della famiglia imperiale.

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Russian_Royal_Family - Nicholas II of Russia - Project Gutenberg eText 15478.png](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Russian_Royal_Family_-_Nicholas_II_of_Russia_-_Project_Gutenberg_eText_15478.png)

La sede della Duma a Palazzo di Tauride, a San Pietroburgo.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Tauride_duma.jpg

Lenin

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Leninportrait.jpg>

L'incrociatore Aurora diede inizio alla Rivoluzione d'Ottobre

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Avrora_kreiser.jpg

La presa del Palazzo d'Inverno durante la Rivoluzione Russa del 1917.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Stormningen_av_vinterpalatset.jpg

Truppe bolsceviche impegnate nella guerra civile

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Ej%C3%A9rcito-rojo--russianbolshevik00rossuoft.png>

La bandiera dell'URSS nella versione del 1923

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Flag_of_the_Soviet_Union_\(1923-1955\).svg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Flag_of_the_Soviet_Union_(1923-1955).svg)

La Germania dopo il trattato e la spartizione dei suoi territori

http://it.wikipedia.org/wiki/File:German_losses_after_WWI.svg

D'Annunzio nell'uniforme di Maggiore della Regia Aeronautica

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Gabriele_D%27Annunzio_uniforme_Aeronautica.jpg

Lloyd George, Orlando, Clemenceau e Wilson.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Big_four.jpg

Cartina dei territori rivendicati coi confini previsti dal Trattato di Londra e quelli invece effettivamente ottenuti dall'Italia

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Serenissima.svg>

D'Annunzio con alcuni legionari a Fiume nel 1919

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Foto_Fiume.jpg

Giovanni Giolitti firma il trattato di Rapallo.

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Firma_del_Trattato_di_Rapallo_\(1920\).jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Firma_del_Trattato_di_Rapallo_(1920).jpg)

Manifestazione di protesta dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:I_mutilati_chiedono_il_pane_al_Governo.jpg

Don Luigi Sturzo nel 1905

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Don_Luigi_Sturzo_nel_1905.jpg

Simbolo del "Popolo italiano"

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Scudo_Crociato.jpg

Antonio Gramsci

http://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Gramsci

Chicago, 1925: una folla di bagnanti si accalca sul lago Michigan

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Lake_michigan_1925.jpg

L'esplosione dell'Età del jazz

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Jazza%C3%B1osveinte.jpg>

Manifestazione del 31 dicembre 1922 a Gainesville in Florida

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Klan-in-gainesville.jpg>

Folla fuori dalla Borsa di New York a seguito del crollo finanziario.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Crowd_outside_nyse.jpg

Famiglia californiana durante la grande depressione.

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Poor mother and children, California 1936 by Dorothea Lange.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Poor_mother_and_children,_California_1936_by_Dorothea_Lange.jpg)

Manifestazione di protesta dei disoccupati a Toronto.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:UnemployedMarch.jpg>

Il presidente Franklin Delano Roosevelt

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Signing Of The Social Security Act.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Signing_Of_The_Social_Security_Act.jpg)

Wilson Dam

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Wilson Dam from TVA.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Wilson_Dam_from_TVA.jpg)

Friedrich Ebert

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv Bild 102-00015, Friedrich Ebert.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_102-00015,_Friedrich_Ebert.jpg)

Il ministro della difesa Gustav Noske

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv Bild 183-R27092, Berlin, Gustav Noske beim Freikorps H%C3%BClsen.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-R27092,_Berlin,_Gustav_Noske_beim_Freikorps_H%C3%BClsen.jpg)

Rosa Luxemburg

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Rosa Luxemburg.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Rosa_Luxemburg.jpg)

Karl Liebknecht.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:KLiebknecht.jpg>

Miguel Primo de Rivera e il re di Spagna Alfonso XIII

[http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/59/Bundesarchiv Bild 102-09411%2C Primo de Rivera und der K%C3%B6nig von Spanien.jpg](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/59/Bundesarchiv_Bild_102-09411%2C_Primo_de_Rivera_und_der_K%C3%B6nig_von_Spanien.jpg)

Festeggiamenti per la proclamazione della repubblica

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv Bild 102-11543, Madrid, Ausrufung der Zweiten Spanischen Republik.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_102-11543,_Madrid,_Ausrufung_der_Zweiten_Spanischen_Republik.jpg)

Le elezioni del 1933 in Spagna in cui furono ammesse le donne

http://it.wikipedia.org/wiki/File:01_eibar.jpg

Francisco Franco

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Franco0001.PNG>

Manfred von Richthofen

[http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/35/Manfred von Richthofen.jpeg](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/35/Manfred_von_Richthofen.jpeg)

Guernica

<http://en.wikipedia.org/wiki/File:PicassoGuernica.jpg>

Pancho Villa

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pancho villa horseback.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pancho_villa_horseback.jpg)

Emiliano Zapata

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Emiliano Zapata5.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Emiliano_Zapata5.jpg)

Mao Tse-tung portavoce del partito comunista cinese.

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Mao Zedong portrait.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Mao_Zedong_portrait.jpg)

Benito Mussolini

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Mussolini mezzobusto.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Mussolini_mezzobusto.jpg)

Strampelli col re e il duce alle coltivazioni sperimentali di Rieti

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/5/58/Strampelli_re_duce.jpg

Stato fascista maggiore

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Stato_maggiore_fascista_durante_la_marcia_su_Roma.jpg

Simbolo del P.N.F

http://it.wikipedia.org/wiki/File:National_Fascist_Party_logo.svg

Un momento della marcia su Roma

http://it.wikipedia.org/wiki/File:March_on_rome_1.png

Il Re Vittorio Emanuele III incontra Benito Mussolini.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Vittorio_Emanuele_III_incontra_Mussolini.jpg

Giovanni Gentile con Leonardo Severi al Ministero della Pubblica Istruzione

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Gentile_e_Leonardo_Severi.jpg

Giacomo Matteotti parlamentare socialista

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Giacomo_Matteotti_parlamentare.jpg

Alcuni parlamentari dell'opposizione mentre discutono sulla proposta di secessione detta dell'Aventino.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/3/3d/Secessione_dell%27Aventino.jpg

Alfredo Rocco giurista delle leggi fascistissime

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Alfredo_Rocco.gif

Il momento della firma dei trattati

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Firma_dei_Patti_Lateranensi.jpg

Impero coloniale italiano

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Colonie_italiane.jpg

Galeazzo Ciano e Benito, Brindisi 17 maggio 1936

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Galeazzo_Ciano-Pd-italy-473.jpg

Pietro Gobetti

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/2/2f/PieroGobetti.jpg>

Benedetto Croce

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Benedetto_Croce.jpg

Palmiro Togliatti

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Palmiro_Togliatti.jpg

Simbolo NSDAP

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:NSDAP-Logo.svg>

Adolf Hitler

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-S62600,_Adolf_Hitler.jpg

Stresemann

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_146-1989-040-27,_Gustav_Stresemann.jpg

Paul von Hindenburg

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Von_Hindenburg.jpg

Bruning, cancelliere della Repubblica di Weimar

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-1989-0630-504,_Heinrich_Br%C3%BCning.jpg

Adolf Hitler

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-S38324,_Tag_von_Potsdam,_Adolf_Hitler,_Paul_v._Hindenburg.jpg

Heinrich Himmler

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/79/Bundesarchiv_Bild_183-S72707%2C_Heinrich_Himmler.jpg

Adolf Hitler insieme a Hermann Göring

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f5/Bundesarchiv_Bild_102-03643A%2C_Schorfheide%2C_%C3%9Cberf%C3%BChrung_Karin_G%C3%B6ring.jpg

Stella gialla utilizzata durante il nazismo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/67/Yellow_star_Jude_Jew.svg

Bücherverbrennungen avvenuti nella città di Berlino.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Bundesarchiv_Bild_102-14597%2C_Berlin%2C_Opernplatz%2C_B%C3%BCherverbrennung.jpg

Vetrine di un negozio di ebrei distrutte durante la notte dei cristalli

http://it.wikipedia.org/wiki/File:The_day_after_Kristallnacht.jpg

Auschwitz, 1944, foto aerea.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Auschwitz_aerial_view_RAF.jpg

Stalin

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Stalin_lg_zlx1.jpg

1° settembre 1939, soldati tedeschi fra Germania e Polonia

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_146-1979-056-18A,_Polen,_Schlagbaum,_deutsche_Soldaten.jpg

13 settembre 1939, la vecchia corazzata tedesca Schleswig-Holstein

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Schleswig_Holstein_firing_Gdynia_13.09.1939.jpg

Aprile 1940, Panzer II tedeschi a Copenaghen

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_101I-754-051N-23,_D%C3%A4nemark,_Panzer_II_und_I.jpg

Una fase drammatica della ritirata inglese a Dunkerque.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:British_troops_lifeboat_dunkerque.png

Winston Churchill

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d0/Winston_Churchill_cph.3b12010.jpg

Bombardieri tedeschi si preparano per una incursione sull'Inghilterra.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_101I-402-0265-03A,_Flugzeug_Junkers_Ju_88,_Startvorbereitung.jpg

La cerimonia della firma del Patto d'acciaio

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Patto-acciaio.jpg>

I soldati italiani durante l'inverno in Albania

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Albania.jpg>

Operazione Barbarossa

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:OperazioneBarbarossa.png>

Mobilizzazione delle truppe sovietiche a Leningrado nel 1941

http://it.wikipedia.org/wiki/File:%D0%9C%D0%BE%D0%B1%D0%B8%D0%BB%D0%B8%D0%B7%D0%B0%D1%86%D0%B8%D1%8F_%D0%B2_%D0%9B%D0

[%B5%D0%BD%D0%B8%D0%BD%D0%B3%D1%80%D0%B0%D0%B4%D0%B5%D0%BB%D0%B5%D1%82%D0%BE%D0%BC_1941-%D0%B3%D0%BE.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pearl_Harbor_looking_southwest-Oct41.jpg)

Foto aerea di Pearl Harbor dell'ottobre 1941

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pearl_Harbor_looking_southwest-Oct41.jpg

La USS California mentre affonda nel porto di Pearl Harbor.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:USS_California_sinking-Pearl_Harbor.jpg

La resa a Stalingrado

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-F0316-0204-005_Rusland_Paulus_in_Kriegsgefangenschaft.jpg

Pietro Badoglio

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pietro_Badoglio.jpg

Repubblica Sociale Italiana

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Sociale_Italiana

Formazione partigiana in movimento durante la Resistenza

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Partigiani1.jpg>

Truppe americane durante lo sbarco di Salerno (9 settembre 1943)

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:ItalySalernoInvasion1943.jpg>

I corpi di Mussolini e di Petacci.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c7/Mussolini_e_Petacci_a_Piazzale_Loreto%2C_1945.jpg

Recupero di resti umani dalla foiba di Vines

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Foiba_di_Vines_-_recupero_cadaveri.jpg

Prigionieri nelle baracche dei lager

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Buchenwald_Slave_Laborers_Liberation.jpg

Donna anziana e bambini avviati alle camere a gas ad Auschwitz

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-74237-004_KZ_Auschwitz-Birkenau_alte_Frau_und_Kinder.jpg

Primo Levi

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/28/PrimoLevi.gif>

Spiagge della Normandia, 12 giugno 1944

http://it.wikipedia.org/wiki/File:LSTs_325_388:1016032501.jpg

Alcuni dei più importanti siti del Progetto Manhattan

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f4/Manhattan_Project_US_Map.png

Fungo nucleare su Nagasaki, 9 agosto 1945.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nagasakibomb.jpg>

Göring, Hess, von Ribbentrop, Keitel, Dönitz, Raeder, Schirach, Sauckel.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nuremberg-1-.jpg>

I due schieramenti nel 1959

http://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_fredda

Emblema ONU

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Emblem_of_the_United_Nations.svg

Suddivisione in Zone d'occupazione della Germania 1945

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Deutschland_Besatzungszonen_1945_1946.png

Prima pagina del Piano Marshall

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Marshall_plan_page_1.jpg

Conferenza del Trattato di Varsavia del 1955.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8f/Bundesarchiv_Bild_183-30483-002%2C_Warschau%2C_Konferenz_Europ%C3%A4ischer_L%C3%A4nder....jpg

Altiero Spinelli colui che scrisse il Manifesto di Ventotene

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Altiero_Spinelli.gif

Firma ufficiale dei trattati nella sala degli Orazi e.

<https://it.wikipedia.org/wiki/File:Rometreaty.jpg>

I Paesi membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

<https://it.wikipedia.org/wiki/File:EGKS.png>

Władysław Gomułka colui che ritornò al potere della Polonia

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Wladyslaw_Gomulka_na_trybunie.jpg

Imre Nagy salì al potere in Ungheria nel 1956.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nagy_Imre_-_bust_in_M%C3%A1t%C3%A9szalka,_Hungary.jpg

Dubček, primo Segretario del Partito Comunista Cecoslovacco

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Dubcek.jpg>

Tito, presidente della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Josip_Broz_Tito_official_portrait.jpg

Rabah Bitat, Mostefa Ben Boulaïd, Didouche Mourad e Mohammed Boudiaf. Seduti: Krim Belkacem e Larbi Ben M'Hidi.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Six_chefs_FLN_-_1954.jpg

Charles de Gaulle primo presidente della quinta repubblica francese

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_B_145_Bild-F010324-0002,_Flughafen_K%C3%B6ln-Bonn,_Adenauer,_de_Gaulle-cropped.jpg

Lavoratori della Germania dell'Est durante la costruzione del Muro di Berlino 20 novembre 1961.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Berlin_Wall_1961-11-20.jpg

Il muro di Berlino e la "striscia della morte", fotografia del 1986.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Berlinermauer.jpg>

Fidel Castro, presidente di Cuba

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Fidel_Castro.jpg

Nikita Sergeevič Chruščëv alleato di Castro

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nikita_Khrushchev_Colour.jpg

Leonid Il'ič Brežnev

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Brezhnev_1974.jpg

Martin Luther King

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Martin_Luther_King_Jr_NYWTS.jpg

Kennedy e Jacqueline a bordo della Lincoln, poco prima dell'assassinio

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Coche_de_Kennedy.jpg

Manifestazione femminista

<https://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/d/d0/Femministe.jpg>

Prime manifestazioni studentesche a Roma, il 24 febbraio 1968

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Roma68.jpg>

Territori riconosciuti ad Israele dall'ONU e conquiste del 48-49

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Israel-1947-1949.jpg>

David Ben Gurion e la dichiarazione della nascita dello Stato di Israele

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Declaration_of_State_of_Israel_1948.jpg

Lega araba

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9b/Map_of_League_of_Arab_States_countries.png

Mohandas Karamchand Gandhi e Mohammad Ali Jinnah, Bombay, 1944.

http://it.wikipedia.org/wiki/Mahatma_Gandhi

Partizione dell'India (1947)

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Partizione_dell%27India.svg

Vietnam del nord

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:NoordVietnamKaart.png>

Vietnam del sud

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:ZuidVietnamKaart.png>

Maghreb

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Maghreb2.PNG>

Nelson Mandela

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nelson_Mandela-2008_\(edit\).jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Nelson_Mandela-2008_(edit).jpg)

Juan Domingo Perón

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/02/Per%C3%B3n_de_trajе_%281973%29.jpg

L'equipaggio dell'Apollo 11 Armstrong, Collins e Aldrin

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b0/Ap11-s69-31740.jpg>

Papa Giovanni Paolo II

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Gpii.jpg>

Lech Wałęsa

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Lech_Walesa.jpg

Sarcofago del reattore N. 4 della centrale nucleare di Černobyl'

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d8/Chernobylreactor_1.jpg

Tadeusz Mazowiecki

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/df/Tadeusz_Mazowiecki_nah.jpg

Il muro di Berlino nel 1989 anno della caduta

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Berlin-wall.jpg>

Helmut Kohl sostenitore dell'unificazione della Germania

[http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_B_145_Bild-F074398-0021_Kohl_\(cropped\).jpg](http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_B_145_Bild-F074398-0021_Kohl_(cropped).jpg)

Alcide De Gasperi

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Alcide_de_Gasperi.jpg

Il Corriere della Sera del 6 giugno 1946.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Corriere_repubblica_1946.jpg

Umberto II si reca a votare il 3 giugno.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Umberto_II_alle_urne.jpg

Enrico De Nicola, firma la Costituzione italiana. 22 dicembre 1947

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Firma_della_Costituzione.jpg

La prima pagina della Costituzione italiana

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Costituzione_della_Repubblica_Italiana.jpg

Simbolo del sindacato Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/d/df/Logo_Cisl.png

Istituto per la Ricostruzione Industriale

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:IRI-logo.gif>

Enrico Mattei fondatore dell'Eni

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Enrico_Mattei2.jpg

Foto aerea d'epoca dello stabilimento Fiat Mirafiori

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Fiat_Mirafiori.jpg

Amintore Fanfani

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Amintore_Fanfani.JPG

La Basilica di San Pietro in Roma, durante il Concilio Vaticano II

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Second_Vatican_Council_by_Lothar_Wolleh_005.jpg

I primi cortei studenteschi nel '68

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Primi_cortei.jpg

Una manifestazione di operai e studenti

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Sessantotto_manifestazione.jpg

L'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'attentato

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Piazza_Fontana.jpg

Lapide in memoria delle 17 vittime della strage di Piazza Fontana

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Milano_-_Piazza_Fontana_-_Lapide_Vittime.jpg

L'ala ovest della stazione di Bologna, crollata a seguito dell'esplosione

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/41/Stragedibologna-2.jpg>

Volantini delle BR con la tipica stella a cinque punte

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Br_volantini.jpg

Enrico Berlinguer segretario generale del Partito Comunista Italiano

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Enricoberlinguer.jpg>

La celebre foto del Presidente Moro sequestrato dalle BR

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Aldo_Moro_br.jpg

Bettino Craxi

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bettino_Craxi-1.jpg

Sandro Pertini, 7° presidente della Repubblica Italiana

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pertini_ritratto.jpg

Marco Pannella Segretario del Partito Radicale

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Marco_Pannella.jpg

Il nuovo pontefice Giovanni Paolo II il giorno della sua elezione.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Habemus_papam_io_paulus_II.jpg

Il Papa in Brasile con Roberto Carlos nel 1997.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:John_Paul_II_Brazil_1997_1.jpg

Mariotto Segni promotore di una nuova legge elettorale

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Mariotto_segni.jpg

Francesco Cossiga, 8° presidente della Repubblica Italiana

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Cossiga_Francesco_2.jpg

Umberto Bossi

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Umberto_Bossi_2012_crop2.jpg

Leoluca Orlando guidava il partito la Rete.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Leoluca_Orlando_DAV_2008_3.jpg

9° Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Oscar_Luigi_Scalfaro_2.jpg

Giovanni Falcone magistrato contro la mafia.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Giovanni_Falcone.jpg

Paolo Emanuele Borsellino

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Paolo_Borsellino.jpg

Strage di Capaci

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Stragecapaci.jpg>

Via D'Amelio subito dopo la strage del 19 luglio

http://it.wikipedia.org/wiki/File:ViaD%27Amelio_strage.jpg

10° Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Ciampi_ritratto.jpg

Silvio Berlusconi e Mike Bongiorno

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Silvio_Berlusconi_e_Mike_Bongiorno_anni_80.JPG

Romano Prodi

[http://en.wikipedia.org/wiki/File:Romano_Prodi_in_Nova_Gorica_\(2c\).jpg](http://en.wikipedia.org/wiki/File:Romano_Prodi_in_Nova_Gorica_(2c).jpg)

Moneta unica solo per alcuni paesi appartenenti all'Unione Europea

http://it.wikipedia.org/wiki/File:1_%E2%82%AC_2007.jpg

Ruhollah Khomeini Guida Suprema dell'Iran

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Khomeini_portrait.jpg

Saddam Hussein

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:%D8%B5%D8%AF%D8%A7%D9%85.png>

43° presidente degli Stati Uniti G.W. Bush

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:George-W-Bush.jpeg>

Le Torri del World Trade Center

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:National_Park_Service_9-](http://it.wikipedia.org/wiki/File:National_Park_Service_9-11_Statue_of_Liberty_and_WTC_fire.jpg)

[11_Statue_of_Liberty_and_WTC_fire.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:National_Park_Service_9-11_Statue_of_Liberty_and_WTC_fire.jpg)

Il secondo aereo si schianta contro la Torre Sud

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:UA_Flight_175_hits_WTC_south_tower_9-](http://it.wikipedia.org/wiki/File:UA_Flight_175_hits_WTC_south_tower_9-11_edit.jpeg)

[11_edit.jpeg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:UA_Flight_175_hits_WTC_south_tower_9-11_edit.jpeg)

Osama bin Laden leader dell'organizzazione terroristica di al Qaeda.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Latest_portrait_of_Osama_bin_Laden-2.jpg

Il primo presidente americano di colore Barack Obama

http://it.wikipedia.org/wiki/File:President_Barack_Obama.jpg

Stati Schengen con trattato in vigore

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Schengen_Area.svg

Stabilimento della Fiat a Bielsko-Biala in Polonia

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bielsko-Bia%C5%82a,_Fiat_Auto_Poland_2007.jpg

I paesi della New Industrialized Countries

http://en.wikipedia.org/wiki/File:Newly_industrialized_countries.svg

La candela nel filo spinato, logo di Amnesty International.

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Amnesty_International_\(logo\).jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Amnesty_International_(logo).jpg)

L'amiga 1000 il primo modello di computer della famiglia.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Amiga1000.jpg>

Immagine del più grande buco nell'ozono sopra l'Antartico

http://it.wikipedia.org/wiki/File:160658main2_OZONE_large_350.png

Processi coinvolti nella formazione della pioggia acida

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Origine_piogge_acide.jpg

Scambio radiativo ed influenza dell'effetto serra atmosferico.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Sun_climate_system_it.svg

Tasso di crescita 1950–2010

http://it.wikipedia.org/wiki/File:World_population_growth_rate_1950%E2%80%932010_50.svg